ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 15, con edizione del lunedì L. 18.50; estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie» Italia L. 16, Estero L. 37. Pagamenti anticipati L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50 Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione: Via S. Pellico 6 I. Amministrazione: II p. - Trieste, Mercoledì 1 Febbraio 1933, Anno XI - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 4089

Il Decennale della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale

Fiero messaggio del Duce alle Camicie Nere orgoglio e speranza dell'Italia fascista

"Voi potete guardare con occhio fermo il domani che sarà nostro,,

La parola del Capo

ROMA, 11

Per la celebrazione del Decimo Anniversario della fondazione della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale, il Duce ha lanciato il seguente Messaggio:

Ufficiali e Camicie Nere delle Legioni, dei Battaglioni, delle Milizie speciali!

Da dieci anni voi marciate nei ranghi con una fede che, per la sua costanza e per il suo disinteresse, non ha precedenti nella storia.

Per meglio servire la Rivoluzione fascista, voi avete accettato, con entusiasmo, una disciplina più dura e più alti doveri.

Dalle Alpi al mare e fino ai limiti del deserto — dovunque lo esiga la sicurezza della Patria e l'ordine del Re — voi siete presenti e pronti al sacrificio e al combattimento.

Nati dallo squadrismo impetuoso ed eroico della vigilia, voi ne conservate l'animo e le speranze.

La Rivoluzione fascista ha in voi i suoi difensori armati; il popolo dei campi e delle officine, da cui uscite, vi guarda con orgoglio.

Tutto il Fascismo, in tutte le sue gerarchie e le sue masse, è fiero di voi; le altre forze armate, gloriose nelle vittorie sulla terra, sul mare, nel cielo, vi hanno accolto con il cameratismo di chi ha combattuto per una causa comune.

Ufficiali e Camicie Nere delle Legioni, dei Battaglioni e delle Milizie speciali!

Centinaia di vostri camerati, caduti nell'adempimento del loro dovere, hanno consacrato la Milizia. Volgendovi indietro, colla memoria alla prima sfilata del 21 aprile dell'Anno I, voi potete misurare il cammino compiuto durante il primo decennio della Rivoluzione e guardare con occhio fermo il domani che sarà nostro.

In alto le armi e le insegne! A noi!

MUSSOLINI

Da Palazzo Venezia 31 gennaio, dell'Anno XI.

Il torneo di scherma della Milizia
L'elogio di S. E. Teruzzi agli ufficiali

ROMA, 31

Oggi ha avuto luogo nella sala d'armi del Comando generale della M. V. S. N., a Palazzo Viminale, la premiazione dei vincitori del quarto torneo di scherma tra ufficiali per la disputa della «Spada Mussolini». Erano presenti gli Ufficiali Generali e superiori del Comando generale e i Comandanti dei Raggruppamenti. S. E. Teruzzi è giunto nella sala d'armi accompagnato dal Sottocapo di S. M. Generale Traditi. Il maestro Ridolfi, direttore del torneo, ha presentato al Capo di S. M. i finalisti della grande manifestazione, rilevando il perfetto comportamento della giuria e degli schermidori.

S. E. Teruzzi ha elogiato l'alto spirito di disciplina dei partecipanti al torneo che ha quest'anno assunto particolare importanza coincidendo col X Annuale di fondazione della Milizia. Ha poi messo in rilievo come l'arte della scherma, per merito anche della Milizia, abbia ripreso le sue nobili tradizioni ed ha ringraziato il maestro Ridolfi e i suoi collaboratori per l'ottima organizzazione e per lo svolgimento delle gare, elevando il pensiero al Duce animatore. Il Capo di S. M. ha quindi consegnato i premi ai vincitori ed ha lasciato la sala salutato alla voce.

Il torneo si è chiuso stasera con la finale della gara di sciabola per seniores. Ecco la classifica: 1) Grata di Torino con 10 vittorie e 19 stoccate; 2) Rimini di Roma con 10 vittorie e 28 stoccate; 3) Gigli di Forlì con 8 vittorie e 11 stoccate.

Legioni

Celebriamo il primo Decennale della Milizia, saldo presidio della Rivoluzione delle Camicie nere, garanzia e tutela, volontà di vita e di ordine della Nazione. Milizia volontaria. Raduna essa e inquadra i reduci, i veterani, gli uomini che hanno fatto la guerra e quelli che hanno fatto la Rivoluzione; raduna i giovani e i giovanissimi nelle stesse Coorti, sotto gli augusti segni di Roma. Prodigioso ritorno alle origini. Al passaggio di ogni Legione i passi cadenzati pare si ripercuotano nella storia. Quali e quanti echi. E' la stirpe che si ridesta e si riconosce attraverso millenarie vicende.

Non era bastata la guerra; nella mutilazione della vittoria i valori fulgidi dell'eroismo italiano si mortificavano. La nostra voce, che parlava dal Brennero, non incontrava che echi mistificatori. Reagire diventava anzitutto una necessità dello spirito, e non bastò ancora: occorreva la volontà ferrea di un Uomo che liberasse la Nazione dal disordine, rivedesse energicamente tutte le posizioni, determinasse nuove categorie di doveri, rendesse finalmente chiara agli italiani la coscienza di una grande missione da compiere per non demeritare dei progenitori, ed essere vigili al proprio posto nell'ora grave che si avvicinava e metteva in gioco i destini dei popoli.

La Milizia nasce in questo segno, per volontà del Duce, per volontà della Nazione; si colloca nei ranghi, fedelissima, silenziosa, operosa e, accanto all'Esercito, monta la guardia.

Milizia volontaria. Bene risponde al suo nome, chè il volontarismo è la forma più nobile e feconda dell'azione. Ove non sorregga la spontaneità dell'offerta non vi è dedizione vera, non vi è amore; solamente la fede è capace di miracolo.

E non è miracolo lo spettacolo delle Coorti, delle Legioni, di codesta massa assommata a centinaia di migliaia di Camicie nere che, da un capo all'altro della Penisola, risponde con inesausto fervore, agisce e obbedisce? Presente ovunque, orgoglio a sè, esempio agli altri, illimitatamente devota al Capo, la Milizia è diventata la fucina delle tempre più salde, la regolatrice di ogni energia più sana che tenda a servire, con buoni muscoli e forte cuore, la causa della Rivoluzione e gl'interessi della Patria. Dieci anni, e tutta una storia; i Fasti capitolini potrebbero ornarsene nella loro lapidaria elencazione, con facile sbalzo di secoli. Negli annali dei Legionari appaiono le cento città d'Italia, i suoi mille Comuni, le sue Colonie; dove c'è palmo di terra italiana, lungo le sue sponde, tra le sue montagne, sulle sue pianure, ai suoi confini, il Milite ha già detto qualche parola incisiva, spesso sorpresa dalla morte, non troncata. Sua divisa è: «Per la morte nella vita». Nella vita avvenire della Nazione, nel domani della Patria, per un dovere che domanda il sacrificio, ove occorra.

Celebriamo il Decennale della Milizia, esaltiamola nei suoi morti e nei suoi vivi, stringiamoci attorno ai suoi labari gloriosi, ai suoi vecchi gagliardetti; è il fiore del nostro popolo, che si riconosce in essa.

— Il popolo — ha detto il Duce — che la vede vigilante alle frontiere, sui monti, sui mari, sulle persone, nelle città, la sente garanzia suprema del nuovo ordine fascista, la riconosce tutta uscita dal suo grembo e l'ama. La Milizia Fascista è Milizia volontaria di popolo.

Così è, così sarà, agli ordini del Capo, nel nome e nello spirito austero della Patria.



La celebrazione odierna a Roma

ROMA, 31

L'Italia fascista celebrerà solennemente domani, primo febbraio, il decimo annuale della fondazione della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale, di quella «milizia volontaria di popolo» che vigila disciplinata e fedele «alle frontiere, sui monti, sui mari, sulle ferrovie, nelle città».

A Roma avrà luogo alle ore 10.30 in piazza di Siena la grande rivista delle Legioni Camicie Nere della capitale alla quale prenderanno parte le rappresentanze delle forze armate e delle organizzazioni giovanili.

Prenderanno parte alla rivista: 1. Battaglione di rappresentanze Forze armate; la Legione romana mutilati; la 120.a Legione «Giulio Cesare»; la 4.a Legione universitaria; la Legione di formazione; la 112.a Legione dell'Urbe; la Legione giovanile e la Legione dei Giovani Fascisti.

Dopo la rivista alle Legioni avrà luogo la distribuzione delle ricompense al valor militare e sarà iniziata quella delle Croci di anzianità di servizio. Dopo la consegna delle ricompense le truppe usciranno da piazza di Siena con i battaglioni e le coorti in colonna, e proseguendo per il viale delle Magnolie, sfileranno per compagnia e centuria. Gli ufficiali della Milizia, non sotto le armi, ma inquadrati secondo le disposizioni a ciascuno personalmente comunicate, sfileranno in testa alla Legione romana mutilati.

Alla cerimonia in piazza di Siena assisteranno tutti gli ufficiali delle altre Forze armate dello Stato e quelli della Croce Rossa

Come ricordare qui tutte le benemerenze della M. V. S. N.? Basti dire che in soli due anni, dal 1.o febbraio 1931-IX al 1.o febbraio 1933-XI ben 57 uomini tra ufficiali e Camicie Nere sono caduti per causa di servizio, e dalla fondazione della Milizia ne sono caduti 367. A rammemorare tutti gli episodi in cui caddero queste Camicie Nere si ritrova la storia della Rivoluzione fascista in questi ultimi dieci anni: lotta contro il sovversivismo e contro la delinquenza, imprese d'oltremare e buona guardia al confine, sacrificio per mantener fede alla consegna, generoso soccorso a chi è in pericolo. La Milizia ha continuato lo spirito di sacrificio dello squadrismo che la ha originata. I decorati al valore sono a tutt'oggi 333 e ci sono tre reparti che nel loro complesso hanno meritato ricompense: la 2.a Legione libica al valor militare, la 9.a e la 14.a Legione al valor civile. Qui è la storia della Rivoluzione, e vicino a De Bono, De Vecchi, Balbo e Teruzzi si ritrovano i gregari onde ci piace ricordare i legionari della Libia che hanno avuto 78 morti in combattimento e le prime medaglie al valore che sieno toccate alle Camicie Nere. Ed ecco anche coloro che in questa schiera di valorosi hanno combattuto nelle piazze e al confine contro i sovvertitori della legge: Zauli-Naldi e Dal Fiume, Dus e Guerriti: tutti i settori di Milizia hanno i loro valorosi: sono Camicie Nere di terre marinare come Brischetto e Rovagna, di piccoli borghi montani come De Zuliani, ferrovieri come Alfredo Coletti che fece scudo di sè ad un bimbo caduto sulla strada ferrata rimanendo ucciso ma salvando il piccolo, giovani e anziani, reclute e veterani: Morandi, Piazzesi, Campanella, Silvestri, Reggiolani e Talamo.

L'elenco dei valorosi

che saranno decorati stamane

Dopo la grande rivista avrà luogo la consegna delle ricompense al valor militare ai prodi delle forti Legioni. Saranno consegnate tre medaglie d'argento e dodici di bronzo. I decorati di medaglia d'argento sono: Ingala Salvatore della 167.a Legione, Jemma Giuseppe della 163.a Legione «Tommaso Gulli», Ramazzotti Quilinto (alla memoria) della 3.a Legione forestale. Le medaglie di bronzo saranno distribuite a: Avunti-Viverelli della 98.a Legione, Bagnoli Gaetano della 2.a Legione libica, Cacciatore Giuseppe della 163.a Legione, Colombo Giovanni della 2.a Legione libica, Faraone Angelo della 118.a Legione, Ingala Nunzio della 167.a Legione «Etna», Lenzi Vittorio della 6.a Legione ferroviaria, Masella Giacomo della 138.a Legione, Peccianti Primo della 5.a Legione forestale, Pieri Nelusco della 9.a Legione ferroviaria, Venturini Anacleto della 71.a Legione, e Zennaro Giuseppe della 2.a Legione libica.

La preghiera del Milite

«O Dio, che accendi ogni fiamma e fermi ogni cuore, rinnova ogni giorno la passione mia, per l'Italia; rendimi sempre più degno dei nostri Morti, affinchè loro stessi — i più forti — rispondano ai vivi «Presente!».

Nudrisci il mio libro della tua saggezza e il mio moschetto della tua volontà; fa più aguzzo il mio sguardo e più sicuro il mio piede sui valichi sacri alla Patria, sulle strade, sulle coste, nelle foreste e sulla quarta sponda che già fu di Roma.

Quando il futuro soldato mi marcia accanto nei ranghi, che io senta battere il suo cuore fedele; quando passano i gagliardetti e le bandiere, che tutti i volti si riconoscano in quello della Patria: la Patria che faremo più grande portando ognuno la sua pietra al cantiere.

Signore! Fa della tua Croce l'insegna che precede il labaro della mia Legione. Salva l'Italia nel Duce, sempre e nell'ora di nostra morte. Così sia».

Decalogo della Camicia Nera

I) Sappi che il Fascista, e in ispecie il Milite, non deve credere alla pace perpetua.

II) I giorni di prigione sono sempre meritati.

III) La Patria si serve anche facendo la guardia ad un bidone di benzina.

IV) Un compagno deve essere un fratello: primo perchè vive con te; secondo perchè la pensa come te.

V) Il moschetto, le giberne ecc., ti sono stati affidati, non per sciuparli nell'ozio, ma per conservarli per la guerra.

VI) Non dire mai: «Tanto, paga il Governo!», perchè sei tu stesso che paghi e il Governo è quello che tu hai voluto e per il quale indossi la divisa.

VII) La disciplina è il sole degli eserciti: senza di essa non si hanno soldati, ma confusione e disfatta.

VIII) Mussolini ha sempre ragione!

IX) Il volontario non ha attenuanti quando disobbedisce.

X) Una cosa deve esserti cara soprattutto: la vita del Duce!

Fraterno saluto delle altre forze armate

ROMA, 31

In occasione del X annuale di fondazione è pervenuto a S. E. il capo di S. M. della Milizia il seguente telegramma:

«Ricorrenza primo decennale sua fondazione invio M. V. S. N. fervido saluto augurale. Opera prestata è sicuro auspicio per sempre più alte affermazioni. Capo S. M. Esercito Gen. Bonzani».

S. E. il Capo di S. M. della Milizia ha così risposto:

«Il saluto augurale di V. E. è raccolto dalle CC. NN. con profonda gioia. Esse sono fiere di sentire battere all'unisono col loro il cuore dei soldati di Vittorio Veneto. — Teruzzi».

Le *Forze Armate* recano il seguente saluto alla Milizia:

«Compiono domani 10 anni dal giorno in cui il Duce creava la M. V. S. N. Oggi, accanto all'Esercito, alla Marina e all'Aeronautica, la Milizia opera in un campo vasto e fondamentale per la sicurezza e la grandezza della Patria. Nell'autografo del Capo che onora il primo numero del nostro giornale è scritto che le Forze Armate dello Stato costituiscono «un complesso imponente di uomini e di mezzi fusi gli uni e gli altri da un'infrangibile unità morale e degli spiriti. Una l'anima, che è quella del soldato, uno il sentimento che è quello dell'amore del dovere, una la meta altissima che è la gloria e la grandezza dell'Italia.»

E' questa unità spirituale affermata dal Duce, realizzata dalle volontà concordi e consacrata dalle realtà dell'opera, la sicura garanzia della superba forza morale e materiale delle Forze Armate d'Italia. Nell'affermazione che oggi facciamo — in ricorrenza del X Annuale della Milizia — sta il saluto fraterno e l'augurio affettuoso che i soldati di terra, del mare e dell'aria rivolgono alle Camicie Nere.»

Bilancio superbo

Le Legioni ordinarie della Milizia sono attualmente 121 oltre a 13 di complemento: in totale 134. Ad esse vanno aggiunti i battaglioni di Camicie Nere che dipendono tatticamente dai Comandi di Divisione dell'Esercito e che sono in numero di due per ogni Divisione.

I reparti speciali della Milizia si sono imposti all'attenzione di tutti per la loro bravura e per la loro fede.

Confinari, libici, ferroviari

La costituzione di reparti di mutilati della Milizia risale al 28 ottobre 1930. Come è noto, ad eccezione della Legione romana, i reparti di mutilati sono stati costituiti presso ogni reparto di Milizia. I mutilati iscritti alla Milizia sono 17.000 inquadrati da ufficiali anch'essi mutilati di guerra.

I reparti di confine sono costituiti da legionari che stanno a fare buona guardia alla frontiera. Alla causa della Rivoluzione la Milizia di frontiera ha dato cinque morti e ventun infortunati.

Che dire degli altri?

Voi — ha detto Mussolini ai legionari di Libia — dovete armonizzare il combattente col lavoratore, il soldato col colonizzatore. I legionari romani, dopo aver conquistato le colonie deponevano la daga, aprivano le strade, dissodavano il terreno».

Questo le Camicie Nere lo hanno fatto. Dopo aver combattuto i militi fascisti si sono trasformati in pionieri, ascrivendo la loro attiva opera di colonizzazione di grande valore. Complessivamente la Milizia coloniale ha avuto in questi fatti d'arme settantotto morti e ventun feriti, guadagnando sette medaglie d'argento e ventidue medaglie di bronzo al valor militare, ventiquattro croci di guerra, quattordici promozioni per merito di guerra e centosette encomi.

L'opera della Milizia ferroviaria è a tutti nota. Quasi annullati i furti ferroviari, per i quali lo Stato pagava somme ingenti. Oggi sulle Ferrovie, negli scali, lungo le linee la Camicia Nera è una figura familiare e amica alle folle che viaggiano.

Il quadro può essere completato con il ricordo dell'offerta della vita di 49 Caduti nell'esercizio delle proprie funzioni per l'affermazione dell'idea o nel generoso gesto di salvataggio altrui e 539 infortunati per lo stesso motivo.

Foreste, porti, comunicazioni

La Milizia forestale, pur essendo stata istituita soltanto nel maggio del 1926, ha compiuto notevoli realizzazioni nei vari campi in cui è stata chiamata ad operare. La Milizia forestale ha avuto tre dei suoi che sono stati uccisi da trasgressori alle leggi per avere preferito dare la vita piuttosto che cedere.

L'opera della portuaria può sinteticamente così riassumersi: scomparsa di ogni tabe politica fra i lavoratori, divenuta un'eccezione il furto sulle calate, sulle banchine, nei magazzini; eliminate e distrutte le organizzazioni a delinquere, alle quali facevano un tempo capo gli incettatori di emigranti clandestini, allontanate tutte quelle persone che rendevano torbido e malsicuro l'ambiente portuale.

Degna di particolare nota è la preparazione dimostrata dalla postelegrafica nella partecipazione alle grandi manovre svolte dalla Milizia, in cui ha rapidamente servito nei campi di propria competenza. Resta, infine, ad orgoglio e vanto della Milizia postelegrafica, di non gravare minimamente sul bilancio dello Stato per il proprio funzionamento perchè, come è ben noto, i proventi che derivano dalla propria attività superano di gran lunga la spesa relativa al funzionamento stesso e procurano un notevole avanzo a favore dell'Erario.

Infatti, nell'anno scorso, in confronto della spesa complessiva di lire 3.435.299.20 sono stati introitati proventi vari per l'ammontare di lire 4.828.833.80 con un avanzo eccessivo a favore dello Stato di lire 1.393.534.60. Si sappia ovunque e da tutti che, quando sulla strada passa la macchina della Milizia, passa lo Stato fascista con le leggi della Rivoluzione. Così Mussolini assegnò un compito ben preciso alla Milizia della strada.

I militi della strada possono dire di aver fatto già molto in fatto di organizzazione del traffico e per l'educazione degli italiani al rispetto delle leggi e delle norme che regolano la circolazione e i doveri fondamentali verso lo Stato nell'interesse della buona conservazione di un ingente patrimonio nazionale.

I goliardi

Il decimo anniversario della Milizia trova la Milizia controaerea all'alba del suo settimo anno di vita. Sei anni sono trascorsi da quell'aprile 1927 in cui il Duce volle risolto il problema della difesa controaerea

In due frasi del Duce si può sintetizzare lo spirito della Milizia universitaria.

«Fa, o gioventù italiana di tutte le scuole, di tutti i cantieri, che la Patria non manchi al suo radioso avvenire; fa che il ventesimo secolo veda Roma centro della civiltà latina, dominatrice del Mediterraneo, faro di luce per tutte le genti».

E ancora: «Finchè ci saranno questi giovani la Nazione non può perire; se sarà necessario, sono sicuro che le Università si vuoteranno per tornare a ripopolare le trincee.

I reparti universitari sono ventisei e i goliardi in camicia nera sono trentamila».

La Croce d'anzianità di servizio

Il testo del decreto

ROMA, 31

Ecco il testo del R. Decreto che istituisce per la M. V. S. N. una Croce d'anzianità di servizio:

Art. 1. E' istituita per la M. V. S. N. una Croce di anzianità di servizio unica per gli ufficiali e truppa.

Art. 2. La decorazione per la Croce di anzianità per la M. V. S. N. consiste in una croce di bronzo a bracci di eguale lunghezza ristretti alla loro base, con nei quattro angoli da essi formati un Fascio Littorio con l'ascia rivolta a destra di chi guarda. Al centro porta la scritta «M. V. S. N.» ed al retro «10 anni». Verrà portata appesa ad un nastro di colore nero con piccoli bordi dai colori nazionali. Essa sarà conforme al disegno annesso al presente decreto, visto dal Primo Ministro proponente.

Art. 3. La Croce di anzianità è concessa agli appartenenti alla Milizia (ufficiali e truppa) che contano 10 anni di effettivo servizio nell'istituzione: intendendosi per effettivo servizio per gli ufficiali la posizione in S. P. E. o nei quadri, e per la truppa l'appartenenza ad un reparto organicamente costituito.

Art. 4. Il servizio prestato in qualità di Camicia Nera ed ufficiale è cumulabile agli effetti della concessione della decorazione.

Art. 5. Gli appartenenti alla M. V. S. N. decorati alla Croce di anzianità, che contano cinque anni di effettivo servizio presso un battaglione di CC. NN. potranno apporre sul nastrino, previa autorizzazione, una fascetta formata da due pugnali inquadrati con la scritta «Battaglione CC. NN.» conforme il disegno allegato al presente.

Art. 6. Il Primo Ministro è autorizzato a dettare le norme complementari e di procedura per il conferimento della Croce di anzianità di servizio.

Art. 7. Il presente decreto ha vigore dal 1.o febbraio 1933-XI.

Belgrado gioca le ultime carte

Il capo croato Macek confinato

ZAGABRIA, 31

Il presidente del partito dei contadini croati dott. Vladimiro Macek è stato arrestato questa sera al ristorante Frankopan ed è stato trasportato col direttissimo della notte a Belgrado. Si ritiene che egli, come il presidente del partito popolare sloveno dott. Korosec verrà internato in una località della Serbia.

La notizia dell'arresto di Vladimiro Macek si è diffusa rapidamente in città ed ha prodotto ovunque profonda costernazione. Si ritiene che anche altri capi politici croati saranno colpiti dalla stessa sorte.

La dittatura verso il disastro

Un obiettivo giudizio inglese

LONDRA, 31

La *Fortnight Revue* pubblica un articolo di Wilfred Hinble sulla Jugoslavia, intitolato «Una dittatura verso la crisi».

L'autore traccia dettagliatamente la storia della Jugoslavia dai trattati di pace fino ad oggi, soffermandosi particolarmente sul periodo tra l'assassinio di Stefano Radic e i presenti avvenimenti che, con l'internamento di Korosec, le cospirazioni militari e lo stato di rivolta dei croati, degli sloveni e dei musulmani, hanno dato al mondo la sensazione della gravità della crisi che la Jugoslavia oggi attraversa. L'articolista dimostra quali che siano state le buone intenzioni di Re Alessandro, che la dittatura serba non è riuscita nè a «balcanizzare» la Jugoslavia, nè a cambiarla dal punto di vista economico e finanziario in modo da giustificare l'oppressione politica, nè a svolgere una politica estera che abbia, se non accresciuto, almeno mantenuto quel certo prestigio che Pasic era riuscito a dare al suo Paese.

«Da ogni punto di vista — scrive il Hinble — la dittatura di Re Alessandro può dirsi oggi in una triste posizione. Ho già accennato al malcontento ed ai complotti nell'esercito. I recenti incidenti alle frontiere bulgara, austriaca e ungherese hanno dimostrato che dal punto di vista della elementare correttezza internazionale e dell'elementare buon senso, i Ministri della nuova Jugoslavia non sono migliori e sono anzi, in alcuni casi, peggiori di quelli del vecchio Stato serbo-croato-sloveno.

In Dalmazia, giovani teppisti incoraggiati dalla stampa ufficiale e dalle sentenze puramente nominali inflitte contro di essi nei casi rarissimi nei quali sono stati sottoposti a processo, hanno commesso degli atti di vandalismo contro monumenti italiani, risuscitando così l'attenzione con l'Italia, che per un certo tempo era sembrata sopita. In Croazia bande di insorti si sono formate un po' dappertutto e vanno addestrando i contadini all'uso delle armi. Il fatto che il precedente movimento creato per l'indipendenza non ha avuto un carattere così marcatamente militare, non fa che rendere presenti sviluppi più pericolosi e significativi. Di fatto, non posso che ripetere che la dittatura jugoslava marcia rapidamente verso una crisi. Se questa crisi verrà, la dinastia dei Karageorgevic soffrirà probabilmente per la prima, così come per la prima ha sofferto una ben più vecchia dinastia di un altro Paese mediterraneo. Anche a parte la persona di Re Alessandro — scrive più oltre Hinble — rimangono i fatti, e cioè che la valutazione da lui fatta delle necessità del suo Paese differisce sostanzialmente dalla valutazione che ne fanno i suoi sudditi; che i suoi Ministri e i suoi funzionari hanno cercato, con dei metodi assai peggiori di quelli usati in Slovenia e in Croazia dall'antico Impero, d'imporsi; che infine, assumendosi da solo la responsabilità del Governo, il Re si è assunto di conseguenza da solo tutta la responsabilità delle malefatte dei suoi Ministri».

L'articolo conclude dichiarando:

«A meno che la via del federalismo non venga presa subito e risolutamente, il fallimento del regime dittatoriale in Jugoslavia si trasformerà in un gigantesco disastro».

Grottesche accuse all'Italia

Un'efficace replica romana

ROMA, 31

Il giornale *Politika*, di Belgrado, ha pubblicato un editoriale intitolato «Il Fascismo e la guerra», nel quale parla del contrabbando d'armi in Ungheria e dice che è un bene che l'opinione pubblica mondiale abbia rivolto al fatto la sua massima attenzione.

La Serbia parla d'armamenti!

«Il pericolo — ha scritto il giornale belgradese — sta soprattutto nel fatto che le istituzioni che dovrebbero impedire questo sviluppo verso la guerra e custodire la pace, sono falsificate e sfruttate come nascondiglio per celare le vere intenzioni.

Parlando della Conferenza per il disarmo, l'articolista dice che, su tale nuovissimo proscenio internazionale, si sono fatti notare alcuni attori fra i quali si faceva distinguere uno, il cui giuoco tendeva unicamente all'effetto. Tale attore era il Ministro degli Esteri dell'Italia fascista. Questo giovane uomo di bella presenza e dotato di qualità oratorie, possedeva un mandato illimitato, quello di farsi campione del disarmo internazionale. Raramente un attore politico ha sostenuto così brillantemente la sua parte come la sostenne per vari anni il Ministro fascista degli Esteri alla Conferenza del disarmo a Ginevra.

Mentre l'Italia mostrava all' Europa il ramoscello di pace, in paese il Fascismo preparava la guerra. Esso sta militarizzando uomini e donne e alle scolaresche pone il fucile sotto il libro: esso sta mettendo l'intera economia esclusivamente nella preparazione della guerra. Tutti i crediti ricevuti dall'America sono stati impiegati per la creazione della grande industria bellica e specialmente di aeroplani da guerra. A Ginevra invece, ad alta voce, l'angelo fascista della pace canta la canzone pacifista. La larga democrazia e la pace internazionale procedono di pari passo: il Fascismo e la guerra sono fratello e sorella».

Il *Giornale d'Italia* commenta che le pressioni dei giornali belgradesi e le agitazioni che sullo stesso tema a varie riprese si vengono svolgendo qua e là contro l'Italia, hanno l'evidente scopo di coprire la realtà della politica degli armamenti e dei programmi aggressivi della Serbia:

La verità si fa strada

«Di questa politica abbiamo nelle settimane scorse dato larghe e precise documentazioni — aggiunge il *Giornale d'Italia* — e non hanno trovato, perchè non potevano trovare, la minima confutazione da parte degli interessati. Ma il tentativo di *Politika* è destinato al pieno fallimento. Ormai la verità si fa strada.

Sta di fatto che la politica italiana di Ginevra, sulla quale si vorrebbero creare dubbi, è stata accompagnata e avallata da precise manifestazioni concrete: la più avanzata proposta di effettivo disarmo per tutti, in terra, in mare e in cielo. Di fronte a questo programma molti Paesi, Serbia e amici per i primi, si sono ritirati atterriti, rifugiandosi in formule e riserve che tendono sostanzialmente a salvare la libertà e lo sviluppo degli armamenti.

Non è dunque il Fascismo, ma il serbismo, che prepara la guerra e per essa le armi.

Quanto alle affermazioni di *Politika* sui pretesi impieghi bellici dei prestiti americani ricevuti dall'Italia, esse sono oltre che grottesche, estremamente imprudenti. Sta di fatto che:

1) l'unico prestito stale italiano assunto in America è quello Morgan, che l'Italia va ammortizzando regolarmente ogni anno, senza aver mai domandato alcuna moratoria, come ne ha invece domandato e ottenuto la Serbia;

2) esso è stato notoriamente assunto come garanzia per la stabilizzazione della lira;

3) come contropartita dei prestiti esteri e interni dell'Italia, vi è tutto lo sviluppo dei lavori pubblici e la rapida trasformazione economica nazionale, che fanno dell'Italia uno dei più attivi paesi nella cronaca civile del mondo;

4) come contropartita dei numerosi prestiti pubblici e occulti ricevuti dalla Jugoslavia, vi è il constatato progressivo sviluppo degli armamenti serbi e la crescente miseria delle popolazioni jugoslave affamate».

A Ginevra

Il controllo sugli armamenti

e il principio dell'immunità

GINEVRA, 31

L'Ufficio di presidenza della Conferenza del disarmo ha ripreso stamane l'esame del problema del controllo sull'esecuzione delle disposizioni che dovranno essere adottate con la Convenzione per la riduzione e la limitazione degli armamenti. Il punto in discussione oggi era quello della «immunità». Si tratta cioè del divieto agli Stati contraenti di procedere contro quelle persone che denuncino alla Commissione permanente del disarmo le infrazioni eventuali alle disposizioni della Convenzione che dovrà riguardare gli armamenti.

Il delegato italiano, marchese di Soragna, ha rilevato che la Delegazione italiana nel novembre scorso ebbe a far conoscere il proprio punto di vista nell'accordare la propria accettazione su tale questione, ma che questa accettazione era stata data con riserva sul testo, nel senso che l'accettazione è valevole soltanto nel caso in cui si trovi una formula di accordo per l'applicazione del principio dell'immunità e che sia compatibile con i principi della Legislazione interna di ciascuno Stato contraente. Egli ha perciò dichiarato che, nelle condizioni attuali, non credo possibile pronunciarsi sulla questione finchè non si saprà se sia possibile di conciliare il principio della immunità con le disposizioni della legislazione interna. Il relatore, rappresentante del Belgio, Bouiquin, ha riconosciuto che l'adesione dell'Ufficio di presidenza a tale questione venne subordinata a certe condizioni giuridiche.

Il rappresentante francese ha allora presentato un progetto sull'applicazione o sul funzionamento della «immunità». Pure ammettendo che questo progetto non è perfetto, egli ha chiesto che su di esso si orientino gli Stati della Conferenza. Su proposta del presidente la questione è stata rinviata all'esame del Comitato di redazione perchè la studi in base ai suggerimenti dati dal delegato francese. Questo Comitato, su proposta di uno dei suoi membri e precisamente del relatore, è stato allargato con l'inclusione dei rappresentanti dell'Italia, della Germania, degli Stati Uniti e della Spagna. In fine di seduta il presidente ha confermato che la prima riunione della Commissione generale resta fissata per il 2 febbraio per procedere alle discussioni preliminari sul progetto francese.

Violenti attacchi persiani

contro il Ministro degli Esteri inglese

TEHERAN, 31

I giornali persiani pubblicano violenti attacchi contro il Ministro degli Esteri britannico Sir John Simon per l' atteggiamento assunto nel sostenere gli interessi inglesi nella controversia per le concessioni petrolifere, controversia portata all'esame della Lega delle Nazioni. *(United Press).*

Il Congresso di Berlino

per i trasporti automobilistici

TORINO, 31

Il Congresso internazionale dei trasporti automobilistici che si terrà a Berlino dal 15 al 16 febbraio e sarà presieduto dal gr. uff. Acutis, presidente dell'Associazione nazionale fascista tra gli industriali delle automobili, si annunzia imponente per l'adesione di enti e di personalità internazionali. Nella seduta, nella quale parleranno tra gli altri il Ministro dei Trasporti del Reich ed eminenti rappresentanti francesi, belgi ed inglesi, si tratterà in modo speciale dei rapporti fra trasporti automobilistici e ferroviari, grave motivo di preoccupazioni all'estero più che in Italia, dove, per la previdenza del Regime, il problema è già risolto con una efficace collaborazione fra i due sistemi.

S. E. Marescalchi a Torre del Greco

La visita alla scuola del corallo

NAPOLI, 31

Il Sottosegretario all'Agricoltura e Foreste S. E. Marescalchi, accompagnato dal capo della segreteria comm. La Penna e dal comm. Brunelli ispettore superiore per la pesca, dopo una rapida visita agli scavi di Pompei si è recato a visitare, a Torre del Greco, il museo e la scuola del corallo e delle arti decorative affini. Il Podestà dott. Longobardi gli ha minutamente esposta la situazione in cui versano la pesca e l'industria del corallo e S. E. Marescalchi ha promesso il suo interessamento. Il Sottosegretario si è poi recato a visitare la scuola dei marinaretti del Consorzio per le scuole delle maestranze marittime, partendo quindi per Scafati dove ha visitato l'Istituto sperimentale di tabacchicultura Angeloni. Erano a ricoverlo il direttore generale dei Monopoli di Stato gr. uff. ing. Boselli e il direttore dell'istituto comm. dott. Benincasa

La ripresa del lavoro a Detroit

DETROIT, 31

Gli stabilimenti industriali Briggs hanno ripreso oggi la produzione dei manufatti destinati alla fabbrica d'automobili Ford. *(United Press).*

Roosevelt offre al giornalista Howell

il posto di Ambasciatore a Roma

WARM SPRINGS, 31

Da fonte attendibile si apprende che il Presidente eletto ha offerto il posto di Ambasciatore a Roma a Mr. Clark Howell, giornalista e scrittore di Atalanta (Georgia).

I posti di Parigi e di Berlino sarebbero stati offerti rispettivamente al giudice Robert W. Bingham di Luiswille e a Mr. Rober Dunham di Chicago. *(United Press).*

La convenzione italo-cecoslovacca

Scambio delle ratifiche a Roma

ROMA, 31

Oggi 31 gennaio a Palazzo Chigi si è proceduto allo scambio delle ratifiche della convenzione stipulata in Vienna tra l'Italia e la Cecoslovacchia il primo maggio 1932, per il regolamento definitivo dell'accordo di Portorose del 23 novembre 1931.

Il tasso ridotto in Finlandia

HELSINSKI, 31

La Banca di Finlandia ha ridotto il tasso di sconto dal 6.50 al 6 per cento.

Il romanziere Galsworthy è morto

LONDRA, 31

E' morto il romanziere John Galsworthy. John Galsworthy era nato il 14 agosto 1867 a Combe, nel Surrey, da una famiglia di giuristi che lo iniziò allo studio delle leggi. A 37 anni scrisse il suo primo romanzo, che gli valse in Inghilterra immediata fama di ottimo scrittore. Ogni suo libro fu in seguito coronato da vivissimo successo e il suo nome divenne celebre in Europa e nel mondo. Attaccato alla vecchia scuola, che ebbe a maestro Meredith, ritrae e rappresenta nei molti suoi scritti la società britannica borghese dei grandi proprietari terrieri, dell'industria e della banca, nel disordine spirituale che tormenta attualmente le leggi, le istituzioni e le tradizioni inglesi. Dal romanzo, passato al teatro, scrisse «Silver Vox», «Strife», «Exile», originali nella tecnica, moralisti e di indiscutibile efficacia. «Justice» suscitò molto scalpore e indusse l'autorità a portare riforme al sistema carcerario al suo Paese. I suoi principali romanzi sono: «Possidente», «Il patrizio», «Canto del cigno», «Casa di campagna», «In tribunale», «Fiore oscuro», «Al di là», «Fraternità» e «Commedia umana».

Un ottimo impiego per il risparmio nazionale

L'I. R. .I emette un miliardo di obbligazioni

al 4.50 p. c. con 25 milioni di premi

ROMA, 31

Il Ministro delle Finanze di concerto coi Ministri delle Corporazioni e di Grazia e Giustizia, ha con suo decreto di ieri approvato lo statuto dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale in base alle proposte fatte dai Consigli di amministrazione delle due sezioni finanziamenti industriali e smobilizzo industriale. Lo statuto coordina in un provvedimento unitario l'ordinamento delle due sezioni per la ricostruzione industriale.

Essendosi stabilito di mobilizzare fino al valore di lire un miliardo le sovvenzioni accordate dallo Stato alla sezione smobilizzo, nella sede della Banca d'Italia, sotto la presidenza del Governatore, si sono riuniti ieri i rappresentanti dei seguenti istituti: Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Cassa di Risparmio delle Provincie lombarde, Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali, Istituto Nazionale delle Assicurazioni, Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Istituto di Credito delle Casse di Risparmio italiane, anche in rappresentanza dell'Associazione nazionale fra le Casse di risparmio, Banco di Roma, Società italiana per le strade ferrate meridionali, Monte dei Paschi di Siena, Istituto di S. Paolo di Torino, Banca nazionale del Lavoro, Banca d'America e d'Italia, Banca Popolare cooperativa di Novara, Istituto italiano di credito marittimo.

Gli intervenuti hanno deliberato di costituirsi in consorzio bancario, presieduto dal Governatore della Banca d'Italia per l'assunzione a fermo e il collocamento della integrale emissione di lire 1.000.000.000 di capitale nominale di obbligazioni del Consorzio di credito per le opere pubbliche serie speciale 4.50 per cento a premio, istituito per la ricostruzione industriale (in applicazione all'art. 14 del R. D. 23 gennaio 1933-XI, n. 5).

Le obbligazioni sono ammortizzabili in 20 anni per sorteggio annuale. Dànno diritto al pagamento degli interessi in due rate semestrali al 1.o luglio e al 1.o gennaio e concorrono inoltre alla estrazione di premi per l'ammontare di lire 25.000.000 durante i primi 5 anni. In ciascun anno saranno sorteggiati, a partire dal 1.o dicembre 1933, cinque premi di lire 1.000.000 ciascuno. Le obbligazioni hanno come contropartita una quota parte delle sovvenzioni accordate dallo Stato alla sezione smobilizzo dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale. La sottoscrizione al pubblico sarà aperta il giorno 6 febbraio. Il prezzo di assunzione a fermo da parte del Sindacato bancario è di lire 91 per cento lire di capitale nominale e il titolo sarà offerto al pubblico allo stesso prezzo, pari a lire 455 per 500 lire di valore nominale.

L'emissione del primo miliardo di obbligazioni dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale segue a due giorni dalla nomina del presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto stesso. Esso ha fino da ora, come le precedenti di generi equivalenti, assicurato il suo pieno successo. Nonostante gli anni di crisi, il risparmio italiano liquido è sempre notevole e sempre più desideroso di investirsi in sicuri impieghi nazionali che diano la massima garanzia di solidità.

Il miliardo di obbligazioni, che saranno del taglio di lire 500 e fruttifere di un interesse del 4.50 per cento, saranno emesse a 455 e concorreranno a cospicui premi dell'importo di 25 milioni. Un altro ottimo investimento è così garantito al risparmio italiano, chiamato a concorrere con la sua forza vivificatrice al risanamento dell'economia nazionale per modo che l'Italia possa essere in prima linea pronta e decisa al momento della ripresa.

La Roma mussoliniana

Ammirato giudizio di Popescu

BUCAREST, 31

Il grande quotidiano *Universul*, reca un diffuso articolo su Roma nuova, firmato dal suo direttore ex-Guardasigilli Stelian Popescu che di recente ha visitato Roma. Premesso che Benito Mussolini, creatore del Fascismo, gli ha sempre ispirato fiducia avendo egli saputo sostituire l'anarchia con l'ordine, prosegue:

«Non potrei dire di aver sin da principio intravveduto in Mussolini il genio che oggi anche i suoi detrattori gli riconoscono, ma il coraggio con cui si è gettato nella mischia per trarre dalla anarchia l'Italia, che la quasi mancanza d'autorità dei suoi dirigenti imbevuti di demagogia stava precipitando in un abisso, mi ha fatto ritenere che egli vincerà. Ciò anche perchè ogni qualvolta scompare l'autorità e l'ordine, sempre interviene un uomo per ristabilirli».

Popescu stabilisce poscia un confronto fra la tranquilla, sentimentale Roma antibellica e l'odierna città piena di fervore creativo che la pone accanto a Londra, Berlino, Parigi, rilevando l'apertura di nuove vie e la costruzione di monumentali fabbricati, e così conclude: «Più giro la città, più mi accorgo che nella Roma attuale la creazione ha sostituito la critica e che tutto dà l'impressione di salute, di energia, di fiducia».

La volontà creatrice del Duce

«Risultati spettacolosi»

WASHINGTON, 31

Il *New York Times Magazine* pubblica un articolo in cui è tratteggiata la figura di Mussolini come quella del creatore di un nuovo ordine di cose, come una reincarnazione di Napoleone. La sua volontà creatrice, la sua azione unificatrice della Nazione, i risultati spettacolosi raggiunti in relazione al passato, al presente ed al futuro, dice il giornale, si sono imposti al temperamento italiano.

Lo spirito sportivo dei G. U. F.

Rilievi e confronti di un giornale francese

PARIGI, 31

Il giornale *Auto*, parlando dei giochi universitari di Bardonecchia, dopo avere descritto dal punto di vista tecnico i vari aspetti del campo sportivo, scrive: «Due mesi dopo la posa della prima pietra, tutto era terminato ed i concorsi potevano cominciare nelle migliori condizioni. E' un bello sport, che prova lo spirito di iniziativa e la volontà tenace e fattiva di questi trascinatori di uomini che dirigono gli universitari fascisti: S. E. Starace, il commend. Gastaldi, il dott. Poli e il conte Bonacossa».

Più oltre, il giornale continua: «I Littoriali sono la manifestazione sportiva della giovinezza universitaria italiana, sono soprattutto un concorso nel quale si ricompensa non solo il valore tecnico di ciascun Gruppo universitario fascista, ma la sua organizzazione, la disciplina dei suoi componenti e lo spirito sportivo del suo insieme. Noi non abbiamo ancora nulla di simile in Francia e, quando si vedono i risultati ottenuti, non si può che deplorarlo.»

La diminuzione delle spese

nei bilanci dell'Aeronautica e della Marina

ROMA, 31

Sono stati distribuiti a Montecitorio gli stati di previsione della spesa dei Ministeri dell'Aeronautica e della Marina per l'esercizio finanziario 1933-34. Lo stato di previsione del Ministero dell'Aeronautica presenta una spesa complessiva di lire 695.948.000, con una diminuzione di lire 52.252.000 in confronto di quella dell'esercizio precedente. Di tale diminuzione, lire 4.922.000 costituiscono economie nella spesa dell'aeronautica militare. Lo stato di previsione per il Ministero della Marina presenta una spesa complessiva di lire 1.397.222.277, con una diminuzione di lire 177.701.000 rispetto a quella dell'esercizio precedente. La diminuzione nelle spese per la Marina militare ascendono complessivamente a 178.125.000 lire.

Il lancio della moda italiana

Imponenti adesioni alla Mostra di Torino

TORINO, 31

Un vivo fervore si è acceso nell'industria italiana dell'abbigliamento, per dare il massimo risalto alla sua partecipazione alla Mostra della Moda che si svolgerà a Torino nel prossimo aprile. L'entusiasmo si spiega col fatto che una mostra torinese, per la prima volta, chiamerà a raccolta con unità di intenti le varie categorie industriali italiane, a cui produzione costituisce la base fondamentale per la creazione ed il lancio della moda. Le industrie della lana, del cotone, dei cuoi, l'industria serica, l'industria dei cappelli, delle calze, delle camicie, un complesso che dà lavoro a circa un milione di operai hanno assicurato il proprio intervento. L'intervento è importantissimo per qualità di lavoro ai rappresentati e perchè serve a precisare fin dalla vigilia il carattere e la funzione specifica della Mostra. Tra le numerose adesioni vi è quella della Federazione Nazionale Fascista produttori sete artificiali.

Sotto la presidenza del barone Fassini si è riunita a Milano la giunta esecutiva della Federazione, la quale ha deliberato di aderire all'invito di partecipare alla Mostra di Torino.

Altre agevolazioni ferroviarie

Il ripristino del celere Roma-Parigi

ROMA, 31

Il Ministero delle Comunicazioni ha accordato le seguenti facilitazioni ferroviarie per i viaggiatori:

1) Biglietti di andata e ritorno. — Questi biglietti, i quali comportano la riduzione del 20 percento e sono vincolati di massima, ad una distanza non superiore ai 100 chilometri, sono stati recentemente estesi ai viaggiatori fra ciascun Comune e il proprio capoluogo di provincia, anche quando la distanza intercedente sia superiore ai 100 chilometri. Inoltre, come è già stato annunciato, sono stati istituiti anche per le relazioni fra Milano, Torino e Genova.

Attraenti combinazioni di viaggio

2) Biglietti circolari. — A partire dal 1.o marzo p. v. i possessori di biglietti circolari potranno effettuare a tariffa ridotta un certo numero di percorso di allacciamento fra una stazione qualsiasi dell'itinerario e altra stazione non compresa in esso. Saranno ammessi al massimo cinque di tali viaggi in diramazione. Ognuno di essi non potrà superare i 300 chilometri fra l'andata e il ritorno. Le riduzioni offerte varieranno dal 30 al 70 percento, secondo la lunghezza del biglietto circolare. La richiesta di queste diramazioni potrà avvenire anche durante il corso del viaggio circolare presso qualsiasi stazione dell'itinerario. Il provvedimento mira a completare e rendere più attraenti le combinazioni di viaggio dei biglietti circolari, permettendo di compiere gite minori fuori dell'itinerario principale per le località preferite. Queste facilitazioni si applicano pure all'altro tipo di biglietti circolari creati per i turisti stranieri e denominati «a sud delle Alpi».

3) Abbonamenti al supplemento dei treni rapidi. A favore dei portatori di biglietti di abbonamento sono stati istituiti particolari abbonamenti alla tassa supplementare che è dovuta per viaggiare nei treni rapidi, che finora si pagava integralmente di volta in volta. Tali abbonamenti potranno essere rilasciati per quelle linee che sono comprese negli abbonamenti ordinari e speciali di prima e seconda classe o per parte di esse.

4) Biglietti settimanali e festivi per operai ed impiegati. — Il rilascio dei biglietti settimanali e festivi per impiegati, artigiani, operai e braccianti, limitato finora alla sola terza classe, è stato esteso anche alla seconda classe, aderendo così al desiderio espresso da molti interessati.

5) Bagagli a domicilio. — Il servizio dei bagagli a domicilio, sperimentato con successo in 24 località della rete ferroviaria, è stato esteso a 130 località. Basta telefonare all'agenzia di città perchè il bagaglio venga ritirato all'abitazione, spedito e consegnato a domicilio. La tassa è unica e comprende il porto ferroviario più una quota moderata per il trasporto stradale.

Il nuovo treno Calais-Parigi-Roma

La generale contrazione del traffico viaggiatori aveva obbligato le Ferrovie dello Stato, dopo l'inverno 1931-32, a sospendere l'effettuazione fra Parigi e Roma dell'antico treno di lusso, la cui frequentazione si era grandemente ridotta. In vista però della notevole intensità del movimento viaggiatori per Roma, facilmente prevedibile per il corrente anno, il Ministro delle Comunicazioni ha ora stabilito, d'accordo con le altre Amministrazioni interessate, il ripristino di tale comunicazione, istituendo un treno celere ordinario, quotidiano sul quale verranno concentrati i servizi letto di prima e seconda classe, da Calais a Parigi per Firenze e Roma, oggi disimpegnati da altri treni ordinari.

Nel Fascio di Zara

D'Aloja nuovo Segretario federale

ROMA, 31

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Zara dott. Piero Marincovich, ha rassegnato le dimissioni per ragioni di carattere personale il Segretario del Partito ha proposto in sua vece al Duce, che ha firmato i relativi decreti, il camerata Giuseppe d'Aloja. Lo scambio delle consegne verrà effettuato domenica 5 febbraio p. v. alla presenza del Prefetto della provincia.

Il quarto "Treno bianco„

Caccia alla volpe e gara di slittini a Tarvisio

La prossima domenica verrà effettuato il «Quarto Treno Bianco per Tarvisio», che raccoglierà, come i passati, centinaia di sciatori e di sciatrici, desiderosi di passare una giornata di sana attività sportiva nella meravigliosa conca di Tarvisio, a Valbruna, Camporosso e Fusine. Ed ai «veterani» dei treni bianchi, si aggiungono ogni domenica nuovi sciatori ed escursionisti, che rimangono poi entusiasti della giornata trascorsa, e che si trasformano in tanti propagandisti, e vi ritornano la prossima domenica con i propri famigliari ed amici.

Dato il crescente interessamento per il «Treno bianco» e la maggior richiesta di biglietti, si prevede anche per questa domenica già nei prossimi giorni un «esaurito». Lo Sci Club Monte Tricorno è venuto alla determinazione di mettere in vendita sino a giovedì sera i soli biglietti di passaggio a lire 18 riservati ai possessori della tessera di riduzione, per garantire loro sino a tale giorno il biglietto per il treno. Appena venerdì mattina verranno messi in vendita i biglietti a lire 24.

Coloro che sono ancora sprovvisti della tessera di riduzione, ne potranno far richiesta al Dopolavoro provinciale, allo Sci Club Monte Tricorno e alla Alpina delle Giulie. La tessera di riduzione costa solo lire 9 e dà diritto all'acquisto dei biglietti di passaggio a lire 18, che si possono acquistare al Dopolavoro, al Tricorno e all'Alpina; inoltre, presso le ditte Strukel e Tommasini. Lo Sci Club Monte Tricorno, nell'intento di offrire ai gitanti del «Treno Bianco» ogni domenica nuove attrattive, predispone anche per questa domenica un vasto programma, e indice una importante manifestazione che richiamerà da sola centinaia di sciatori: la caccia alla volpe. Questa «caccia» avrebbe dovuto aver luogo in una delle scorse domeniche. Vista però la coincidenza con una gara di campionato, e per permettere a tutti i nostri sciatori di prendervi parte, è stata rimandata alla prossima domenica.

L'appuntamento è fissato all'Albergo Posta di Fusine per le 9.45, e l'arrivo avrà luogo nei pressi dei Campi della Teleferica. Tassa d'iscrizione lire 1. Per rendere la «caccia» più interessante, dato il forte numero dei partecipanti, si avranno parecchie «volpi». Oltre a questa caccia, i gitanti del «Treno Bianco» potranno partecipare alla gara di slittini indetta dallo Sci Club Tarvisio. Iscrizioni assume pure lo «Sci Club Monte Tricorno. Inoltre si effettueranno la prossima domenica diverse gite, fra le quali la salita al Monte Lussari, la mèta ormai preferita dai nostri sciatori. A Valbruna s'inizierà il nuovo corso di sci, diretto dal sig. Otto Hamberger, che avrà la durata di una settimana.

Manifestazioni sciatorie dell'O. N. B.

Il campeggio e il campionato provinciale

Due importanti manifestazioni dell'Opera Nazionale Balilla: il campeggio invernale sciatorio per gli iscritti ai reparti di sci e il campionato provinciale di sci per Avanguardisti.

Il campeggio invernale sciatorio si svolgerà nei giorni 4, 5 e 6 febbraio sui campi di sci di Montenero. Potranno partecipare tutti gli iscritti ai reparti di sci. Il soggiorno a Montenero servirà di allenamento per i prossimi campionati nazionali Avanguardisti che si terranno in Asiago nella seconda decade di febbraio. La partenza si effettuerà sabato mattina alle 6, e il ritorno nella serata di lunedì 6 febbraio. La quota di partecipazione è fissata in lire 50 e le iscrizioni si ricevono al Comitato provinciale sino a venerdì 3 febbraio, alle 12.

Il campionato provinciale Avanguardista di sci avrà luogo domenica 5 a Montenero e comprenderà una gara di mezzofondo di km. 8 ed una gara di «slalom» su un percorso di 300 metri circa con quattro passaggi obbligati. Alle gare potranno partecipare tutti gli Avanguardisti iscritti ai reparti sciatori e saranno divise in due categorie, una per Avanguardisti sciatori scelti e una per Avanguardisti allievi sciatori. Alla gita di domenica, che si effettuerà a mezzo di torpedoni chiusi, potranno partecipare anche coloro che non intendono concorrere alle gare. Le iscrizioni alla gita e alle singole gare si accettano sino a venerdì alle 20, accompagnate dalla quota di lire 7, alla sede del Comitato provinciale.

Il bollettino della neve

Lo Sci Club Monte Tricorno comunica il seguente bollettino della neve:

Tarvisio: sereno, vento nullo, —2, cm. 60 neve farinosa; Valbruna: sereno, vento nullo, —3, cm. 60 neve farinosa; Lussari: sereno, vento nullo, —8, m. 1.60 neve farinosa; Cortina: sereno, vento nullo, —5, cm. 40 neve farinosa; Arabba: sereno, vento nullo, —4, cm. 75 neve farinosa; Sappada: sereno, vento nullo, —9, cm. 65 neve farinosa; Asiago: sereno, vento nullo, —4, cm. 40 neve farinosa; Corvara: sereno, vento nullo, —4, cm. 70 neve farinosa; Passo Sella: sereno, vento nullo, —5, cm. 90 neve farinosa; Predazzo: sereno, vento nullo, —2, cm. 30 neve farinosa; Passo Rolle: sereno, vento nullo, —5, m. 1.10 neve farinosa; S. Martino: semicoperto, vento nullo, —3, cm. 35 neve farinosa; Postumia: coperto, vento nullo, +4, nulla; Montenero: coperto, vento nullo, +2, cm 35 neve bagnata; Loqua: coperto, vento nullo, +2, cm. 5 neve bagnata.

La sciatrice triestina Strukel

vittoriosa a Bardonecchia

BARDONECCHIA, 31

Sono continuate oggi le gare dei Giochi universitari internazionali della neve e del ghiaccio, ai quali partecipano atleti di 14 Nazioni. I goliardi italiani hanno riportato altre brillanti vittorie, che completano il trionfo dei nostri colori, raggiunto già nella prima giornata con la gara in discesa.

Si è svolta pure una gara di discesa femminile, che è stata vinta dalla signorina Silvia Strukel di Trieste, già trionfatrice nella gara di resistenza dei Littoriali, la quale si è presa così la rivincita sulla signorina Dreher di Milano, da cui era stata battuta nella gara di discesa degli stessi Littoriali.

Ecco i risultati tecnici delle gare odierne:

Gara femminile di discesa: 1) Silvia Strukel, del G. U. F. di Trieste, in 5' 25''; 2) Margaret Bouvier (Francia), in 5'57''⅗; 3) Gabriella Dreher del G. U. F. di Milano, in 6'1''⅘; 4) Barbara Bett (Inghilterra), in 10'38''.

Gara di discesa obbligata: 1) Guarnieri (Italia), in 2'27''; 2) Streiff (Svizzera), in 2'31'' ⅕; 3) Scooner (Svizzera), in 2'33''; 4) Barassi (Italia), in 2'33''⅘; 5) Facchinetti (Italia), in 2'35''⅕; 6) Lafforguè (Francia), in 2'35''⅗.

Gara combinata di discesa libera e discesa obbligata: 1) Borletti (Italia), punti 96.16; 2) Guarnieri (Italia), punti 95.875; 3) Varassi (Italia), punti 86.895; 4) Streiff (Svizzera) punti 83.93; 5) Facchinetti (Italia) punti 81.96; 6) Marsik (Ungheria) punti 80.685.

Torneo del disco sul ghiaccio: Ungheria batte Cecoslovacchia 2-1; Lettonia batte Svizzera 1-0.

Classifica generale per Nazioni: Italia punti 39; 2) Svizzera punti 14; 3) Ungheria punti 4; 4) Francia punti 3; 5) Inghilterra punti 3.

La partenza della S. G. Triestina

per le partite di basket a Praga

Oggi, col diretto delle 7.40, partirà alla volta di Praga la squadra della Società Ginnastica Triestina, campione d'Italia di pallacanestro, per disputare due incontri internazionali nella capitale cecoslovacca. La prima partita avrà luogo sabato prossimo, contro il quintetto dell'Y. M. C. A. di Praga.

Ai baldi atleti triestini vada il nostro augurale saluto, nella certezza che essi difenderanno vittoriosamente il loro titolo di campioni d'Italia.

COMUNICATI

Orecchino brillanti

smarrito domenica sera. Generosa mancia recapitandolo amministrazione «Piccolo».

Vendita crediti fallimentari

Si vendono al miglior offerente circa lire 60.000 di crediti della Massa fallimentare Luigia Marotta. Offerte entro il 9 febbraio al sottoscritto.

Il commissario giud. avv. Arturo Kohner Via Machiavelli, n. 13

Avviso d'asta. Rendesi noto che il giorno 6 febbraio 1933, ad ore 14, in Trieste, via Cologna in Monte, 253, si procederà alla vendita di una radio, un pianino «Stutgart», una macchina da cucire ed altri mobili. Il Cancelliere della R. Pretura di Trieste: f.to PAVAZZA.

Avviso d'asta. Rendesi noto che il giorno 8 febbraio 1933, ad ore 10, in Trieste, via D'Annunzio n. 2 si procederà alla vendita di un bigliardo, poltroncine, sedie, tavoli, armadi ed altro. Il Cancelliere della R. Pretura di Trieste: f.to PAVAZZA.

Avviso d'asta. Rendesi noto che il giorno 9 febbraio 1933, ad ore 15, in Trieste, in Opicina 477, si procederà alla vendita di tre armente. Il Cancelliere della R. Pretura di Trieste: f.to PAVAZZA.

Avviso d'asta. Rendesi noto che il giorno 6 febbraio 1933, alle ore 10, in Trieste, via Rismondo 12, si procederà alla vendita di un'autovettura Fiat 521. Il Cancelliere della Pretura di Trieste: f.to MATTARELLI

ODONTOIATRA JURCEV

PER LE MALATTIE DEI DENTI
E PROTESI DENTARIA
VIALE XX SETTEMBRE N. 31 - II
RICEVE: 10-13, 15-19

"Olio Carli„ garanzia di purezza

Un premio di Lire 25.000 sarà pagato a chi non trovasse l'Olio Carli veramente puro e genuino d'oliva. Nessun'altra Casa offre questa importante garanzia di purezza.

Favorite richiederci l'opuscolo illustrato "L'olio d'oliva nelle famiglie" che inviamo gratis unitamente ad un piccolo campione di Olio Carli purissimo,

Fratelli Carli
PRODUTTORI OLIO D'OLIVA
ONEGLIA
"vendite per corrispondenza"
33-7

OGGI AL REGINA

lo stupendo capolavoro della M. G. M.

Figlio dell'India

nell'interpretazione di

Ramon Novarro

Nella varietà
la COMICA COMPAGNIA

De Rosè

L'acquisto della tessera di beneficenza della Congregazione di Carità è opera altamente benefica e umanitaria.

Gli abbonamenti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra.

Crollo dei vecchi sistemi e sviluppo delle idee fasciste nel mondo

Il Governo hitleriano preannunzia misure radicali contro le forze del disordine

Il gigantesco programma di lavoro e il fervido slancio iniziale - Richiesta di pieni poteri al Reichstag

BERLINO, 31

Hitler ha rivolto al partito nazionalsocialista un manifesto nel quale dichiara che i partiti ed il Governo nazionale si sono uniti in una lotta comune per il risollevamento della Germania. Hitler afferma poi che i nazionalsocialisti riusciranno nel «compito colossale» che incombe loro e conclude chiedendo ai suoi partigiani di accordargli fiducia affinchè l'«Onnipossente dia la sua benedizione per creare una Germania basata sull'onore, la libertà e la pace sociale».

Le trattative col centro

Oggi Hitler ha iniziato trattative con il «leader» del centro cattolico Mons. Haas. A quanto si sa, il Cancelliere intende offrire ai cattolici il portafoglio della Giustizia. Mons. Haas ha presentato a Hitler quattro quesiti: dalla risposta dipenderà l'atteggiamento parlamentare del centro. Tali quesiti si riferiscono a problemi costituzionali, sociali ed educativi.

Il colloquio si è protratto a lungo. Finora non è stata fatta alcuna dichiarazione in merito. Si afferma che per ora non si tratta di ottenere soltanto l'aggiornamento del Reichstag per alcuni mesi, ma di ottenere i pieni poteri necessari per il periodo in cui il Parlamento rimarrà chiuso. Si pensa evidentemente di promulgare una legge la quale renda superfluo chiedere l'intervento del Presidente della Repubblica per ogni singolo provvedimento economico e politico. In altre parole il Governo di Hitler dovrebbe essere autorizzato a prendere di sua iniziativa determinati provvedimenti. L'autorizzazione speciale a modificare la costituzione è stata concessa una volta soltanto, nel 1923, al Governo di Luther.

Si assicura che fra Hitler e il centro cattolico nei prossimi giorni ci si metterà d'accordo sulla portata di questi poteri eccezionali, che stabiliranno il campo d'azione del Governo.

Nella seduta della frazione parlamentare del centro cattolico, Mons. Kaas ha riferito sul suo incontro con Hitler, che — ha detto — è servito soltanto a prendere i primi contatti non impegnativi. A fonte bene informata si dichiara però fin d'ora che il centro non parteciperà direttamente al Governo. Per quanto riguarda poi il partito popolare bavarese, i suoi capi Leicht e Schäfer non hanno ricevuto ancora alcun invito da Hitler.

Cruenti conflitti

Sul programma del Governo nazionalsocialista ha fatto oggi alcune importanti dichiarazioni al Völkischer Beobachter *il Ministro degli Interni del Reich, dott. Frick, il quale ha detto: «Senza i pieni poteri non si può più governare. Essi ci occorrono per realizzare la grande opera del rinnovamento spirituale e nazionale del popolo tedesco, opera che noi vogliamo compiere impiegando tutte le nostre forze. Contro le forze sovversive saranno prese misure radicali.»*

Anche il giornale nazionalsocialista Angriff *annuncia questa sera che il Governo deciderà sollecitamente «a misure di rigore senza precedenti» contro il partito comunista, specialmente in seguito al conflitto di ieri sera. Nel Consiglio dei Ministri odierno e più ancora in quello di domani, il Governo fisserà definitivamente la sua azione contro i partiti sovversivi e comunista in particolare, con effetto immediato.*

Ieri sera una squadra d'assalto nazionalsocialista che stava rientrando ai propri accantonamenti scortata dalla polizia, dopo la grande fiaccolata, è stata fatta segno ad una scarica di fucileria da parte di individui nascosti nelle case prospicienti la strada per qui passava la squadra stessa. Un ufficiale della polizia e un capomanipolo nazionalsocialista sono rimasti uccisi. I giornali ritengono che i colpi d'arma da fuoco siano stati tirati da comunisti.

A Breslavia nel pomeriggio di oggi si è avuto uno scontro sanguinoso con morti e feriti. Un gruppo di comunisti, che ritornava da una dimostrazione, cantava una canzone proibita. Gli agenti ricevettero subito l'ordine di sciogliere il corteo e procedettero contro i comunisti con gli sfollagente. Pochi minuti dopo il tenente di polizia che comandava il reparto degli agenti diede ordine di sparare. La folla, sospinta in una via laterale diede l'assalto ad un negozio di nazionalsocialisti che fu devastato mentre i nazionalsocialisti che si trovavano nel locale furono bastonati. Ci sono un morto e vari feriti.

Alcune centinaia di comunisti hanno compiuto una dimostrazione dinanzi alla Borsa del Lavoro a Charlottenburg. Ad Amburgo la polizia ha proibito una dimostrazione comunista fissata per il pomeriggio di oggi.

Schleicher si dimetterebbe

Il giornale comunista Welt am Abend *comunica che ancora nella serata di lunedì, in una riunione di duemila consiglieri di fabbrica e capi dei sindacati è stato approvato un ordine del giorno per costituire un fronte unico operaio.*

La Direzione del partito socialista, alcuni membri della frazione parlamentare e rappresentanti del «fronte di ferro» hanno tenuto oggi una seduta in comune nella quale ha parlato fra gli altri il presidente della frazione socialista Breitscheid.

A quanto si assicura in circoli bene informati l'ex Cancelliere e Ministro De Bredow, che a suo tempo era stato nerà più nel servizio attivo quale Generale. Un giornale della sera riferisce che, anche in considerazione della sua salute, von Schleicher è costretto a concedersi un periodo di riposo. Già alcuni mesi addietro egli era stato colpito da un serio male interno e nel settembre dell'anno scorso ha soggiornato, a scopo di cura, a Badenweiler. Il colonnello de Bredow, che a suo tempo era stato nominato successore del Generale Schleicher quale capo sezione al Ministero della Reichswehr è stato destituito dalla carica. Il colonnello De Bredow era amico dell'ex Cancelliere Schleicher.

Un putsch della Reichswehr?

Grande interesse ha destato a Berlino la notizia pubblicata da una parte della stampa londinese a proposito di un preteso «putsch» della Reichswehr di Potsdam. Secondo le informazioni dei giornali londinesi una parte della guarnigione di Potsdam aveva progettato di marciare lunedì su Berlino e di proclamare la monarchia. I Generali Schleicher e Hammerstein, quest'ultimo capo della Direzione dell'esercito e il colonnello De Bredow sarebbero stati in contatto con i putschisti.

La notizia telefonata da Londra a Berlino aveva destato viva impressione, finchè verso mezzogiorno essa è stata smentita da circoli vicini al Governo, i quali dichiaravano che si trattava di notizia inventata di sana pianta.

Tuttavia l'edizione notturna di un giornale di Hugenberg afferma che non si può parlare di pure e semplici invenzioni. Anche il giornale di Hugenberg dichiara essere falso che reparti della Reichswehr siano marciati da Potsdam e che l'ex Cancelliere Schleicher fosse compromesso nella faccenda. Ma il giornale ammette che alcune persone hanno tentato di guadagnare all'ultimo momento il Generale Schleicher per un'impresa politica che esigeva l'appoggio di una parte della Reichswehr.

Naturalmente non si fanno i nomi di tali persone che, secondo quanto si assicura, hanno esercitato a suo tempo una certa influenza durante le trattative per l'entrata dei nazionalsocialisti nel Governo.

E' sintomatico poi il fatto che l'organo di Hugenberg, contrariamente alla smentita ufficiale delle dimissioni di Hammerstein insiste nel ritenere che la posizione di questo Generale non è ancora del tutto chiarita. Il giornale accenna evidentemente allo spirito politico che è stato portato nella Reichswehr sotto il Governo di Schleicher e col concorso di Hammerstein. Da tutto ciò risulta che nella notte di domenica il cosiddetto «putsch» della Reichswehr a Potsdam ha avuto una importanza non secondaria sulle trattative per la formazione del Governo.

Profonda risonanza internazionale

"Un grave colpo alla demagogia parlamentare,,

LONDRA, 31

L'avvento al potere di Hitler ha destato in Inghilterra una impressione grandissima. Tutti i giornali dedicano all'avvenimento articoli editoriali e ampie corrispondenze illustrate da una serie di fotografie del nuovo Cancelliere e delle sue organizzazioni. Non vi è giornale in cui Hitler e le sue Camicie brune non siano riprodotti in atto di salutare romanamente. La stampa inglese mostra di rendersi conto che quello che la maggioranza dei giornali definisce «il trionfo di Hitler» rappresenta, dal punto di vista tedesco, qualche cosa di più profondo che non l'avvento di un Governo di coalizione nazionalista e dal punto di vista europeo, qualche cosa di più significativo che non la soluzione di una crisi parlamentare in Germania. Il nome di Mussolini e la parola Fascismo, da tempo associate in Inghilterra al nome di Hitler e alla parola «Nazi» appaiono frequentemente nei commenti odierni. Si riconosce che il trionfo hitleriano ha inferto un grave colpo al regime democratico e alla demagogia parlamentare che ancora sopravvive in alcuni Paesi d'Europa.

«Il Capo della giovane Germania»

L'*Evening News* scrive in grassetto: «E' questa la più sorprendente trasformazione cui il mondo ha assistito da quando Mussolini è diventato il Capo del Governo d'Italia». E facendo la storia della ascesa del movimento fascista in Germania, definisce Hitler come l'apostolo della giovane Germania che odia tanto il comunismo che il socialismo e non ha fiducia nelle istituzioni democratiche. Hitler, continua il giornale, ha alle sue spalle milioni di giovani tedeschi che lo considerano il Mussolini della loro razza. Questi giovani dicono che ciò che è stato realizzato in Italia deve essere realizzato al di là delle Alpi.

La stampa conservatrice riconosce che l'avvento di Hitler rappresenta la volontà del popolo tedesco e dà finalmente alla Germania un Governo stabile e solido. In un articolo di fondo il *Daily Telegraph* dichiara che da lungo tempo l'avvenimento era considerato naturale se non addirittura inevitabile e che finalmente la logica ha prevalso dando a Hitler l'occasione di provare le sue qualità di uomo di Stato. Quali che siano i futuri sviluppi della politica interna tedesca, scrive il *Daily Mail*, la prima impressione che si riceve è quella che finalmente, dopo diciotto mesi di stasi, la Germania ha oggi un Governo stabile. Così anche il *Times* scrive: Era da tempo riconosciuto come un fatto desiderabile che Hitler, che ha alle sue spalle un terzo dei voti degli elettori tedeschi, ottenesse l'opportunità di dimostrare che è qualche cosa di più di un oratore e di un organizzatore.

Parimenti il liberale *News Chronicle* scrive che Hitler, attraverso un suo Ministro, ha assicurato il mondo dichiarando che desidera vivere in pace con i Paesi europei e non tenterà pericolosi esperimenti negli affari esteri e nel campo economico finanziario. Il *Daily Telegraph* dichiara: Hitler al potere è assai lontano dal rappresentare un pericolo nazionale o internazionale.

Se Hitler, scrive la *Morning Post*, è soltanto una cattiva imitazione di Mussolini, il potere e la responsabilità lo riveleranno.

Una «Europa fascista»

La *Morning Post* intitola poi la sua corrispondenza da Roma: «Una Europa fascista». Alla domanda: Sta l'Europa andando verso il Fascismo?» scrive il corrispondente, l'Italia risponde oggi decisamente sì. Il succedersi di inetti Ministeri in Francia, il fiasco dei socialisti di Spagna, il disgregarsi del Governo jugoslavo sono tutti fatti citati come una prova del colasso della democrazia. Il fatto che Hitler, scrive il corrispondente del *Times* da Roma, ha incluso nel suo Gabinetto rappresentanti degli Elmetti di acciaio e dei nazionalisti è considerato in Italia come un avvenimento fortunato, giacchè si ricorda che Mussolini formò il suo primo Gabinetto coll'adesione di qualche altro gruppo politico. Il corrispondente osserva inoltre che la stampa italiana considera l'avvento di Hitler come un contributo alla causa della civiltà e dell'equilibrio dell'Europa.

Nessuno in Inghilterra mette in dubbio che Hitler è ben deciso a rimanere al potere e una prova di questa ferma volontà è la distribuzione fra i suoi luogotenenti delle alte cariche dell'esercito, della polizia e delle altre organizzazioni di vitale importanza per il Paese. Un giornale crede di vedere nell'alleanza tra hitleriani e nazionalisti la ripartizione del potere nel senso che, per tutto quanto riguarda le questioni economiche, von Papen e Hugenberg sono lasciati arbitri di ogni decisione. Per contro Hitler ed i suoi luogotenenti hanno assunto il controllo delle forze organizzate della Nazione.

Contrarietà a Parigi

PARIGI, 31

I giornali di stamane pubblicano larghi commenti e corrispondenze da Berlino sul nuovo Governo tedesco. E' inutile dire che tutta la stampa francese è unanime nel dimostrare la sua contrarietà per il successo del capo dei nazional-socialisti. I giornali di destra colgono l'occasione per mettere in guardia l'opinione pubblica e il Governo soprattutto sulla necessità di non ridurre le spese militari e di tenere a Ginevra una linea di assoluta intransigenza. Pertinax sull'*Echo de Paris*, commentando l'ascesa di Hitler al potere, fa un raffronto tra la situazione della Francia e quella della Germania. Di fronte a questo movimento tedesco verso l'unità, egli scrive, e verso la violenza, la Francia è caduta nelle mani dei socializzanti e non dei socialisti, particolarmente adatti a dilapidare le finanze, a mettere in pericolo la moneta e a mettere in subbuglio tutta l'organizzazione dell'armata.

L'*Ere Nouvelle*, organo ufficiale del partito socialista radicale, osserva che Hitler non ama la Francia. Egli è revisionista e contrario alla Società delle Nazioni: in ciò non differisce evidentemente e sostanzialmente dai suoi predecessori, ma i suoi metodi rischiano di aggravare i malintesi internazionali e di accrescere la sfiducia, tanto più che Hitler tiene con Frick il Ministero degli Interni del Reich e con Göring il Ministero degli Interni di Prussia, due importanti leve di comando, di cui egli non si disfarrà così facilmente.

Il *Paris Soir* scrive: Alcuni mesi or sono la notizia avrebbe prodotto l'effetto di una bomba. Oggi essa dà a riflettere, non meraviglia più. Se si ricorda che il vecchio Maresciallo aveva sempre posto alla partecipazione di Hitler condizioni molto nette per ciò che concerneva i poteri da attribuirgli, non è il caso di pensare che questa volta egli non le abbia rispettate. La composizione del Ministero dimostra bene che Hitler, che aveva sempre rifiutato, ha dovuto inchinarsi. Del resto, egli non mancherà di controllori. Se l'interno è nelle mani di Frick, uno dei suoi più feroci luogotenenti, la Reichswehr spetta ad un pangermanista di Hugenberg, il Generale Von Blumberg.

Hugenberg stesso si incarica di sorvegliare, dall'Economia nazionale, il vecchio nemico Hitler. E alla Vicecancelleria come al Commissariato del Reich per la Prussia ecco von Papen, l'uomo di fiducia del vecchio Maresciallo. Nonostante la presenza di Hitler alla Cancelleria, non vi è dunque gran cosa di cambiato nel Governo

Daladier costituisce il Ministero

ma la Francia non ha ancora un Governo

PARIGI, 31

Il nuovo Ministero, di cui è stata annunciata la formazione quest'oggi subito dopo mezzogiorno e che nel pomeriggio si è recato all'Eliseo per essere ricevuto dal Capo dello Stato, è così costituito:

Presidenza del Consiglio e Guerra: DALADIER, deputato; Giustizia e Vicepresidenza del Consiglio: PENANCIER, senatore; Affari Esteri: PAUL BONCOUR, deputato; Interni: Camillo CHAUTEMPS, deputato; Finanze: Giorgio BONNET, deputato; Bilancio: LAMOUREUX, deputato; Marina: Giorgio LEYGUES, deputato; Marina mercantile: FROT, deputato; Educazione nazionale: DE MONZIE, senatore; Lavoro: François ALBERT, deputato; Colonie: Albert SARRAULT, senatore; Aria: Pietro COT, deputato; Pensioni: MILLET, deputato; Igiene: DANIELOU, deputato; Poste e Telegrafi: LAURENT-EYNAC, deputato; Commercio: SERRE, senatore; Lavori Pubblici: PAGANON, deputato; Agricoltura: QUEUILLE, deputato.

Sottosegretari di Stato: Presidenza del Consiglio: Guy La Chambre; Guerra: Hulin; Economia nazionale: Patenotre; Educazione nazionale: Ducos; Lavori Pubblici e Turismo: Appel, tutti deputati.

Pronostici oscuri

Venerdì il Ministero si presenterà davanti alla Camera per la lettura delle abituali dichiarazioni governative. Quale sorte gli è riservata? I pronostici sono piuttosto oscuri. Tutto dipenderà, ancora una volta dall'atteggiamento del gruppo socialista, il quale resta l'arbitro della situazione parlamentare, e questo atteggiamento non sembra dover essere eccessivamente benevolo. La situazione infatti si è rovesciata dopo la rottura dei negoziati notturni che per un momento avevano ieri lasciato prevedere l'entrata dei socialisti al Governo.

Daladier aveva, come si è detto, offerto al gruppo socialista cinque portafogli. I socialisti avevano subordinato la loro accettazione all'accoglimento da parte del futuro Presidente del Consiglio di certe direttive già approvate dal loro congresso e che Herriot aveva respinto quando, nella costituzione del suo precedente Ministero, a sua volta aveva fatto un'offerta di partecipazione ai socialisti. Queste direttive comportavano fra l'altro la riduzione dei crediti militari, il monopolio delle assicurazioni e del petrolio, l'espropriazione delle società ferroviarie ecc.

Daladier sembrava già disposto ad accettare queste direttive quando intervenne Herriot per far sapere di non poter permettere che Daladier, suo collega di partito ed in certo qual modo suo figlio spirituale (Daladier ha fatto le sue prime armi in politica sotto la guida di Herriot), lo sconfessasse in un modo così netto.

Stamane il *Populaire*, organo ufficiale del partito socialista, annunzia seccamente che il nuovo Governo verrà giudicato all'opera, il che è una maniera come un'altra per indicare che, con tutta probabilità, il gruppo socialista si schiererà all'opposizione. Ma se questo accade, il Ministero, composto sopra una larghissima base radicale senza alcun appoggio nè al centro nè alla destra, rischia di essere messo in minoranza fino dal suo primo apparire alla Camera.

Ambizioni e interessi personali

Un altro episodio della cronaca della crisi mostra chiaramente come nessuna preoccupazione effettiva degli interessi del Paese abbia ispirato la costituzione del nuovo Governo, ma soltanto le ambizioni e gli interessi personali dei vari candidati ai portafogli disponibili. L'episodio è caratteristico: tramontata la eventualità della partecipazione dei socialisti, Daladier aveva ripreso stamane i suoi colloqui con l'intenzione di comporre un Ministero esclusivamente radicale, ma in seno al gruppo radicale — il quale è diviso nelle due tendenze di radicali ortodossi con a capo Herriot e di radicali «giovani turchi», cioè cartellisti, con a capo François Albert — la defenestrazione anzitempo dei socialisti aveva provocato malumori vivissimi: i «giovani turchi», filosocialisti, rimproveravano a Herriot la sua condotta e la scissione minacciata nella notte di ieri rischiava di effettuarsi durante la giornata di oggi per opera dei «giovani turchi». Il pericolo veniva evitato con la decisione presa improvvisamente di invitare Daladier, membro del gruppo e come tale tenuto ad osservarne la disciplina, a rinunciare alla formazione del Ministero. Due «ambasciatori» venivano mandati da Daladier con questa intimazione e precisamente il signor Françcois Albert e il signor Hulin.

Che cosa accadde fra i due messi e il futuro Presidente del Consiglio? Chi potrà mai saperlo? Fatto è che mentre tutti attendevano la notizia della rinuncia da parte del signor Daladier al mandato affidatogli dal Presidente della Repubblica, egli annunciava invece la rapida composizione del Ministero e, come colmo, la partecipazione ad esso dei due radicali che erano proprio andati ad intimargli l'ordine di non costituire più il Gabinetto: François Albert e Hulin, custodi delle grandi tradizioni, si erano invece lasciati convincere con un discorso di qualche minute ad accettare un portafoglio...

Raccontiamo questo episodio non perchè esso rappresenti una novità — le crisi ministeriali in regime parlamentare sono di una esasperante monotonia — ma per spiegare ancora una volta uno dei motivi che hanno contribuito al profondo discredito in cui sono caduti anche in Francia gli istituti parlamentari pure per coloro che ne erano fino a ieri i più ardenti difensori.

Crisi di regime

Non per nulla molti deputati preferiscono rimanere a Parigi, all'ombra comoda di Palazzo Borbone, o sperduti nella folla cittadina, anzichè recarsi nelle loro circoscrizioni dove li attende l'ondata della collera popolare, come è accaduto ai due parlamentari di cui abbiamo narrato ieri le disavventure; e non per nulla le vaghe aspirazioni ad un Governo autoritario, l'interesse crescente per l'esempio fascista, l'invocazione appassionata ad un uomo che metta tutto in ordine — come fa anche stamane Hercè nella *Victoire* paragonando la rinascita dell'Italia col Fascismo e il risveglio nazionale della Germania alla situazione estremamente torbida della Francia — vengono ogni giorno precisandosi sempre più, fino a prendere forma concreta in progetti di cui nessun giornale osa scrivere, ma che sono l'argomento delle conversazioni di tutti.

La crisi è completa: crisi ministeriale, anzitutto, perchè la miseria si diffonde nelle campagne, la disoccupazione aumenta nelle città, il bilancio è in deficit ed il commercio disorganizzato; crisi politica poichè l'egemonia della Francia rischia di naufragare dinanzi ai dissensi della Piccola Intesa, dinanzi alla fermezza italiana, dinanzi alla rinascita tedesca confermata dall'avvento al potere di Hitler, sicchè la revisione dei trattati diventa sempre più la realtà di un domani quasi immediato; crisi morale, infine, perchè mentre il malessere si diffonde tra la massa, mentre i funzionari si agitano, insofferenti di ogni disciplina, mentre i partiti aguzzano i loro appetiti, le istituzioni democratiche parlamentari rivelano tutte le loro deficenze, cadono in sfacelo e di esse non restano che le gretterie, gli egoismi di cui si è avuto un debole esempio nelle quarantott'ore che hanno preceduto la formazione del nuovo Ministero. Il quadro è tragico e si può riassumere in due parole sole: crisi di regime.

L'Italia accetta l'invito americano

per la revisione dei debiti

ROMA, 31

Il Capo del Governo ha dato istruzioni all'Ambasciatore a Washington di rispondere in senso favorevole all'invito, rivolto dal Governo americano, di discutere la questione dei debiti.

La favorevole impressione negli S. U.

per l'ultimo pronto pagamento italiano

LONDRA, 31

L'annunzio che il Governo italiano ha accettato ufficialmente l'invito del Governo americano di mandare dei rappresentanti a Washington per discutere dei debiti di guerra, è stato accolto con generale soddisfazione nei circoli anglo-americani. L'adesione del Governo fascista era preveduta, ma la prontezza con la quale è stata data, viene molto apprezzata. Naturalmente la delegazione italiana, che si recherà a Washington ai primi di marzo, si incontrerà coi rappresentanti del Governo americano separatamente dalle discussioni che avranno luogo più o meno simultaneamente fra la Granbretagna e gli Stati Uniti.

L'Ambasciatore britannico a Washington Lindsay è salpato oggi da New York alla volta di Londra per conferire col suo Governo. Come è noto egli ha avuto domenica un lungo colloquio col Presidente eletto Roosevelt e così si crede che sarà in grado di riferire alle superiori autorità a Londra sul preciso atteggiamento degli Stati Uniti in materia di debiti. L'Ambasciatore si tratterrà a Londra soltanto per una decina di giorni e farà poi ritorno a Washington. Si sarebbe stabilito che due distinte delegazioni inglesi si recheranno negli Stati Uniti per discutere l'una della questione dei debiti di guerra e l'altra della questione economica. Si dice inoltre che Roosevelt cercherà di ottenere dei dazi doganali favorevoli per il commercio americano e la stabilizzazione della sterlina come compenso per una riduzione del debito di guerra britannico.

La *New York Herald Tribune*, pubblica una corrispondenza da Roma in cui è posta in rilievo la favorevole accoglienza avuta in Italia dall'invito del Governo americano di inviare una delegazione per trattare la questione dei debiti. La corrispondenza dice che tale mossa degli Stati Uniti è considerata un successo della strategia del Duce, che volle il pagamento dell'ultima scadenza e rifiutò di associarsi all'atteggiamento dell'Inghilterra e della Francia. Tale successo ha creato in America un'atmosfera favorevole all'Italia. E il giornale rileva tale atmosfera, aggiungendo che è da ritenere che l'Italia troverà negli Stati Uniti un mercato pronto per il collocamento delle obbligazioni inerenti a una definitiva sistemazione dei debiti, poichè il pagamento italiano del 15 dicembre, senza equivoci nè contrasti di qualsiasi gentre, si ritiene che abbia profondamente impressionato gli investitori di capitali degli Stati Uniti.

1000 succursali americane colpite

dalle misure preferenziali inglesi

NEW YORK, 31

Il *New York Times* calcola che mille succursali di fabbriche degli Stati Uniti nel Canadà, rappresentanti un investimento di un miliardo e mezzo di dollari, saranno colpite dal nuovo regolamento del Ministero del Commercio inglese secondo il quale, a partire dal primo aprile prossimo, viene stabilito che la mano d'opera e le materie prime di provenienza dall'Impero dovranno entrare in proporzione minima del 50 anzichè del 25 per cento, come attualmente, nella fabbricazione di alcune categorie di merci prodotte in qualsiasi parte dell'Impero britannico e di là esportate in Inghilterra, perchè le dette merci possano essere ammesse al beneficio dei dazi preferenziali imperiali.

Il *New York Times* aggiunge che non sarebbe da sorprendersi se numerose delle succursali suddette venissero trasferite in Inghilterra, allo scopo di rimanere all'interno delle barriere doganali inglesi, oppure venissero riportate negli Stati Uniti. Il giornale rileva inoltre che soltanto il 10 per cento delle succursali delle fabbriche americane di automobili nel Canadà utilizza materiali che corrispondono alla proporzione imperiale del 50 per cento. La General Motors e le aziende Ford approvano però, a quanto si crede, l'aumento della percentuale proposto, perchè tale aumento conferirà loro un vantaggio sui concorrenti americani nel Canadà.

Le difficoltà finanziarie della Polonia

O revisione dei debiti o isolamento

VARSAVIA, 31

L'ex Ministro Niedzinski, relatore generale del bilancio, ha dichiarato davanti alla Commissione della Camera che le entrate presunte ammontano a miliardi 2.057.831.881, le spese a 2.451.980.694, il disavanzo a 394.148.813 e che ogni possibilità di ridurre ancora il bilancio è esaurita. Esso potrebbe essere ancora ridotto se le relazioni internazionali cambiassero. I debiti internazionali, ha aggiunto l'ex Ministro, esigono sia un frazionamento sia, come il debito americano, una profonda revisione. Il Governo sta conducendo a tale proposito trattative con gli Stati Uniti. L'affare sarà regolato con un accordo od altrimenti saremmo costretti a distaccarci dal mondo esterno limitando le risorse alle imposte ed ai pagamenti internazionali.

Nuova nota di Stimson

al Governo peruviano

STIMSON, 31

Stimson ha inviato una seconda nota al Governo peruviano sulla questione di Leticia e il conflitto con la Colombia. Il testo del documento non è stato pubblicato, ma, a quanto si sa, non risponde alle obiezioni sollevate dal Perù nella risposta alla prima nota americana che al Dipartimento di Stato sono state dichiarate quasi totalmente irrilevanti. *(United Press)*

L'ammutinamento dei marinai olandesi

BATAVIA, 31

Un comunicato ufficiale conferma che un ammutinamento è avvenuto ieri a bordo dell'incrociatore olandese «Java» e dei cacciatorpediniere «Evertsen» e «Pyet Hein» alla base navale di Srawaya, in seguito ad una recente riduzione delle paghe. Dopo le esortazioni da parte degli ufficiali, tutti gli uomini sono ritornati al loro dovere, salvo quaranta che hanno persistito nel rifiuto di obbedienza e che sono stati arrestati e sbarcati. *(Radio Stefani)*



Le Camicie Nere del 58.o Battaglione alle manovre

Lord Ponsomby auspica

un nuovo regime in Inghilterra

LONDRA, 31

In un interessante articolo pubblicato nella *Contemporary Revue* Lord Ponsomby tratta della crisi parlamentare in Inghilterra. Gli sconvolgimenti prodotti dalla grande guerra, i progressi della scienza e della tecnica produttiva i profondi mutamenti intervenuti nelle condizioni stesse della esistenza umana rendono estremamente improbabile, egli afferma, che il popolo britannico abbia ancora il tempo e la possibilità di proseguire in quel lento metodo evoluzionistico che gli era caro nel passato e soprattutto di continuare a valersi di quella macchina di Governo parlamentare buona fino a mezzo secolo fa, ma che il tempo ha invecchiato e arrugginito.

Il presente sistema può condurre l'Inghilterra alla rovina. A proposito dell'incapacità dei presenti regimi democratici Ponsomby dice: «E' occorso meno di un anno per riedificare una grossa parte di Roma e sono stati in Granbretagna necessari tre anni per farci finalmente sapere che non saranno continuati due ponti a Londra.» Ponsomby conclude dicendo che di fronte alla dimostrazione imponente del sistema attuale è dunque necessario in Inghilterra il potere dittatoriale

Campbell non ancora ristabilito

ma deciso a compiere l'audace tentativo

NEW YORK, 31

Sir Malcolm Campbell è oggi qui giunto a bordo dell'Aquitania». Egli non è ancora completamente ristabilito dalla influenza, ma si è detto deciso a compiere egualmente il tentativo di migliorare il suo record di velocità terrestre, non appena tutto sarà pronto. «Quanto alla data esatta — egli ha continuato — essa dev'essere definitivamente decisa dai dirigenti a Daytona Beach e dalle condizioni atmosferiche». Si è infine rifiutato di fare previsioni sulla velocità che spera di raggiungere nell'imminente tentativo. *(United Press)*

Il volo a vela Zurigo-Milano

Norme per il trasporto di corrispondenze

ROMA, 31

L'Amministrazione delle Poste svizzere comunica che, nei primi del prossimo febbraio, sarà eseguita la prima traversata delle Alpi mediante un apparecchio a vela sui percorsi Zurigo-Milano e Milano-Arona. Tale volo sarà utilizzato per il trasporto di corrispondenze aeree dirette a qualsiasi località limitatamente alle lettere del peso non superiore a 20 grammi ed alle cartoline. E' ammessa pertanto l'impostazione di lettere e cartoline destinate ad utilizzare tale volo. La soprattassa di trasporto aereo, oltre la tassa normale di francatura per l'estero, è fissata in lire 4 per ogni oggetto e per ciascun tratto del percorso Zurigo-Milano e Milano-Arona. Sull'indirizzo tali corrispondenze dovranno recare l'indicazione del percorso aereo che devono utilizzare.

Europa-Batavia in dirigibile: 5 giorni

BATAVIA, 31

Il dott. Eckener è arrivato a Batavia ed ha dichiarato che le comunicazioni aeree mediante dirigibili tra l'Europa e Batavia potranno essere attuate nel caso più favorevole entro 18 mesi. Tre dirigibili sarebbero necessari, e il viaggio durerebbe circa cinque giorni.

Fulminea tragedia a Roma

L'arresto dell'assassino

ROMA, 31

Una fulminea tragedia si è svolta improvvisamente ieri sera verso le 20 in Piazza XXVIII Ottobre. In quell'ora la piazza era poco frequentata e i rari passanti non avevano avuto occasione di vedere, o almeno non avevano fatto caso, ad una coppia che in uno degli angoli meno illuminati della suddetta piazza discuteva con una certa animazione. Poco dopo l'uomo esplodeva alcuni colpi di rivoltella contro la donna e si dava alla fuga. Inseguito immediatamente da un agente di p. s. in borghese che si trovava a passare in quel momento per puro caso per Piazza XXVIII Ottobre, dopo una movimentata corsa venne raggiunto e tradotto al vicino Commissariato di P. S. del rione Flaminio.

Nel frattempo altri cittadini presenti al fatto sollevavano la donna ch'era stata colpita alla regione toracica e provvedevano al suo trasporto all'ospedale di San Giacomo. Purtroppo però la giovane donna lungo il tragitto ha cessato di vivere.

L'uccisa è tale Agnese Savio, nata a Roma nel 1904, insegnante privata di lingua francese. L'omicida è tale Arena, padre di sei figli, da molti anni residente a Roma, il quale è stato immediatamente sottoposto ad un lungo interrogatorio. Non si conoscono ancora le cause che hanno portato all'effettuazione della tragedia.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	761.7	8	6	⅔ coperto, calmo
Roma	763.5	15	10	coperto, mosso
Torino	763.7	5	—3	nebbia
Milano	763.1	6	—2	nebbia
Genova	761.3	10	6	sereno, legg. mosso
Venezia	763.0	7	3	nebbia, calmo
Firenze	761.5	9	5	piovoso
Ancona	761.7	10	3	½ cop., legg. mosso
Bologna	762.6	6	0	tre quarti coperto
Napoli	764.0	16	11	½ coperto, calmo
Taranto	763.3	16	9	coperto, mosso
Palermo	766.6	20	12	cop., legg. mosso
Catania	766.1	20	11	⅔ coperto, mosso
Cagliari	765.5	18	11	cop., legg. mosso
Tripoli	766.2	25	14	cop., legg. mosso
Messina	765.7	19	12	coperto, calmo
Trento	763.1	5	0	nebbia
Fiume	761.0	10	4	½ coperto, mosso
Bari	763.3	18	10	½ coperto, calmo
Sanremo	761.0	14	7	½ cop., legg. mosso
Bengasi	768.0	24	12	⅔ cop., legg. mosso
Rodi	764.8	25	19	coperto, mosso

Probabilità: Ancora tempo perturbato, con cielo prevalentemente nuvoloso e precipitazioni sparse, alquanto più frequenti sull'alta Italia e sull'alto versante tirrenico, predominio di venti tra ponente e libeccio, forti sull'alto Tirreno, da moderati a quasi forti altrove. Temperatura stazionaria. Agitato l'alto Tirreno e l'alto Adriatico, alquanto agitati gli altri mari.

Nel nome dei gloriosi Caduti le Camicie nere di Trieste

esaltano oggi nella Basilica di San Giusto il Decennale della Milizia

I Duchi d'Aosta e di Spoleto alla funzione celebrata da S. E. il Vescovo Monsignor Fogar

A San Giusto

Oggi la Milizia celebra in tutta Italia con austere cerimonie il decimo annuale della sua fondazione. Intorno ad essa vibrano ardenti la fede e l'ammirazione dell'intero Paese, che nella Milizia vede la Guardia della Rivoluzione, il cui spirito meraviglioso di sacrificio, la disciplina e la nobiltà di opere si sono manifestate in innumerevoli occasioni, oramai consegnate alla storia nazionale.

A Trieste soprattutto, dove la Milizia è saldo presidio al confine — sul Carso tanti suoi eroici gregari sono gloriosamente caduti — la celebrazione odierna acquista particolare significato. Le cerimonie avranno infatti qui carattere maggiormente solenne anche per l'intervento delle LL. AA. RR. il Duca d'Aosta e il Duca di Spoleto, che assisteranno alla Messa celebrata a San Giusto. Negli ambienti della Milizia e dei cittadini ha suscitato poi vivissima soddisfazione il fatto che S. E. il Vescovo Fogar si è offerto di celebrare personalmente il solenne ufficio divino.

Le Legioni coloniali

Parlando dei militi di frontiera, pensando ai loro sacrifici, non si può non andare con il ricordo che vuole essere affettuoso e riconoscente ad un tempo alle Legioni che in terra di Libia hanno già dimostrato come la Camicia Nera sa prodigarsi in ogni sacrificio richiestole, come la Camicia Nera sa cedere la propria giovinezza sull'ara della propria terra natale; sono già molti i militi che riposano il sonno eterno sotto le sabbie infuocate, sono già molti quelli che portano sulle loro carni il segno delle loro ferite; sono moltissimi quelli che sul loro petto portano i segni azzurri del valore conquistati nelle azioni di difesa del suolo coloniale.

La Milizia ferroviaria

La Milizia ferroviaria fu istituita fin dal 1923, contemporaneamente alla M. V. S. N. Il suo personale è tratto dai funzionari e agenti dell'Amministrazione ferroviaria, elementi di sicura e provata fede fascista, regolarmente iscritti al Partito e all'Associazione nazionale dei ferrovieri fascisti.

La Milizia ferroviaria, per la conoscenza tecnica del servizio da parte dei suoi componenti e per l'esperienza fatta nel campo della Polizia giudiziaria e ferroviaria, costituisce un corpo specializzato, atto a garantire nel modo più vasto il mantenimento dell'ordine nella maggiore azienda statale.

Ufficiali e militi in ogni occasione danno magnifica prova pronti sempre al sacrificio per l'idea che li anima, orgogliosi del compito loro affidato, che assolvono con perfetto spirito di disciplina militare e fascista, confortati dalla simpatia e dalla fiducia che ripongono in essi le autorità e il pubblico, nonchè dei fidente assegnamento che hanno ormai imparato a fare su di essi gli stranieri.

L'opera della Portuaria

La Milizia portuaria ha funzioni vere e proprie di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria. Come le altre specialità della Milizia essa fa parte delle forze armate dello Stato e dipende disciplinarmente dal Comando generale della Milizia e per l'impiego speciale, dal Ministero per le Comunicazioni.

La sua creazione rispondeva a un bisogno veramente sentito per la sicurezza dei nostri porti, che risentivano dei turbamenti interni del dopoguerra. I primi 250 militi furono comandati alla polizia del porto di Genova ed ottennero subito ottimi risultati; e molto si fece in seguito anche nel porto di Napoli, dove con ogni energia furono stroncate dannose consuetudini, furono tolti abusi di tutti i generi e si creò un'atmosfera di normalità. La azione prosegue gagliardemente, confortata dal plauso delle popolazioni e dall'appoggio delle autorità sia civili che militari.

Anche nella nostra città l'opera della Milizia portuaria, svolta con ardore e con intelligenza, è seguita con gratitudine ed è altamente apprezzata per i benefici che ne vengono ai traffici.

Milizia della strada

Ricorrendo il primo anniversario della fondazione della Milizia della Strada il Duce ha voluto esprimere a tutti i trenta ufficiali ad al Comandante della Milizia della Strada convocati alla di lui presenza, il suo altissimo compiacimento e ne ha esaltato il compito con la seguente lapidaria affermazione:

Si sappia dovunque, che sulle strade passa la macchina della Milizia, passa lo Stato fascista con le sue leggi e la sua Rivoluzione.

Compito della Milizia della Strada è infatti quello di portare il dominio delle Leggi fasciste poche, ma precise ed inesorabili, come ha detto il Duce, là, fin nelle più remote strade d'Italia, dove fino a ieri sembravano confinarsi tutti i residui della più disordinata anarchia, dove sembrava a ciascuno di potersi comportare a proprio piacimento, rendendo così le arterie vitali della vita civile una paurosa sede di incidenti e di mortali disgrazie.

Anche nei quindicimila chilometri di reti stradali esistenti nel compartimento della Venezia Giulia e del Friuli, il compito di affrontare e debellare il preesistente disordine fra le popolazioni più disparate, con frequenti residui di mentalità antiquate e talvolta preventivamente ostili, fu coraggiosamente affrontato e splendidamente debellato, facendo sì che al suo posto sorgesse l'ordine e la disciplina stradale.

La Milizia della Strada, unica nel mondo come organamento e molteplicità di compiti giudiziari, civili, tecnici e militari, si è dimostrata veramente una tipica quanto utile espressione dello spirito rivoluzionario del Fascismo, e come tale è in linea colle Milizie consorelle fedele agli ordini del Duce.

I militi delle selve

La funzione di questa importantissima branca della Milizia speciale, per le particolari condizioni in cui si svolge, non è molto conosciuta nè è apprezzata come si merita.

E' un lavoro delicato e nel medesimo tempo faticoso, un'opera di tecnici e di soldati. Lontani dai centri, sperduti nelle solitudini verdi delle boscaglie, i militi forestali rendono al Paese servizi preziosissimi sia che essi svolgano la loro attività per l'incremento e la tutela del patrimonio boschivo, sia che essi si prodighino, quando vi è necessità, nelle funzioni di polizia.

Il vantaggio del servizio forestale della Milizia si è rilevato nettamente superiore di fronte al servizio borghese dei tempi passati e l'Italia è stata così la prima Nazione al mondo a possedere un corpo militare specializzato che servirà — anzi già serve — a modello di altre Nazioni. Un altro segno della perfetta riuscita di questa istituzione va ricercato nell'entusiasmo delle popolazioni per l'opera dei militi, nell'interessamento con il quale esse ne seguono gli insegnamenti e nel sempre maggiore sviluppo delle razionali colture boschive.



Antonio Kersevan
assassinato il 3 novembre 1926, a San Pietro del Carso

E' un corpo tecnico militare preparato in modo severo e perfetto, quello della Milizia forestale, e i suoi ufficiali e militi esplicano l'opera loro affidata con entusiasmo e disciplina di Camicie nere. E' per la disciplina e per l'illimitato entusiasmo, che alimentano il loro lavoro, che questa Milizia si è saputa imporre al rispetto e all'ammirazione delle popolazioni.

Milizia postelegrafica

La Milizia postelegrafonica fu istituita nel luglio 1925 e ha funzioni delicatissime, che concorrono a tutelare gli interessi del pubblico e dell'Amministrazione di appartenenza (specie nel campo dei proventi), ad assicurare il continuo movimento dei valori relativi agli importanti servizi disimpegnati dall'Amministrazione stessa e agli ingenti valori del Tesoro dello Stato ad essa affidati, a reprimere i molteplici abusi derivanti dalla inosservanza delle leggi e dei regolamenti postali, specie in materia contravvenzionale e di tassazione (garantendo così notevoli proventi all'Amministrazione già detta), a collaborare molto efficacemente colle competenti autorità in materia di polizia giudiziaria e tributaria ecc. ecc., rendendo allo Stato medesimo servizi di preminente importanza anche nel campo politico.

Vengono così sorvegliati i vasti uffici delle Poste, scortati pieghi di valore, e accertato che tutti gli innumerevoli servizi procedano con scrupoloso ordine, e che il personale sia sempre all'altezza del suo lavoro. Essa è stata sempre pari al suo arduo compito, assolvendo con entusiasmo veramente encomiabile e con fascistico spirito di sacrificio, incarichi, spesso particolarmente ingrati e gravosi.

Fasci Giovanili di Combattimento

Comando federale

Reparti a cavallo. L'adunata del reparto a cavallo che doveva aver luogo questa sera, viene rimandata a giovedì 2 febbraio, alle 20, in saletta della Federazione fascista. Parlerà il comandante in seconda.

Reparto sciatori. Il reparto sciatori è convocato al completo per domani giovedì, alle 20.30, in sede del Comando federale (piazza Verdi 1, secondo), per comunicazioni che il comandante in seconda deve fare sull'attività dell'anno XI.

Le celebrazioni

In conformità alle disposizioni date da S. E. il Segretario del Partito, oggi, primo febbraio, in occasione del decimo annuale della fondazione della Milizia, avranno luogo le seguenti manifestazioni:

Nella mattinata il Segretario federale con il Direttorio si porterà al Cimitero di S. Anna a rendere omaggio di fiori, a nome del Direttorio nazionale, alle tombe dei legionari caduti. Quindi, alle ore 9.30, assieme al comandante di gruppo dell'U. N. U. C. I. si recherà al Comando Gruppo della Milizia a porgere il saluto augurale delle Camicie nere della provincia. Alle ore 10 nella basilica di S. Giusto verrà celebrata la Messa in suffragio di tutti i Caduti della Milizia. Alla sera infine, alle ore 19.30, in sala del Littorio avrà luogo la celebrazione dell'Annuale. Tutti i fascisti sono invitati a partecipare alle due manifestazioni di S. Giusto e della Sala Littorio.

In provincia, i vari Segretari politici con i Direttori e le rappresen-



Goffredo Blasina
caduto il 6 gennaio 1930 a Cruscevie

tanze delle organizzazioni, parteciperanno alle cerimonie indette dai Comandi della Milizia; si recheranno quindi a rendere omaggio, a nome del Direttorio del Partito, alle tombe dei legionari caduti. Le sedi dei Fasci dovranno essere imbandierate e illuminate la sera. Per tutta la giornata è prescritta la camicia nera.

Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale

Comando della 58.a Legione «S. Giusto»

Oggi, mercoledì primo febbraio 1933-XI, alle ore 10, nella cattedrale di San Giusto sarà celebrata da S. E. il Vescovo mons. Fogar, in occasione del X annuale della fondazione della M. V. S. N., una Messa di «requiem» in suffragio dei Caduti della Milizia.

Alle 19.30 dello stesso giorno il Comandante del XII Gruppo Legioni, Console Generale comm. dott. Filippo Diamanti terrà un discorso commemorativo nella sala del Littorio. Alle anzidette cerimonie dovranno intervenire tutti gli ufficiali nei quadri e nella riserva e potranno anche intervenire i sottufficiali e le CC. NN. in forza alla Legione, purchè indossino la divisa.

Alle ore 22 precise è indetto poi dallo stesso Console Generale un rapporto nei locali del Comando di Gruppo, in via Duca d'Aosta 12, Palazzo Morpurgo, alla quale riunione dovranno intervenire tutti gli ufficiali, compresi quelli della riserva. La grande uniforme di prescrizione è obbligatoria per tutta la giornata.

Il Console comandante la Legione: *Niccolò Nicchiarelli.*

Storia delle Legioni giuliane

La Milizia ha una propria gloriosa storia anche nella nostra regione. Essa ha avuto in sè il lievito di tradizioni patriottiche altissime, essendo stata la trasformazione dell'arditismo di guerra e dello squadrismo della Rivoluzione. Il suo compito dura perenne, essendo destinata, massime in zona di confine, a concorrere anch'essa alla difesa dello Stato.

La sua storia è quella stessa delle Legioni che sottostanno al Comando del XII Gruppo, al quale il Duce dal 1930 ha preposto un'ardentissima anima di combattente, il Console generale Diamanti. Più volte questo comandante ha precisato la funzione della Milizia, che è quella di creare e mantenere nei cittadini lo spirito militare e di tenere accesa quella fiamma di fierezza nazionale che è la forza indispensabile degli eserciti in guerra. La Milizia costituisce un'istituzione squisitamente nazionale, caratterizza l'epoca storica del Fascismo, ed è tale, per il suo tipico fenomeno volontaristico, da far distinguere lo Stato italiano da tutti gli altri Stati dell'Europa e del mondo.

I comandanti della VI Zona

Il carattere volontaristico risulta poi dall'origine della 58.a Legione «San Giusto». Ma procediamo con ordine. L'organizzatore delle squadre d'azione di Trieste, on. Francesco Giunta, veniva nominato negli ultimi giorni del gennaio 1923 Luogotenente generale comandante della VI Zona, la quale comprendeva le provincie di Trieste, Pola, Fiume, Udine e il territorio di Zara, corrispondente a sei Legioni, delle quali due nella Provincia di Trieste, due nella Provincia di Udine, una nella Provincia di Pola e una in quella di Fiume. La forza totale della Zona, dopo l'organizzazione del primo periodo, comprendeva circa 8000 Camicie Nere, con 424 ufficiali, con un equipaggiamento completo. Uomini tutti che fecero la guerra, o che presero parte alla lotta rivoluzionaria, questi ufficiali hanno in parte comando effettivo, in parte sono fuori quadro.

Chiamato a Roma per superiori incarichi nelle gerarchie del Partito, l'on. Giunta lasciò il comando della Zona, nell'ottobre 1923, al Luogotenente generale on. Achille Starace. All'inizio erano state costituite in tutto il Regno quindici Zone o Gruppi di Legioni; ma già alla fine del 1923 veniva costituito il 19.o Gruppo Legioni al comando del Generale Traditi, il quale succedette al Generale Starace. Ma anche il Gen. Traditi, nel settembre 1925, chiamato dalla fiducia del Duce, saliva in grado e assumeva la carica di Sottocapo di S. M. della Milizia. Il comando di Zona era affidato al Generale Monesi; e durante il comando di questo Generale presso le Legioni 59.a, 61.a e 62.a vennero istituite le tre Coorti della Milizia confinaria. In seguito al nuovo ordinamento delle provincie, avvenuto nel marzo 1927, la 63.a Legione «Tagliamento» passò alle dipendenze della V Zona.

I comandi si alternano: nel giugno 1927 al Gen. Mozzoni, nel dicembre 1928 al gen. Graziani, poi per breve periodo al Gen. Micheroux. Dall'aprile del 1930 il Console generale comm. dott. Filippo Diamanti, chiamato dalla fiducia del Duce, tiene autorevolmente il comando del XII Gruppo Legioni. Si devono a lui la perfetta organizzazione del Gruppo Legioni e la salda coscienza militare delle Camicie Nere triestine e giuliane. Tra i reparti speciali ha particolare importanza la Difesa contraerea affidata al comando del console conte di Zamagna.

La Legione «S. Giusto»

Il primo febbraio 1923 il console Pertot Ascari, d'ordine dell'on. Giunta, allora ispettore generale di Zona, costituiva la 58.a Legione «San Giusto», su quattro Coorti e con la circoscrizione territoriale della città di Trieste. La prima e seconda Coorte vennero formate con gli elementi provenienti dalle gloriose squadre d'azione «Floriano Beuzzar», «Quis contra nos?», «Carnaro», «Audace», «Trinceristi», «San Giacomo», «Giovinezza», «Montebello», «Pasquale Napolitano», mentre la terza Coorte veniva costituita dagli squadristi della «Olivares», gran parte ferrovieri, e la quarta con elementi già inquadrati nei disciolti reparti nazionalisti dei «Sempre pronti». Nel giugno dello stesso anno venne formato un manipolo mitraglieri con due armi.

I gloriosi nomi dei morti davano contenuto mistico a queste formazioni volontarie. Già nel primo anniversario della fondazione della Milizia, scaglioni di Camicie Nere triestine erano partiti per la Libia. Nel giugno del 1924 la Legione riceveva in consegna solennemente il labaro, e la II Coorte il gagliardetto. Nell'annuale della Marcia su Roma oltre 2000 Camicie Nere, adunate in piazza Unità, ripetevano il giuramento per la causa della Rivoluzione. Nel 1926 si rafforzava l'inquadramento dello squadrismo nella Milizia, e si praticava il trattamento economico dei datori di lavoro agli appartenenti alla Milizia durante i periodi di servizio.

La Legione ha disimpegnato tutti i servizi di ordine pubblico, impiegando negli anni 1923 e 1924 tutti i reparti al completo, nel 1925 e 1926 una Coorte di formazione e nel 1927 e 1928 la prima centuria, contribuendo pure con servizi continuativi alla vigilanza e prevenzione di polizia nonchè al servizio di polizia stradale e politica. Brillantemente ha figurato in tutte le parate militari e nella ricorrenza delle date fasciste.

Il 24 maggio 1923 la Legione è stata passata in rivista a Redipuglia dal Duce in occasione della celebrazione dell'ottavo anniversario della dichiarazione di guerra.

La Legione, inoltre, ha avuto l'onore di essere passata in rivista da S. M. il Re il 24 maggio 1927, e Sua Maestà si è degnato di visitare la Caserma in via Ferriera, sede del Comando di Legione e dei comandi in sott'ordine.

Al comando della Legione si sono succeduti: il console Pertot Ascari, il seniore Pirelli, il console De Muro e, dal novembre 1928 all'aprile 1930, il Console generale Diamanti. Attualmente la gloriosa Legione è comandata dal valoroso console Nicchiarelli. Com'è noto la Legione comprende il 58.o Battaglione Camicie Nere, che ebbe l'onore di essere passato in rivista due volte da S. E. Teruzzi, il 19 agosto 1929 e il 15 gennaio u. s. L'alto spirito di combattimento che anima i reparti della Legione e gli ufficiali che li comandano è stato apprezzato dalle gerarchie politiche e militari più volte.



Giuseppe Cerquenik
caduto il 2 agosto 1928 a S. Canziano

I fedeli militi del Carso

Pure la 59.a Legione «del Carso» è stata istituita il 1.o febbraio 1923, avendo quale zona di giurisdizione parte della bassa friulana e l'altopiano carsico. Questa Legione di formazione iniziale ebbe quattro Coorti: la prima con sede a Monfalcone, la seconda a Muggia, la terza a Opicina e la quarta a Postumia. In conseguenza ad una definitiva sistemazione, oggi la Legione è formata su due Coorti ordinarie ed una di frontiera, con sede: la I Coorte «Timavo» a Monfalcone, la II Coorte «Monte Re» a Sesana e la Coorte di frontiera a Postumia.

Base granitica della Legione furono i pochi e valorosi squadristi della regione carsica dei principali centri: Muggia, Opicina, Sesana, Postumia e Monfalcone, i quali, costituiti in reparti regolari, iniziarono quell'opera di penetrazione che attualmente, fatta cadere l'attiva propaganda antinazionale, ha portato a cambiare fisionomia politica in questa zona. Durante gli incendi sviluppatisi nell'abitato di Selze, Studeno, San Pietro del Carso e Petelline, i militi di frontiera accorsero prontamente prodigandosi nell'opera di estinzione e meritandosi encomi ed elogi da parte delle autorità e della popolazione.

L'istruzione premilitare e premarinara ha raggiunto uno sviluppo encomiabile; e altrettanto valga per l'opera assistenziale, specialmente, quest'ultima, attraverso l'azione di squadre di soccorso per i servizi di piena, mantenute in efficienza mediante istruzione pratica sui fiumi con l'intervento di ingegneri addetti al Magistero delle acque.

L'albo d'oro di questa Legione ha incisi nomi gloriosi: Marsich, Jurman, Kersevan, Cerkvenik, caduti nell'adempimento del loro dovere di Camicie Nere.

Si succedettero al Comando di Legione il console Roberti e il console d'Orazio. Da più anni la Legione è comandata con senso militare e politico dal centurione Grazioli, che recentemente ricevette gli elogi di S. E. Teruzzi.

Le Legioni dell'Istria e del Carnaro

Conclusa vittoriosamente la Marcia su Roma, le Camicie Nere della Legione di combattimento istriana, che avevano con ardore combattivo e fede incrollabile risposto all'appello occupando il 28 ottobre 1922 tutti gli edifici governativi della vasta Provincia, venivano smobilitate. Oltre 2000 squadristi rimasero inquadrati tuttavia nella 60.a Legione «Istria» la quale al comando dell'on. Bilucaglia era pronta all'azione. Si giunse così alla costituzione della Milizia Volontaria in Istria, iniziata nel gennaio 1923 col reclutamento, e nell'aprile dello stesso anno le formazioni uscivano in piena efficienza. Il 28 ottobre 1924 tutta la Legione si adunava nell'Arena romana, ove le milizie rinnovarono il giuramento di fedeltà al Re e al Duce. Fino al 1926 rimase al comando di Legione il console Morgantini, cui seguì il seniore De Turris, già comandante della 80.a Legione «Farnese» di Parma, il quale sfilò il 24 maggio 1927 con 2000 uomini dinanzi a S. M. il Re, a Trieste.

La Legione annovera due Caduti: Derin e Piemonte, assassinati da oriunasci. Attualmente la Legione istriana è comandata dal console Martini.

Anche la Legione del «Carnaro» ha una sua storia luminosa. Nel giugno 1921 quando il Governo provvisorio di Fiume scioglieva le Milizie legionarie, i giovani si erano raccolti sotto le insegne del Littorio per presidiare la Provincia di confine. La vittoria subdola di Zanella nelle elezioni dell'aprile 1921 veniva annullata dall'intervento delle Camicie Nere rivoluzionarie che bruciarono le urne. Ma i questurini zanelliani stavano in agguato. L'alba del 3 marzo 1922 i fascisti danno l'assalto al palazzo del Governo. La Marcia su Roma segna la definitiva vittoria fascista a Fiume, dove il console Host-Venturi istituisce la Legione autonoma della Milizia Nazionale. Allorchè Fiume viene annessa alla Patria, il Comando generale della Milizia premia la Legione fiumana con la seguente citazione: «Con rassegnata, ma ferma disciplina, facendo tacere il ricordo di ogni passione, e con la sola preoccupazione del bene della Patria, la Legione autonoma del Carnaro assolse brillantemente i compiti affidatele, sia prima che durante la delimitazione dei confini definitivi». (Fiume, febbraio 1923 - febbraio 1924). Conta tra le sue file 7 medaglie al valor militare d'argento, 12 di bronzo. Il milite fiumano Caifessi è caduto per la causa della Rivoluzione. Attualmente la Legione del «Carnaro» è comandata dal console De Muro.

Camicie nere universitarie

La Milizia universitaria è stata costituita nel 1925; con la sua costituzione fu messo in atto il principio totalitario del Regime, inquadrando nell'istituzione militare e politica tutta la gioventù studiosa, alla quale il Duce ha indicato le mete culturali e politiche, ponendole i simboli fra loro congiunti del libro e del moschetto. Un compito di non lieve responsabilità è stato ultimamente affidato ai reparti universitari e cioè quello di formare i futuri ufficiali. Varia, ma sempre ri-



Romano Moise
ucciso il 2 settembre 1930 dai banditi orjunasci al confine

spondente agli scopi per i quali è stata formata, è l'attività di questa Milizia, che raccoglie nelle sue file il fiore della gioventù italiana preparantesi, nella disciplina militare, come in quella culturale, ai posti di responsabilità ai quali la vita e gli studi la chiameranno.

Non si possono ricordare i sacrifici e l'attività delle Camicie nere e i compiti che il Duce ha affidato alle Milizie speciali, senza ricordare quanto sia grande in tutti questi militi dell'ideale la volontà unica, ferrea, incrollabile di servire sempre e in ogni occasione il Duce del Fascismo.

Milizia di confine

«Milizia! Il popolo che la vede vigilante lungo le frontiere, sui monti, sul mare, sulle ferrovie, nelle città, la sente garanzia suprema del nuovo ordine fascista, la riconosce uscita tutta dal suo grembo e l'ama. La Milizia fascista è milizia volontaria di popolo».

Le parole scritte dal Duce, in occasione del Decennale della fondazione della Milizia, sono la lapidaria espressione di ciò che gli italiani sentono e vedono nelle Camicie Nere, in questi meravigliosi e silenziosi militi che nulla domandano se non di servire la Patria.

In questo giorno di festa, verremmo meno al nostro dovere di camerati se non ricordassimo coloro che in queste ore di freddo, sulle cime nevose della nostra frontiera, in zone impervie, prive di ogni collegamento con qualsiasi centro di vita, vigili stanno a custodia della sicura integrità del suolo nazionale. Essi sono la più pura espressione del volontarismo e sono il migliore esempio dell'abnegazione e dello spirito di sacrificio. Pochi conoscono il sacrificio che queste sentinelle attentissime offrono, in perfetta modestia, schive come sono, di lodi e di plausi, al Paese. Pochi sanno come i militi di frontiera vivano, in molti posti, lontani dai più piccoli centri abitati e senza comunicazioni, la vera vita di guerra, passando mesi interi senza veder altri che i propri compagni e qualche rado viandante.

La Milizia di confine, queste Camicie Nere sceltissime che il volere del Capo ha comandato a servire l'Italia sulle cime dei monti e nelle profondità dei burroni, nelle boscaglie e sulle strade, sotto la pioggia o la neve, nella tempesta o sotto il sole bruciante, ha dimostrato durante la ormai lunga sua attività, quanto serve la disciplina e quanto sia grande in essa il senso del dovere. Le fiamme di quelle Coorti sono vermiglie per il sangue dei caduti e dei feriti. Esempi stupendi di come si eseguiscono le consegne hanno dato in questi anni ai giovanetti le Camicie Nere che, come cintura di temprato acciaio, serrano tutto il nostro confine.

Per questo delicato servizio abbisognavano uomini sceltissimi, ed è con un criterio rigorosissimo, infatti, che vengono formate le Coorti di frontiera. Fisicamente, moralmente e intellettualmente i militi devono essere di primo ordine, non devono aver legami di famiglia e devono aver fatto il soldato. Anche la scelta dei graduati è tale da garantire la perfezione delle formazioni. Gli ufficiali poi, vengono designati ai Comandi di frontiera da una Commissione nominata dal Comando generale, e si capisce quindi come siano ottimi sotto tutti gli aspetti.

Il Comando di Gruppo aiuta in ogni modo e giustamente quei militi. Ogni casermetta è stata provvista di una bibliotechina e anche le dotazioni personali e dei gruppi sono state aumentate e migliorate. Ogni milite ha doppia divisa, buoni cappotti con pelliccia, passamontagne, scarponi, gavetta, cucina, sacchi a pelo, mantelli impermeabili, picche e bastoni, e tante altre cose necessarissime per resistere ai rigori invernali sono fornite ai Comandi. Ad ogni centuria poi vi è aggiunto un distaccamento di sciatori, che durante l'inverno tengono i collegamenti con i posti più lontani. Gradatamente tutti i militi di frontiera saranno trasformati in sciatori, in modo da rendere più agevole e rapido il servizio durante la stagione delle nevi.

E' duro, come si vede, il lavoro delle Camicie Nere al confine, ma è compiuto con precisione e con perfetta disciplina fascista.

...INCONTRARE su un treno una donna, bella da far morire di desiderio, deliziosa, sospettarla una ladra internazionale, fermarla, invitarla in casa, tenerla prigioniera in una stanza e, nel tormento di atroci dubbi, d'angosciose perplessità, di clamorosi scandali, innamorarsi di lei fino alla disperazione, certo è una cosa terribile!...

Ne sa qualche cosa

NINO BESOZZI

dopo un analogo incontro con

ELSA MERLINI

nel film d'amore e di musica

UNA NOTTE CON TE

in prima visione di gala

DOMANI AL TEATRO NAZIONALE

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda.

ASTERISCHI

Gennaio partito

Gennaio è partito; e in verità pareva che partisse per la primavera. Ieri, ultima sua giornata, fu uno di quei giorni molli e dolcemente velati che molte volte ai primi di marzo precedono lo scoppio primaverile. Anche a sera la temperatura s'avvicinava ai 10 centigradi: temperatura da poter affrontare a pastrano aperto. Era quella del resto che già per parecchi giorni il gennaio ci aveva regalato al suo inizio; e tutto sommato esso fu un mese, data la sua situazione centrale nell'inverno, di tendenze non troppo rigide. Eh, sì, lo sappiamo anche noi che ci fu una bufera invernale cruda e terribile; ci fu la settimana scorsa; come l'avremmo dimenticata? Ma la bufera durò tre o quattro giorni; il gennaio ne ha trentuno; sia permesso dunque di considerarne la parte maggiore come la caratteristica.

Veramente le bufere furono due. Dopo i tepori della prima decade del mese, l'aria incominciò a raffreddarsi: la notte del 12 scendemmo a zero; il 13 avemmo la prima neve, e nella notte 4 gradi sotto zero con bora; poi il termometro risalì. Nei giorni seguenti, breve interludio d'aria mite; a mezzogiorno del 18 si tocca la temperatura più alta del mese (10.6 sopra zero), indi si ripresenta la bora e ci conduce rapidamente al più grave precipizio. Sono le violente giornate fra il 21 e il 25 del mese: episodio invernale di grande classe: raffiche di bora fino a 116 chilometri, freddo intenso che la mattina del 23 raggiunse i 5.5 sotto zero (i termometri esposti al vento, nel suburbio, segnarono temperature anche molto più basse); per tre giorni interi il termometro non riesce mai a superare lo zero. Poi ritorno graduale a un tempo bonario.

In conclusione questo gennaio contò 5 giorni di pioggia, 15 giorni di bora dai quaranta chilometri in su, dei quali giorni tre arrabbiatissimi, con velocità di vento fino a 93 chilometri all'ora. Quanto alla neve, mancò una vera nevicata: avemmo invece quattro o cinque volte tentativi e spruzzaglie. Otto volte durante il mese si registrarono temperature sotto zero; due volte a zero.

In fondo ci sentiamo piuttosto rassicurati per quella certa dose d'inverno severo che in questo gennaio c'è stata. Nulla di più infido che gli anni, come l'anno scorso, quando il gennaio è tutto bello, e il febbraio una furia. Quest'anno, infine, un inverno di gennaio c'è stato; possiamo sperare di cavarsela a buon mercato in febbraio. Le poche notti di gelo, benchè senza neve, non sembrano aver fatto alla vegetazione ferite profonde: dappertutto si nota una gran voglia di sbocciare, e gli uccelli cantano tra i pini, come negli inverni di carattere mite.

Onorificenza

S. M. il Re, di motu proprio, ha nominato ufficiale della Corona d'Italia il cav. prof. Mario Cossàr, direttore del Museo provinciale della Redenzione di Gorizia. L'alta onorificenza premia venti anni di indefessa attività svolta a vantaggio del patrimonio storico e artistico dell'Istria. Vivi rallegramenti.

La Mostra di Ugo Flumiani

Alla fine di questa settimana la mostra di Ugo Flumiani alla Permanente si chiude. E' stata già detta qui la curiosità estrinseca di questa mostra di pittura: l'artista si è esercitato a dipingere ogni sorta di motivi della città nostra, e specialmente del colle di San Giusto e di quel quartiere di Città Vecchia che forse noi siamo gli ultimi a vedere negli aspetti suoi secolari. Su questi temi il Flumiani ha fatto quadretti e schizzi a diecine; ha aggiunto ad essi, per completare la mostra, quattro o cinque tele più ampie dipinte sul Carso e nell'Istria.

Il pittore è tanto noto, tanto frequente nelle nostre sale da esposizione, che non occorre insistere sui caratteri della sua pittura. Per lo più è un brioso impressionista, un modellatore nel colore con tocchi rapidi, ma senza mettere nella sua spontaneità nulla di frivolo e di giocato, anzi mettendovi piuttosto il piacere fisico della propria foga e della propria forza. Ciò gli serve egregiamente in ispecie nelle impressioni dei vicoli di Città Vecchia: via Donota, androna dei Sotterranei, via delle Beccherie, via del Fico, via Giuseppe Rota, angolo di cappella Conti alla punta di Rena: tutte cose assai riuscite per la maestria del pittore nello spremere da una pasta spessa la vivacità coloristica di quei tenebrori. Il cromatismo del Flumiani tende a una gamma acuta, e la sua pittoresca Città Vecchia ha forse in lui qualche cosa di scintillante, di accrescitivo, che appartiene al suo estro e non dispiace: tutt'altro. Come non dispiacciono quelle gran luci aranciate delle quali egli è prodigo nell'intonare gli effetti di sole su San Giusto, e che spesso hanno il loro contrapposto in studi di colore molto fini.

Un più cauto procedere sembra vedersi nelle pitture del Flumiani quando egli si trasporta in aria più campestre, a cielo aperto (via de Fin ed altre), e la sua descrizione non si appoggia a un centro rutilante, ma è chiamata a rendere quiete dei toni su pacata visione. Qui egli si accosta agli studi di paese della pittura odierna; ed anche in una delle sue tele più vaste, dov'è rappresentata l'osteria del porto di Cittanova d'Istria, l'avvicinamento a tendenza più nuova colpisce, per la schietta e sobria valutazione della luce sulle case, per l'interpretazione non convenzionale dello spazio, per il meditato senso plastico col quale è dipinto il gruppo di vele. b.

La linea celere Cipro - Palestina
del Lloyd Triestino

In seguito alle numerose richieste di posti per la Palestina, che pervengono continuamente al Lloyd Triestino per i mesi di febbraio e marzo, la Società ha deciso di far partire in linea celere Adriatico-Cipro-Palestina, alle date regolari di partenza, 15 febbraio, 1 marzo e 15 marzo, in luogo del piroscafo «Carnaro», il «Martha Washington». L'itinerario e i prezzi di passaggio previsti per la linea in questione restano invariati. Con questa sostituzione vi sarà disponibile un buon numero di letti in più in tutte le classi e tutti coloro che desiderano servirsi dell'ottimo servizio lloydiano potranno essere accontentati.

Ritiro fotografie Ballo accademico. Il Gruppo Universitario Fascista comunica che le fotografie del Ballo accademico si possono ritirare seralmente in sede di Riva III Novembre dalle 18.30 alle 19.

"I nostri simili,
di P. A. Quarantotto Gambini

— La «letteratura triestina» ha un nuovo novelliere — fu la voce che incominciò a diffondersi, circa l'anno scorso in questa stagione, nei circoli letterari giovanili di varie città d'Italia. La «letteratura triestina», in codesti circoli, ha come capostipite Italo Svevo: i caratteri che si amano in essa sono lo studio dell'uomo interno, l'osservazione della realtà con occhi sbendati, il coraggio nudo e anche triste di raccontare le cose proprio come avvengono nel segreto dell'anima. Italo Svevo, in verità, vi aggiungeva una sua doratura di umorismo, per lo meno un'argentatura tenue che si spegneva soltanto dinanzi alla tragicità aperta, ed era una sua finezza: ma tale qualità personale del maestro non si domanda ai discepoli. Purchè essi sappiano raccontare, rendere evidenti, i casi interni di un uomo.

P. A. Quarantotto Gambini, il giovanissimo scrittore nostro «scoperto» a Firenze, ha per vero soltanto alcuni punti di contatto con Svevo: altri, e non meno sensibili, li ha con la letteratura russa: questi non meno di quelli lo avvicinano alla novellistica italiana della giovane scuola. Il volume «I nostri simili», pubblicato testè dalla casa editrice «Solaria» di Firenze, contiene i tre lunghi racconti che, a 22 anni, valsero all'autore, se non la fama, per lo meno l'attenzione dei letterati e la notorietà. Fin dalle prime pagine ci accorgiamo che il Quarantotto Gambini è un narratore franco e sicuro, che afferra i suoi personaggi collocandosi nel loro interno ed esponendoli a situazioni irritanti, mercè le quali la natura loro si rivela al lettore, senza che mai il novelliere abbia a uscire dal racconto per spiegare un quadro psicologico. L'arte narrativa del Quarantotto Gambini è diretta; tende a sopprimere tutti gli intermediari, a controllare oggettivamente il lavorio interno di denudate anime umane.

Le due prime novelle, conviene dirlo, sono di natura analitica tanto crudele da farci sospettare in questo bello e vigoroso giovane che è il Quarantotto Gambini, un po' di sadismo, un po' di propensione all'eccessivamente triste e tristo, nelle sue esplorazioni dell'uomo interiore. I due soggetti nei quali egli si colloca (i racconti suoi sono tutti in prima persona) hanno alcunchè di antipatico, di acre, di tortuosamente vendicativo, di negativo verso la vita: caratteri dispettosi l'uno e l'altro e pieni di fiele, tanto il giovane umile, disarmato, abulico, che soffre il matrimonio imposto, l'inganno della moglie, sopra tutto l'inganno della vita nella prima novella, quanto il giovane allievo ufficiale del «Fante di spade», brutto, di meschino corpo, tormentato dai rancori dell'invidia e della gelosia, e anche lui avvelenato dallo stesso rodimento oscuro di far patire, di far scontare, di esercitare vendette.

Certo il Quarantotto Gambini s'immerge con intensità in queste torbide creature: tuttavia non senza che egli sembri passare il segno talvolta, e che anche il congegno delle sue novelle appaia allora tirato ad arte per far affiorare quanto è di più misera tristizia nei suoi personaggi. Pure che non debba questo considerarsi il tono fondamentale dell'arte del Quarantotto Gambini, si riconosce dalla terza novella, «La casa del melograno»: anch'essa certamente tutta un tormento: ma in un'anima meno ulcerata, meno dannata dalla nascita, anzi illuminata dall'attivo discernimento tra il bene e il male, e tale che, messa a una durissima tentazione, è capace di vincere se stessa, pur imponendosi rinuncia, dolore, una partenza disperata. Il racconto è molto forte e molto bello. In esso, più che nei precedenti, o meglio più scopertamente, v'è una tensione di sensualità, che mostra quanto rigoglio di forze vitali possa il Quarantotto Gambini introdurre nell'arte sua, anche quando è impegno di creare una suggestione di colore avvolgente. E giova a tal suggestione il modo veramente da felice artista col quale egli presenta una figura di donna: una ragazza sbocciata dai campi, e che ancora ha serbato tutta la sua freschezza nativa, aggiungendovi però inconsciamente la seduzione della vita cittadina sfiorata e d'una fugace esperienza d'amore.

Non è la sola figura bella di questo racconto: anche il vecchio campagnolo che si sospetta essere l'amante della ragazza e probabilmente ne è invece il padre, esce dalle mani del Quarantotto con tratti individuali, staccati, caratteristici, abbenchè la nostra novellistica paesana abbondi di cotesti personaggi di vecchi sensuali. Per esser brevi, la novella ultima del volume è quella che ci dischiude sopra l'ingegno del Quarantotto una veduta più ampia; e talune pagine di essa, decisamente, per sostanziosità, lucidità, maturità dell'osservazione e dell'espressione, non sarebbero disdegnate da molti maestri. Chi le ha scritte, è uno di quelli sui quali l'arte narrativa italiana può e deve contare.

Certo egli ha messo finora il suo massimo studio nell'esasperazione del tormento, nel cercare con passione perchè l'uomo stia talvolta nella vita come sopra una croce. Ma che queste non siano le sue sole possibilità, e che alla nostra letteratura egli non debba aggiungere soltanto sinistri quadri del moderno inferno, lo si ricava sopra tutto da quelle qualità più generose, più ariose di narratore, dalle quali hanno respiro le pagine, pur tanto drammatiche, de «La casa del melagrano».

b.

Decesso. Con senso di vivo rimpianto sarà appresa da tutti i cittadini la morte, ierlaltro avvenuta, del barone Stefano de Ralli. Il defunto non toccava ancora una tarda età, ed era uomo, fino a poco tempo addietro, di aspetto vigoroso e sano. Egli era altamente stimato, benchè, seguendo una tradizione assai nobile della sua famiglia, egli rifuggisse dal mettere in evidenza la propria persona, e amasse condurre una vita semplice e raccolta. Ma tutti sapevano che egli era un gentiluomo di bella illuminata cultura, di grande esperienza nelle amministrazioni, e un filantropo generoso, i cui atti di pubblica carità, pur così importanti, erano nulla in confronto di quella copiosa carità occulta, incessante, quotidiana, che era la squisita virtù del suo cuore. Anche in ciò il barone Stefano Ralli si mostrò seguace della tradizione della sua famiglia, una delle più cospicue tra quelle dell'antica colonia greca, e una delle più onorate per lo spirito di beneficenza che vi prevalse sopra ogni altra manifestazione di vita signorile.

Molti beneficati piangeranno per questa morte; e ciò rende anche più riverenti le condoglianze che rivolgiamo ai figli e a tutte le elette famiglie congiunte.

Le maestranze sindacali
per l'assistenza invernale

Ieri nella mattinata l'on. Vecchini ha rimesso al Segretario federale l'importo di lire 35.907.30, quale contributo delle maestranze industriali pro opere assistenziali per il mese di dicembre. Con tale somma il contributo totale delle maestranze stesse fino ad oggi versato pro E.O.A. ammonta a lire 72.517.10.

Pure ieri l'on. Borgo, segretario generale dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti del commercio, ha versato al Segretario federale l'importo di lire 14.150 quale contributo dei lavoratori del commercio alle opere assistenziali per il mese di gennaio.

Il dott. Perusino a ringraziato vivamente per le offerte generose dei bravi lavoratori.

Nuovi ammessi al G. U. F. Il Segretario politico Italo de Franceschi ha ammesso al Gruppo Universitario Fascista i seguenti studenti universitari: Gerzina Milan, Morpurgo Nello, Mossoni Guerrino, Tolentino Paolo. Lo studente Bezhani Menella è stato ammesso alla Sezione simpatizzanti stranieri.

La visita ai caccia
è permessa dalle 16 al tramonto

La Capitaneria di porto comunica che la visita alle navi della squadriglia dell'Alto Adriatico, giunta giorni sono nel nostro porto e ormeggiata al Molo Bersaglieri, è permessa nel pomeriggio, dalle 16 al tramonto del sole.

Com'è noto, la squadriglia si compone dei cacciatorpediniere «Bettino Ricasoli», comandato dal capitano di fregata Aimone di Savoia, Duca di Spoleto, del «Francesco Crispi», del «Giovanni Nicotera» e del «Quintino Sella». Le belle unità, arrivate nel pomeriggio di venerdì scorso, ripartiranno probabilmente in settimana. A visitare i quattro cacciatorpediniere si recheranno certamente numerosi cittadini.

Corso di igiene per Avanguardisti

L'egregio dott. Rosato, medico dell'O. N. B., terrà oggi alle 20 nella palestra di via Parini l'annunciata conferenza su «La bocca e l'igiene dentaria». Sono invitati ad intervenire gli organizzati dell'O. N. B. e i loro familiari. Dovranno assistervi tutti i Balilla che frequentano i corsi graduati e sanitari. La conferenza sarà illustrata da numerose diapositive.

Il ricordo di Oberdan nelle scuole
e l'italianità degli insegnanti giuliani

Scuola fascista, l'autorevole rivista diretta da Arturo Marpicati, pubblica nel suo ultimo numero due articoli che ci toccano da vicino e che segnaliamo ai nostri lettori per la nobiltà a cui sono ispirati.

Il primo di essi, dovuto alla lucida e incisiva penna di Arturo Marpicati, è dedicato alla commemorazione di Guglielmo Oberdan nelle scuole d'Italia ed è pubblicato al posto d'onore, quale editoriale dell'interessante fascicolo:

Con vero rammarico abbiamo visto i giornali scolastici passar sotto silenzio il cinquantenario di Guglielmo Oberdan: quando, invece, in nessuna sede Egli poteva essere commemorato meglio che nella scuola, da cui proveniva e della quale rappresentò intero l'ardente amore di Patria e di libertà.

Giacchè prima che l'aureola del martirio lo elevasse ai cieli della Patria, l'Oberdan (che come hanno recentemente dichiarato la sorella e il nipote, «trova oggi nobilmente racchiuso nell'Idea fascista il fine per il quale ebbe ad immolarsi»), con tutta una schiera di illustri e di oscuri tenne vivo il movimento irredentista sui banchi della scuola. A Trieste, come a Trento, come a Zara, come a Fiume, fu così: maestri e professori, che per lo più avevano studiato in Italia (Firenze al tempo della Voce fu la seconda Patria dei triestini), gareggiavano con gli alunni nell'indomabile fede. La storia di questa scuola italiana, in terra soggetta allo straniero, meriterebbe d'essere scritta: sarebbe non solo un capitolo esemplare della nostra epopea nazionale, ma per essa ci si metterebbe anche, senza tema d'errore, nel centro del moto irredentista, crescente via via negli ultimi dell'Ottocento e nei primi del Novecento.

Studente in un Ginnasio ungherese, era quel Mario Angheben, eroe e poeta, che a sedici anni fondava tra i suoi compagni di scuola un triumvirato, segnato dalla sigla misteriosa: «I. Q. P.». Non dice, infatti, Virgilio: «Italiam quaero patriam?» E quale miglior motto poteva riassumere il programma di quei giovinetti animosi? Angheben morì sul campo di battaglia a Malga Zures nel 1916. E per la loro fede italiana, alimentata sui banchi della scuola, morirono Sauro e Battisti e Filzi e Chiesa e Rismondo, e tutta una lunga falange di irredenti. Quella che era stata la loro educazione nelle scuole cittadine prima, e nelle Università italiane dopo, sintetizza con un mirabile motto l'Oberdan: «Per la Patria s'appresta». Dalla schiera di costoro venne la nobile figura di patriota e di maestro che fu Giacomo Venezian.

Noi, che, giovani studenti, avemmo la ventura di frequentare l'Università di Firenze dov'erano Slataper, gli Stuparich, dove conoscemmo Angheben e tanti altri, fummo accesi di passione irredentista proprio da questi nostri condiscepoli, di noi tanto più bravi e tanto più alti in amor di Patria. L'Italia, infatti, per essi rappresentava la conquista e il pegno di tutta la vita.

Non per nulla tra le pagine più forti, più profonde sulla guerra, dal punto di vista morale, sono quelle di Slataper e di Stuparich. A centinaia questi studenti, quando fu il momento, corsero ad arruolarsi, se si trovarono in Italia, o passarono con mille stratagemmi la frontiera, per venire a combattere nel nostro Esercito. Uno degli episodi più belli della vita di Battisti è nel fatto che egli volle combattere nel Trentino. Liberarsela da sè, la propria terra!

La scuola delle nostre terre soggette all'Austria era un organismo mirabile, ripetiamo. Basterebbe ricordare l'esempio del diciannovenne Annibale Noferi, fiumano, emigrato in America, tornato in Italia allo scoppio della guerra, morto sul campo, accanto al suo tenente, avendo tre libri nella sua bisaccia: Mazzini, Pascoli, Dante. Sopra una cartolina postale, egli lasciava scritto un pensiero che vale un testamento politico e un trattato di morale: «Il sacrificio è più bello della gloria».

A. M.

Un giusto riconoscimento

L'altro articolo è una risposta a quel signor Pietro Gherardi che nel precedente numero di *Scuola fascista* aveva creduto di mettere in dubbio l'italianità degli insegnanti giuliani con argomentazioni alle quali abbiamo replicato su queste colonne nel tono che l'inopportuno scritto si meritava. Eccone il testo integrale:

«Il sig. Pietro Gherardi ci ha causato un infortunio, che non poteva essere più spiacevole. Egli ci chiedeva di pubblicare «volontieri» quella sua lettera sopra i direttori ex-combattenti; e noi avevamo accolto il suo desiderio, pregandolo, poi, a nostra volta, di ascoltar «volentieri» lui, quanto gli dicevamo in un chiarissimo corsivo. Se non che, per uno di quei disastri che alle volte capitano, impaginando un giornale, e che chiunque abbia una qualche conoscenza di questa vita giornalistica può intendere e scusare, il corsivo, nel passato numero, è improvvisamente e proprio al momento buono della stampa saltato via. Lo pubblichiamo adesso, chiedendo venia ai lettori.

«Abbiamo volentieri accolto la sua richiesta, egregio signor Gherardi, ma vorrà ora lei ascoltare volentieri le nostre parole. Sta bene rivendicare i propri diritti amministrativi, e benissimo sta ricordare i meriti degli ex combattenti: ma, occorre avvertirla, che non può essere lecito scrivere quanto ella scrive sugli ex-irredenti. Ex-irredenti, ha capito?

«Moltissimi di loro — che la loro italianità se la sono conquistata con secoli di storia e di passione, come noi tutti e più di noi — moltissimi di loro sono ex-irredenti ed ex-combattenti. Dobbiamo ricordare e Battisti e Sauro e Filzi e Slataper — conosce lei lo Ibsen di Slataper? Se lo legga, e trovi un altro libro di critica, in Italia, sopra un grande poeta straniero che possa stargli accanto! — e Stuparich e mille altri? Dobbiamo ricordarle che la cultura tedesca — così come l'intende lei, «tedesca» — degli ex-irredenti, è frutto solo della sua fantasia, giacchè moltissimi tra loro hanno studiato in Italia ed hanno ad ogni modo amato e ricercato l'Italia per guida e maestra con un fervore che noi, alle volte, non abbiamo avuto?

«Dobbiamo dirle che è ingenuo quanto ella scrive della cultura gentiliana, sia perchè uno che l'avesse veramente assorbita, questa cultura, non direbbe quello che ella dice, sia perchè si può essere italiani anche senza essere... gentiliani — ci mancherebbe altro! — sia, infine, perchè quella riforma dell'educazione sulla quale voi maestri avete quadrate le vostre idee, nacque proprio nell'arroventata atmosfera di fede patria che si viveva a Trieste nel 1919?

«Niente di questo le ricorderemo, ma altro. Che, cioè, chi si mostra così sornione dinanzi ad una storia secolare che gronda sangue, così insensibile di fronte ad un esempio grandioso di patriottismo, così ignorante — è la parola — di quella che è stata e che è, purtroppo, la storia delle nostre provincie irredente, non ci pare poi che possa fare il portavoce dei direttori. Abbiamo di meglio, signor Gherardi! Codeste cose ella insegna ai ragazzi?»

Questo avevamo detto al signor Gherardi: ora aggiungiamo che s'impari a mente l'editoriale di questo numero.

Ai funerali del Gen. Petitti di Roreto il Podestà sen. Pitacco, oltre che il Comune, rappresentava anche il Preside della Provincia avv. Pieri.

La morte di un insegnante. E' morto ieri, in ancor giovane età, a Parigi, il maestro rovignese Renato Baldo, insegnante alla scuola elementare di Muggia. Il Baldo fu apprezzato docente per oltre sette anni a Rovigno e da ultimo per due anni a Muggia. Appassionato studioso, aveva ottenuto l'aspettativa per frequentare la facoltà di lettere alla Sorbona di Parigi, donde sperava di passare all'insegnamento della scuola media. Purtroppo la morte lo colse in terra di Francia, assistito dalla vecchia madre, essa pure valente insegnante istriana, che l'aveva seguito. Ai congiunti le nostre condoglianze.

Martiri della Milizia

Romeo Ziviani

morto il primo agosto 1931, in seguito alle ferite riportate in un'imboscata tesa dai banditi dell'Orjuna ai militi confinari, il 14 luglio sulla strada di S. Pietro del Carso

STATO CIVILE DI TRIESTE
31 gennaio 1933-XI

Nati vivi	5
maschi 4, femmine 1.	
Nati morti	1
Morti	15
Matrimoni	4

Il movimento demografico
nel mese di gennaio

Qualità	Mesi Dic. 1932	Mesi Genn. 1933	Differenza in più	Differenza in meno
Matrimoni	175	136	—	39
Nati vivi	241	260	19	—
Partoriti morti	7	9	2	—
Morti	257	332	75	—

Deliberazioni della Giunta provinciale

La Giunta provinciale amministrativa della Provincia di Trieste, nella seduta del giorno 26 gennaio 1933, ha adottate le seguenti decisioni: Provincia: Contributo festa Natale O. P. P., approva. Trieste: Fognatura. Finanziamento, approva con osservazioni. Trieste: Contributo assistenza rionale, approva.

Muggia: Definizione vertenza Pietro Frausin, approva. Sesana: Cessione gratuita del Campo sportivo del Littorio all'O. N. D., rinvia. Fogliano di Monfalcone: Sistemazione debito spedalità, approva. Monfalcone: Conferma di graziali a favore di ex salariati comunali, approva. Monfalcone: Permuta di terreni per la ricostruzione della Chiesa S. Antonio ai Bagni, approva. S. Pier d'Isonzo: Tariffe e relativi regolamenti speciali per l'applicazione delle imposte di consumo, approva. Cossana: Impianto Ufficio telegrafico, approva. Grado: Regolamento edilizio, approva.

Nella stessa seduta inoltre la Giunta provinciale amministrativa ha deciso su ricorsi per negata licenza commerciale, per negato rilascio dell'attestato di buona condotta e su domande di esonero dal deposito cauzionale.

Le conferenze dell'Istituto Fascista

Stasera alle 20.30, in via XX Settembre 26, per la sezione scientifico tecnica, Antonio Tinta inizierà un breve corso sul tema: «Come avviene la radioricezione». L'egregio e competentissimo conferenziere intende fare una serie di lezioni aventi carattere divulgativo e popolare.

Domani il chiaro prof. Giuseppe Secoli continuerà il suo corso di letteratura italiana moderna.

La conferenza su Ragusa
al Circolo Marina Mercantile

Domani, giovedì, vigilia di San Biagio, patrono di Ragusa, alle 19.15 il comm. arch. Arduino Berlam terrà al Circolo Marina Mercantile (via Rossini 6) l'annunciata conferenza sulla storia e l'arte della Repubblica di Ragusa. A questa manifestazione hanno aderito tanto la Società Dalmatica che i Gruppi d'azione dalmatica.

L'inauguraziona della Mostra
della Casa moderna

Come pubblicato ieri, oggi alle 18 avrà luogo la Mostra della Casa moderna in via M. T. Cicerone 1[1], organizzata sotto gli auspici della Federazione Fascista Artigiani. Alla cerimonia interverranno le autorità e gli artigiani.

Liste di leva dei nati nel 1915

Si porta a pubblica conoscenza che, a mente dell'art. 45 del Testo Unico delle leggi sul reclutamento del Regio Esercito, approvato con Regio Decreto 8 settembre 1932, N. 1332, le liste di leva della classe 1915 del Comune di Trieste sono ispezionabili, per la durata di quindici giorni, presso l'Ufficio di leva del Municipio - via Armando Diaz 25, II piano - durante le ore d'ufficio.

Il ballo della vela al Savoia

Le sfarzose sale del «Savoia» accoglieranno la sera di sabato prossimo tutta la Trieste elegante e mondana. Il solerte comitato del R. Yacht Club Adriatico cura l'organizzazione di questa festa marinaresca che sarà intonata alla più franca e simpatica cordialità.

Il nostro massimo sodalizio nautico nulla tralascia affinchè il programma della festa sia consone alla generale aspettativa.

Il ballo sociale di domani
al Circolo «Artis Amici»

Domani, giovedì, l'«Artis Amici» terrà il suo tanto atteso ballo sociale. Dalla grande richiesta di inviti è da prevedere che la serata avrà esito brillante. Alla mezzanotte, nella saletta del caminetto, trasformata per l'occasione in una «Taverna rossa», i frequentatori potranno gustare un'ottima cena, allietati nel contempo dall'orchestrina scritturata per l'occasione. Non mancheranno le sorprese, non mancheranno neppure dei canti suggestivi, delle mandolinate. Per informazioni la Segreteria è aperta dalle 18 alle 20.

L'odierna conferenza all'Alpina. Come annunciato, questa sera alle 20.15 nella sede della Società Alpina delle Giulie si terrà la dodicesima conversazione sociale. Relatore Fausto Stefenelli sul tema: «La montagna in inverno». Ingresso libero.

«I misteri del mondo». La conferenza pubblica su «I misteri del mondo», sospesa il 25 u. s. causa il maltempo, avrà luogo questa sera alle 19.15 in via Dante 1, IV.

Il ballo dei canottieri alla Ginnastica. Fervono i preparativi per il gran ballo dei canottieri che si svolgerà sabato prossimo nella palestra della Società Ginnastica Triestina. La grande sala sarà illuminata a giorno con un moderno e originale sistema di luci disposte lungo le pareti, secondo un progetto del consocio Romano Rochelli, il quale si ripromette da questa illuminazione uno spettacolo quanto mai suggestivo. Le richieste degli inviti, segno dell'interesse a questo ballo, sono già molto numerose. Il Comitato organizzatore avverte che è a disposizioni degli interessati, tutte le sere, dalle 19 alle 20, in via Ginnastica 47.

Il rancio dei bersaglieri. Domani, alle 20.45, si terrà il rancio dei bersaglieri al Ristorante Moncenisio. Quota personale lire 6.50. Non vi è nessun obbligo a chi interviene di consumare il pasto, ma è dovere di solidarietà di tutti i bersaglieri d'essere presenti.

Trattenimento alla Ginnastica. Questa sera alle 21 nella vasta palestra si terrà il solito trattenimento di danza.

Cronaca di Monfalcone

MONFALCONE, 31

Cognomi ridotti in forma italiana. Con decreto della R. Prefettura di Trieste i seguenti cognomi sono stati restituiti nella loro originaria forma italiana: Bonech Emilio di Pietro in Boneti; Cociancich Napoleone fu Matteo in Canziani; Lacovig Ernesto fu Antonio in Laco; Stel Luigi di Giovanni in Stelli.

Pro maternità ed infanzia. Al locale Patronato di maternità ed infanzia è pervenuta la somma di lire 40 elargita dal sig. Giuseppe Stacul per onorare la memoria della zia Angela ved. Stacul.

Il nuovo direttore della Banca del Friuli. Dalla Direzione centrale è stato designato a reggere la nostra filiale della Banca del Friuli il rag. Ermenegildo Cantarutti. Al rag. Cantarutti, che non è nuovo nei nostri ambienti cittadini per essere stato altra volta a Monfalcone ove ha anche ricoperto cariche pubbliche, il nostro saluto cordiale.

Nella Sezione dell'Istituto Fascista di Coltura. Il prof. Alberto Chersi, preside dell'Istituto Tecnico «Francesco Crispi» è stato nominato dall'Istituto Fascista di Coltura di Trieste, consigliere della Sezione monfalconese, su proposta del presidente della Sezione comm. dott. Bruno Coceani.

Di chi è? Presso il Comando dei vigili urbani trovasi depositato un libretto di pensione rivenuto sulla pubblica via.

Incendio. Ieri verso le 17.30, in seguito all'accumularsi di fuliggine, si è manifestato un incendio nella casa di proprietà di Fausto ed Ester Colautti, sita al N. 10 di via S. Ambrogio. Chiamati, sono prontamente accorsi i vigili al fuoco, i quali in circa un'ora eliminarono ogni pericolo.

Caduto dalla bicicletta. Certo Luigi Cinat, di anni 29, mentre in bicicletta percorreva via E. Dandolo, è caduto in modo da riportare una ferita lacera alla mano destra, guaribile in otto giorni.

Rimedi singolari

(da un vecchio libro)

"Moderarete la flussion di cervello, che si chiama catarro, confricando dolcemente le nari del naso con sangue tolto da una cresta di gallo vivo.
Deve haver cura l'Ammalato di pratticar la frega del sangue all'hora del sonno."

Vien da chiedere se questo mezzo possa veramente portare qualche giovamento. E' certo però che oggi il raffreddore, un tempo chiamato flussion di cervello, come pure l'influenza, i reumatismi, ecc., guariscono rapidamente con le Compresse di Aspirina, che sono di assoluta purezza e completamente innocue.

Esigete sempre le compresse originali di ASPIRINA

BAYER

(Pubblicità autorizzata Prefettura Milano N. 11250)

SEGUITE il consiglio del costruttore, usando per la vostra Balilla i LUBRIFICANTI FIAT, che garantiscono i risultati migliori ed il minimo consumo.

INSEPARABILI

LUBRIFICANTI FIAT per tutte le macchine FIAT e per ogni applicazione industriale

JOHN GILBERT in RISVEGLIO

Le peripezie di un amore nato dal matrimonio e dal divorzio.

Film diretto da Harry Beaumont - Interpretato da: EL BRENDEL
LOIS MORAN MADGE EVANS
Produzione «Metro - Goldwyn - Mayer»

Imminente al TEATRO EXCELSIOR

Il guardaroba del vecchio pregiudicato

Cercando di celare qualcosa sotto la giacca e procedendo con tutta la fretta concessagli dalla sua tarda età, un uomo sulla settantina si avviava ieri l'altro verso piazza Garibaldi, mentre dietro a lui, a molta distanza, qualcuno, sbracciandosi gridava: ferma, ferma! Il vecchietto non pareva molto preoccupato da quelle grida, anzi tentava evidentemente di far credere che fosse qualcun altro l'individuo di cui si chiedeva il fermo, per riuscire ad eclissarsi inosservato tra la folla, ma d'un tratto si trovò dinanzi qualcuno di cui certo non desiderava la presenza e cioè il maresciallo Vecchietti e l'agente di p. s. Marchesini, che alle grida dell'inseguitore s'erano affrettati a scendere da una vettura tranviaria.

— Ah, siete voi Srebot — disse il maresciallo Vecchietti al tizio lasciando comprendere che si trattava di una sua vecchia conoscenza — o come va che non siete a S. Michele di Postumia?

Nel frattempo sopraggiunse l'inseguitore che spiegò le ragioni di quella corsa: Era il girovago Aristide Beltrame e se ne stava — disse — col suo negozio a due ruote in via Panfilo Castaldi in attesa di qualche cliente, quando il vecchio, dopo essersi soffermato per qualche tempo dinanzi al carretto, colto un momento in cui non era osservato, impadronitosi di alcuni effetti di biancheria, s'era allontanato con tutta la rapidità consentitagli dalle sue vecchie ma ancor buone gambe. Però, poco dopo il girovago accortosi della malefatta, s'era affrettato ad inseguirlo.

— Xe vero — confermò il fermato — Antonio Srebot, di 73 anni, senza fissa dimora, da S. Michele di Postumia — go ciolto, perchè gavevo bisogno de cambiarme. Son amante de la pulizia e spero che questo no sarà un delito...

In Questura lo Srebot non ebbe bisogno di essere sottoposto ad interrogatori per chiarire la sua posizione: Era conosciuto per i suoi precedenti giudiziari in seguito ai quali tempo addietro, munito del foglio di via obbligatorio, era stato invitato a tornarsene a S. Michele di Postumia ed a non farsi più vedere per le vie di Trieste. Egli invece aveva lacerato il foglio di via ed era rimasto qui.

Così, oltre che per il tentativo di furto — per il quale fu denunciato all'autorità giudiziaria — egli dovrà rispondere anche della contravvenzione accennata.

La disavventura di Malaventura

Lo scolaro Domenico Malaventura, di 9 anni, abitante al Ponte di S. Anna n. 984, s'intratteneva a giocare ieri con alcuni suoi compagni in un prato nelle adiacenze di casa. Mentre il Malaventura rincorreva un compagno inciampò disgraziatamente in un sasso e cadendo a terra si produsse una forte contusione al ginocchio destro, per cui, sospesi i giuochi, dovette essere soccorso dagli altri e accompagnato a casa. Più tardi la madre provvedeva a farlo trasportare alla Guardia medica, dove, ricevute le medicazioni del caso, il ragazzo venne dichiarato guaribile in una diecina di giorni.

Le vicende di una giovane russa
che ha raggiunto la famiglia a Pola

POLA, 31

E' giunta a Pola Olga Lubikova, di Novorossisk, che, durante la guerra, si era maritata al prigioniero polese Giovanni Travicich, dal quale ebbe anche un figlio. Un anno fa il Travicich, dopo oltre 17 anni di permanenza in Russia, aveva potuto rimpatriare assieme al figliuolo di sei anni, mentre la moglie sua aveva dovuto rimanere in patria perchè non le era stato concesso lo svincolo dalla cittadinanza.

In seguito alle pratiche fatte dalla locale Congregazione di carità, le autorità russe hanno finalmente concesso l'espatrio della donna, che, felicissima, ha potuto in questi giorni riabbracciare a Pola i suoi cari.

Ella ha raccontato ad un collega tutte le vicende trascorse nel frattempo ed ha detto tutta la sua esecrazione per il terrore sovietico, mentre non finiva mai di benedire l'Italia, terra di pace e di libertà.

E' figlia di genitori, che un dì furono ricchi e che l'avevano fatta studiare. In seguito alle nuove leggi sulla collettività fu loro tolto ogni avere e morirono di crepacuore e di fame, mentre lei si salvò adattandosi, per il solo vitto, a fare da maestra in un asilo infantile. Prima che partisse dalla Russia, il presidente del soviet cittadino aveva tentato con ogni sorta di intimidazioni di far desistere la Lubikova dall'idea di venire in Italia, dove, secondo le sue parole, sarebbe stata imprigionata e uccisa, vittima del terrore fascista!

Ma il suo cuore di madre vinse ogni esitazione. Imbarcatasi sulla motonave «Assiria» del Lloyd Triestino, ella arrivava a Trieste il 23 u. s. e subito dopo a Pola. La donna fu ricevuta anche dal Prefetto dell'Istria gr. uff. Italo Foschi, che la incoraggiò assicurandola che qui trovava una nuova Patria tranquilla e generosa. Olga Lubikova si trova ora col suo bimbo nella casa del marito che è occupato nella Fabbrica cementi.

Il vano ripiego del vigilato speciale

Il vicebrigadiere Testa e l'agente Garozzo, della squadra mobile, fermarono l'altra notte in via Gaspare Gozzi un individuo che loro parve sospetto. Infatti il loro fiuto non li ingannava poichè il tizio non tardò ad essere identificato per Gustavo Baviera, di 33 anni, vigilato speciale, che da qualche tempo s'era reso latitante per evitarsi una severa decisione presa a suo riguardo in seguito a trasgressione delle norme sulla vigilanza speciale. Egli, infatti, era stato destinato a una lunga permanenza in una colonia agricola. Ora attende alle carceri dei Gesuiti il momento di essere inviato al suo destino.

Un sacco di grano gli piomba addosso

Mentre procedeva allo stivaggio di un carico di merce nella stiva del piroscafo «Carnaro», ormeggiato all'hangar 17 del porto Vittorio Emanuele III, il bracciante Giuseppe Graviz, di 30 anni, abitante in androna Cristoforo Colombo n. 2, venne investito e gettato a terra da un sacco di grano caduto casualmente dall'alto. Se la cavò per sua fortuna con alcune contusioni di poca entità e si affrettò a recarsi alla Guardia medica, dove gli furono prodigate le cure del caso.

Un bimbo precipita dal secondo piano
ed è raccolto quasi incolume

Un caso che ha del miracoloso, quello capitato ieri al bambino Renato Degrassi, di due anni, abitante al n. 24 di via Rigutti. Mentre la madre sua si trovava nella cucina dell'abitazione, intenta al disbrigo delle faccende domestiche, il piccolo Renato, trovatosi solo in una stanza attigua, volle affacciarsi a una finestra che dà sul cortile dello stabile. Arrampicatosi su una seggiola, il bambino riuscì ad aggrapparsi al davanzale, ma mentre si sporgeva in fuori, perduto l'equilibrio precipitò nel sottostante cortile. Un urlo di spavento si levò da un gruppo di casigliani, che avendo visto il piccino cadere da quell'altezza — oltre otto metri — credettero in un primo momento che egli sarebbe rimasto sfracellato contro il suolo. Invece, precipitatisi per soccorrerlo, constatarono con vivo stupore e con vero sollievo che il Degrassi non si era fatto gran male, poichè aveva riportato solo lesioni di non grave entità. La madre, accorsa alle grida dei coinquilini, si affrettò, con spiegabile angoscia, a prendere fra le braccia la sua creatura e a trasportarla all'ospedale Regina Elena, i cui sanitari, pur confermando che il piccolo Renato aveva riportato solamente alcune contusioni non gravi, ritennero opportuno di accoglierlo in osservazione nel reparto di turno, dichiarandolo guaribile in una settimana, salvo complicazioni.

La tombola senza numeri. Mentre passeggiava iersera lungo la Riva Grumula il cinquatasettenne Carlo Furlan, abitante al n. 5 di via Aldraga, ebbe la mala ventura d'incespicare in un rialzo del selciato e di capitombolare a terra. Rialzato premurosamente da alcuni presenti il malcapitato, contusosi fortemente il ginocchio sinistro, fu trasportato con l'autolettiga della Guardia medica all'Ospedale Regina Elena, nella cui astanteria ricevette le medicazioni necessarie.

La ferita infetta. Mentre alcuni giorni or sono il tornitore Francesco Wieser, di 31 anni, stava lavorando al tornio in un reparto dello Stabilimento Tecnico Triestino, si ferì accidentalmente alla mano sinistra. Si trattava di una lieve ferita che però non disinfettata cagionò in seguito al Wieser una pericolosa infezione costringendolo ieri a ricorrere alle cure dei sanitari dell'Ospedale Regina Elena i quali, prodigategli le prime medicazioni, lo fecero accogliere nel reparto chirurgico di turno.

Cinque scheletri di soldati
scoperti dissodando un campo

GORIZIA, 31

Alcuni operai, trovandosi a lavorare in campagna, nei pressi di un ruscello a San Martino di Quisca, durante le operazioni di dissodamento del terreno, rinvennero a una certa profondità cinque scheletri di soldati caduti durante le cruente battaglie svoltesi in quel settore. Del rinvenimento furono informati i carabinieri del luogo, che provvidero a telefonare all'Ufficio C. O. S. O. G. di Gorizia, il quale inviò sul posto speciali incaricati per ricomporre i resti in apposite cassette di legno, che furono trasportate al prossimo cimitero degli Eroi per essere inumate. Si presume trattarsi dei resti di cinque nostri soldati caduti sul campo della gloria.

Nel tagliare un pezzo di carne la casalinga Renata Dobnes, di 23 anni, abitante al n. 44 di via Gatteri, si ferì alla mano sinistra. Dopo essersi medicata alla meglio in casa, pensò bene di recarsi in serata alla Guardia medica, dove ebbe le cure ulteriori e fu dichiarata guaribile in qualche giorno.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il 1.o febbraio (A. XI).

Turno Generale. Marinai 250, 252, 253, 254, 256; giovani coperta 76, 77, 78, 79, 80; mozzi coperta 153, 161, 162, 163, 164; ingrassatori 1, 3, 5, 10, 11; fuochisti nafta 1, 9, 12, 13, 14; fuochisti carbone 215, 216, 217, 218, 222; carbonai 111, 112, 113, 116, 117; garzoni camera 7, 8, 9, 11, 12; giovani cucina 2, 3, 4, 9, 10; mozzi camera 13, 14, 15, 16, 17; mozzi camera senza navig. 1, 3, 5, 8, 9; mozzi cucina 1, 2, 6, 8, 9.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 399, 401, 402, 403, 404; giov. cop. in I 179, 180, 181, 182, 183; giovani cop. in II 71, 81, 84, 85, 86; mozzi coperta 88, 90, 92, 93, 94; ingrassatori —, —, —, —, —; fuochisti 380, 400, 385, 407, 410; carbonai 93, 94, 95, 96, 97; mozzi macchina 35, 36, 38, 39, 41.

Turno Cosulich: Marinai pass. 101, 97, 102, 98, 103; marinai carico 75, 76, 77, 78, 79; giov. coperta in I 50, 52, 53, 54, 55; giov. coperta in II 29, 30, 31, 32, 33; mozzi coperta 71, 72, 74, 78, 81; ingrassatori pass. 21, 43, 44, 45, 46; ingrassatori carico 31, 32, 33, 34, 35; fuochisti passeggeri 23, 24, 25, 26, 27; fuochisti carico 44, 45, 48, 49, 50; giov. macch. 65, 66, 67, 68, 69; sal. II cl. 59, 60, 62, 63, 66; cabinisti II cl. 45, 47, 52, 53, 55; camerieri III cl. 40, 42, 43, 44, 45; giov. camera 88, 91, 102, 107, 112; mozzi camera con navig. 42, 43, 44, 45, 46; mozzi camera senza navig. 38, 40, 41, 42; garzoni cucina 47, 50, 51, 52, 55; allievi cuochi in I 50, 51, 52, 53, 54; allievi cuochi in II 12, 13, 15, 16, 18; camerieri mensa ufficiali 13, 14, 15, 16, 17; giovani cucina 40, 41, 42, 44.

Salonieri II classe 63, 66, 67, 68, 69; cabinisti II classe 45, 53, 55, 57, 60; garzoni camera 29, 31, 32, 36, 37; garzoni cucina 11, 22, —, —, —.

Turno Navig. Libera Triestina Nord: Marinai 54, 57, 58, 65, 66; giovani coperta 20, 21, 22, 23, 26; ingrassatori 38, 39, 40, 41, 42; fuochisti —, —, —, —, —; carbonai —, —.

Turno Navig. Libera Triestina, Africa: Marinai 88, 90, 90 bis, 92, 93; giov. coperta I 34, 35, 36, 37, 38; mozzi coperta 38, 42, 43, 47, 48; ingrassatori 13, —, —, —, —; fuochisti nafta 27, 28, 29, 30, 31; fuochisti carbonai 102, 103, 109, 111, 112; carbonai 64, 65, 66, 67, 68; camerieri 44, 52, 54, 55; garzoni camera 60, 66, 67, 69, 71; mozzi camera 46, 48, 50, 51, 52; mozzi cucina 10, 25, 26, 27, 29.

Turno Tripcovich: Marinai 46, 47, 48, 49, 50; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 21, 2, 3, —, —; fuochisti 64, 66, 67, 68, 69; carbonai 15, 16, 17, 18, 19.

Chiamate per oggi (ore 16.30)

Turno Lloyd Triestino: 1 marinaio, 1 giovane I, 1 fuochista.

RACCHIUDE un FIORE...

OLIO DI ROSE

S.T.O.P. - MILANO

la rosa, di cui conserva il delicato profumo. Dell'olio estratto dai suoi petali conserva le proprietà toniche, rinfrescanti, rigenerative ed emollienti che fanno del sapone Olio di Rose il sapone più indicato per mantenere all'epidermide la sua freschezza e la sua compattezza.

Chiedetelo nelle principali profumerie e drogherie.

MORBIDO EMOLLIENTE PROFUMATO

RANCÉ & C.IE

30% di sconto su tutte le confezioni in lana (calze - maglie - gambali - polsi ecc.)

Lo sconto sarà dedotto alla cassa all'atto del pagamento.

SIMEONI Corso Vitt. Em. III No. 39

Parchetti

PRIMA IMPRESA PULITURA piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINA soltanto

M. Toresella

Via Canal Piccolo 2, telef. 97-63

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

La prima di "Sigfrido,, al Verdi
in serata di gala

Per domani, alle 20.30 precise, è fissata la prima rappresentazione del «Sigfrido» di R. Wagner, che è stato concertato e sarà diretto dal maestro Giuseppe Del Campo con l' interpretazione degli artisti già ripetutamente mentovati. Lo spettacolo, che ha raggiunto in questi giorni la pienezza della sua organizzazione artistica, è atteso dal pubblico con l' interessamento che ha sempre suscitato la seconda giornata del ciclo nibelungico. E' facile presagire per domani un' eccezionale serata la quale avrà maggior lustro per la partecipazione delle LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta e di S. A. R. il Duca di Spoleto, comandante la squadriglia di caccia. La serata avrà carattere di gala appunto in onore dei nostri valorosi ufficiali di Marina. La direzione del teatro interessa il pubblico ad osservare la puntualità onde evitare che lo spettacolo sia turbato dai ritardatari.

Zino Francescatti alla Società dei Concerti

Oggi alle 21.15 precise, nella sala del Littorio, ci sarà l'atteso concerto di Zino Francescatti, il quale con la cooperazione di Vincenzo Vitale eseguirà il Concerto di Tartini, la Sinfonia Spagnola di Lalo, il Concerto in re di Paganini e la Zingaresca di Ravel.

Il pubblico triestino farà così la conoscenza di un grande violinista che, già celebrato all'estero e in ispecie in Francia ove compì i suoi studi, si presenta ora in Patria, nella pienezza dei suoi mezzi artistici. Educato dal padre, a sua volta allievo del Bazzini e del Sivori, Zino Francescatti ha trionfato nelle maggiori città d'Europa, ha suonato a Vienna con l'orchestra dei Filarmonici, in Inghilterra col Ravel, a Parigi con l'Orchestra Sinfonica. Dovunque è stato giudicato un musicista perfetto e raffinato, la cui tecnica prodigiosa obbedisce appieno a tutte le esigenze delle interpretazioni più svariate, di uno stile nobile e puro sempre, d'un sentimento vivido e profondo.

Il concerto è riservato ai soci, che dovranno presentare la tessera. I posti a sedere — come le tessere non ancora ritirate — si possono prendere al botteghino del Teatro Verdi dalle 10.30 alle 13 e dalle 16 alle 18, indi all'ingresso della Sala.

Concerto della pianista Artusi

Venerdì sera alle 21 avrà luogo l'annunciato concerto sostenuto dalla giovine pianista Ginevra Artusi, già nota al pubblico nostro per aver suonato qualche anno fa, dimostrandosi esecutrice di doti non comuni. Ecco il bellissimo programma:

I Parte: 1) Bach: Fantasia cromatica e Fuga. 2) Beethoven: 32 variazioni in do minore. — II Parte: 3) Chopin: Ballata in fa minore. Polacca in la bemolle. 4) Malipiero: Bizzarrie luminose: «I giuochi»; «Il sole»; «I fantasmi». 5) Skriabine: Studio in do diesis minore.

Gli allievi dell'Ateneo musicale e gli iscritti al Dopolavoro hanno un ribasso del 50 per cento sul prezzo d'ingresso. Biglietti sono in vendita agli Stabilimenti musicali Tedeschi e Obersnù e Stabilimento Verdi.

Edmea Montanari e Cesare Barison
al Circolo Artistico

Dopo l'ultimo riuscitissimo trattenimento mondano, il Circolo Artistico offrirà venerdì prossimo alle 21 ai suoi soci un concerto di scelta musica da camera, sostenuto dalla valente soprano signora Edmea Montanari e dal violinista Cesare Barison, accompagnati al pianoforte dal maestro Alessandro Constantinides. La valentia degli esecutori e il programma scelto hanno destato il più vivo interesse tra i soci del sodalizio, ciò che fa prevedere un'altra magnifica serata.

Edmea Montanari, ammirata perfetta cantante lirica al nostro Teatro Verdi, si farà udire quale fine ed aristocratica interprete di musica da camera; con mirabile senso d'arte ella ha scelto delle composizioni in cui il suo profondo sentimento e la sua bella voce, calda, vibrante ed appassionata, potranno farsi valere. Dire del nostro Cesare Barison sarebbe superfluo: troppi sinceri ammiratori egli conta tra i fedeli frequentatori dei concerti cittadini. L'eccellente pianista Alessandro Constantinides completerà quale provetto e coscienzioso accompagnatore la bella serata.

Ecco il programma:

1) Bach: Sonata in si min. per violino e piano. Adagio, allegro, andante, allegro. Violinista Cesare Barison. 2) F. Cavalli: «Affè, Affè mi fate ridere»...»; Donaudy: a) «Se vuoi ch'io mora»...; b) «Spirate, pur spirate»... (soprano Edmea Montanari). 3) Ravel: «Pavane pour une infante defunte». Glazounow: Serenata spagnola (violinista Cesare Barison); 4) Gretchaninow: «Mon Pays»; Eva dell'Acqua: Villanelle (soprano Edmea Montanari); 5) Vieuxtemps: Adagio religioso; Sarasate: «Zapateado» (violinista Cesare Barison. 6) Vito Levi: «Fiorellin di siepe»...; Santoliquido: a) «Alba di luna» (dai «Canti della Sera»); b) «Nel giardino» (dai «Canti del Sole») (soprano Edmea Montanari.

Accompagnerà, come detto, al pianoforte il maestro Alessandro Constantinides.

Recite di filodrammatici

«La vena d'oro» al Circolo Impiegati Pubblici. Sabato 4 alle 21 precise, nella sala maggiore, la Sezione filodrammatica reciterà «La vena d'oro» di Guglielmo Zorzi.

Gli spettacoli al Rossetti

Con ottimo successo ha debuttato iersera sulle scene del Politeama Rossetti la Troupe di Pierette Fiori. Di questo bel complesso fanno parte Pierette Fiori, la fine cantante argentina, nelle sue suggestive canzoni, la danzatrice spagnola Alhambra, l'elegante ballerina classica Mina Vassi e i divertenti giocolieri brillanti Paul e Marcel. Ogni numero del programma riscosse i più fervidi applausi.

La celebrazione del Cinquantenario
del Politeama Ciscutti di Pola

POLA, 31

Si compiono oggi cinquanta anni dal giorno dell'inaugurazione del Politeama Ciscutti, che da allora è stato sempre il maggior teatro polese. Un comitato di cittadini, con a capo il Podestà on. Bilucaglia, ha voluto che questa ricorrenza fosse degnamente ricordata con una stagione d'opera che s'è iniziata con la «Traviata», opera con cui il Ciscutti era stato inaugurato.

Un manifesto del Podestà

Per l'occasione l'on. Bilucaglia, presidente del comitato d'onore, ha fatto affiggere in città il seguente manifesto, che in sintesi riassume tutta la storia del teatro tanto caro ai polesi:

«Cittadini, cinquanta anni or sono, per coraggiosa iniziativa di Pietro Ciscutti, nostro concittadino, la città, che aveva appena segnati nel sogno audace, i limiti esterni della sua futura grandezza, inaugurava il teatro.

Di fronte allo straniero che si era accampato con tutte le sue forze ai fianchi suoi, per cingerla d'assedio e tentare di soffocarne l'anima fresca italiana, il rito inaugurale proclamava con la musica del maggiore Maestro d'Italia, allora appena riconosciuto universalmente, la sua fede ed esprimeva la nostalgica passione per Roma e Venezia, che non invano avevano nella lontananza dei secoli posto il loro segno eterno nelle pietre e nei monumenti e sospirava il ritorno ancor tanto lontano.

D'allora il teatro nostro divenne il Palladio cittadino. Tutte le nostre battaglie ebbero l'inizio e festeggiarono il trionfo nel suo ardente ambiente. L'eloquenza dei nostri maggiori concittadini e quella alta e tanto affettuosa dei fratelli che portavano a noi il viatico per la lunga lotta, trovò l'eco nelle folle adunate. Ogni pagina della nostra storia è stata scritta nel teatro. Ma oltre la politica, l'arte italiana portò a Pola i suoi gioielli in serate che ancor tutti ricordano nei loro anni di prima adolescenza e in quelli della loro giovinezza.

Oggi ritorna la data. Abbiamo voluto rifare il lungo cammino di cinquanta anni riportando sulla scena la stessa opera che inaugurò il teatro. Essa è fresca e giovane nella sua eterna bellezza, come sono vivi i ricordi dei più vecchi e dei più giovani.

Ci ritroveremo tutti a ricordare e a benedire il destino che ha lasciato realizzare i nostri sogni lontani, che il vecchio teatro raccolse, come muto, ma sicuro testimone».

La festosa serata

Il teatro, zeppo da capo a fondo, presentava un aspetto veramente imponente. Il miglior pubblico di Pola, con a capo le autorità, ha voluto fare onore al vecchio Ciscutti, accorrendo in massa alla celebrazione del suo cinquantenario.

Alle 20.45, accompagnato dal Podestà on. Bilucaglia è entrato S. E. Italo Foschi, accolto dalla Marcia Reale, che tutto il pubblico ha ascoltato in piedi. E' seguita una breve rievocazione delle più salienti vicende del teatro, fatta dal signor A. Mattei e subito dopo ha avuto inizio lo spettacolo. Dopo il preludio, che l'orchestra guidata dal maestro comm. Giovanni Fratini, ha suonato, come tutto il resto dell'opera, con sentimento degno dello spartito verdiano, è apparsa sulla scena Maria Polla Puecher salutata da una calda, prolungata ovazione. La festeggiata artista concittadina ha cantato con molta grazia ed è stata applauditissima. Il tenore Giovanni Malipiero (che all'ultimo momento ha dovuto sostituire il tenore Traverso, indisposto) e il baritono Domenico Mastrouardi hanno pure strappato calorosi applausi. Bene le masse corali e ottima la messa in scena.

Radio Gruppo Nord
Programma del 1.o febbraio 1933-XI

8: Ginnastica da camera (prof. Mario Gotta). 11.15-12.30: Radio-orchestra n. 3. - 12.30: Dischi. 13-13.30 e 13.45-14.15: Dischi. 13.30-13.45: Borsa e dischi. 17-18: Concerto vocale: 1) A. Scarlatti: «Sento nel core» (tenore Bruno Herlitzka); 2) Mozart: «Così fan tutte», «E' amore un ladroncello» (soprano Elena Benedetti); 3) G. M. Bononcini: «Deh più a me non v'ascondete» (tenore B. Herlitzka); 4) Pergolesi: «La serva padrona», «Stizzoso mio» (soprano E. Benedetti); 5) Carissimi: «Vittoria, vittoria» (tenore B. Herlitzka); 6) Rossini: «Il fanciullo smarrito» (soprano E. Benedetti); 7) Schubert: a) «Dove?», b) «Ringraziamento al ruscello» (tenore B. Herlitzka); 8) Donizetti: «Ninna-nanna» (soprano Elena Benedetti; 9) Brahms: a) «Domenica»; b) «Serenata», c) «Il fabbro» (tenore B. Herlitzka); 10) Rossini: «Tarantella» (soprano Elena Benedetti). 19: Dischi. 19.30 (Trieste): Dal Caffè Dante: orchestrina diretta dal m.o Vatta. 20.15: Conversazione medica. - 20.30: «Il paese delle donne», commedia in due atti di Alvarez Quintero. - Dopo la commedia: Radio-orchestra n. 3.

Varietà e Cinema

«Il dottor Jekyll», il «I premio di Venezia» al Gran Cine Italia, chiama il pubblico in folla, che non ha mai visto nulla di più terribilmente suggestivo! Protagonista grandioso è Fredrich March.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Stagione lirica. Riposo.

Cinematografi:

Rossetti. 15: «Grand Hotel» con Greta Garbo, Crawford, Barrymore, Berry, e varietà.

Nazionale. 16: «Amor mio tradiscimi» con Loretta Yong e R. Cortez. Parl. italiano.

Excelsior. 16: «Il mio ragazzo» di Fred Niblo con R. Dix e J. Cooper. Ultimo giorno.

Fenice. 16.30: «La mia vita per mio figlio» con P. Negri e Tournée Nicuzza. Successo!

Corso. 16: «Puro sangue» con C. Gable. Varietà «Il carro di Bolli-Romigioli». Successo.

Eden. 16: «Il dottor Jekyll», interessante, impressionante, colossale.

Italia. 15.30: «Il dottor Jekyll», colosso dai mille incubi con Fredrich March.

Regina. 16: «Il figlio dell'India» con R. Novarro, M. Evans, C. Nagel. Comp. De Rosè.

Impero. 16: «Mata Hari», il colosso dei capolavori con Greta Garbo e R. Novarro.

Reale. 16: «Cercasi modella» con Elsa Merlini, Giachetti e Besozzi. Gioiello Cines.

Moderno. 15.30: «Pergolesi» con Dria Paola. Comp. Verdani: «Un matrimonio impossibile».

Massimo. 15.30: «Prestigio di razza», parl. ital con Ann Harding. Ultimo giorno.

Garibaldi. 15.30: «La contessa di Montecristo», parl. ital. con B. Helm. Ult. giorno.

Odeon. 15.30: «Gli uomini... che mascalzoni!» con la triestina Lia Franca. Topolino.

Aurora. 15.30: «Liliom», son. cant. con C. Farrell e «Trio Pirolin». Caloriferi.

Armonia. 15.30: «La canzone è finita», cant. parlato italiano con Liane Haid.

Novo Cine. 16: «Addio mascotte» con Lilian Harwey. Dolce trama d'amore.

Savoia. 15.30: «I demoni dell'aria», parl. ital. con Wallace Beery e Clark Gable.

Popolo. 15.30: «Il Congresso si diverte» con L. Dagover e W. Fritsch e nuova varietà.

Centrale. 15.30: «La crociera del delitto», superfilm giallo con Warner Oland.

Galileo. 16: «Il galeotto» con P. Wegener. Dal romanzo di Balzac.

Belvedere. 15.30: «Giustizia dei ghiacci» con L. Ulrich e Robert Frazer.

Venezia. 15.30: «Casanova» con Ivan Mosjoukine e D. Karenne. In chiusa comica.

Dante. 16: Due programmi: «Il re dei corsari» e «La freccia nel cuore».

Familiare. 16.30: «Arizona e C.o» - Comp. Sain: «La fine del mondo» di Fiorello.

Roma. 15.30: «Questa notte forse sì», brillante commedia sonora e cantata (terza visione) e «Tipo Tapo».

Argentina. Due programmi: «Il bacio del cavaliere» e «L'isola della morte», film russo.

Trattenimenti:

Savoia Excelsior Palace. Danze nella Hall dalle ore 17 alle 19.30 e dalle 21 alle 24; al Rouge et Noir dalle 24 in poi. Ambiente familiare. Ingresso libero. Consumazioni L. 5. Giovedì 2 febbraio «Serata del Ventaglio».

Grand Hotel de la Ville. Nella «Taverna» concerto serale Trio Andreis. Nel «Nostro Bar», dalle 22 in poi, Duo Calvisi-Andreis nelle loro eclettiche manifestazioni di musica e di canto

Gran Ristorante Cimetta. Tutte le sere, dalle 20 in poi. grande attrazione viennese: «Sister's Heythiry». Musica e canto - Arte - Eleganza - Bellezza.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Oggi alle 18, lezione danza allievi e allieve. Alle 21 trattenimento danza soci e signore. Ritiro tessere 1933. Domenica gita sciatoria Montenero.

Società Alpina delle Giulie. Questa sera alle 20.15 conversazione settimanale con proiezioni. Relatore Fausto Stefenelli; tema: «La montagna in inverno». Continuano iscrizioni treno bianco Tarvisio.

Società Operaia Triestina. Domani 20.30-21.30 atletica leggera femminile. Venerdì 19.30-20 biblioteca. Domenica gita Montenero. Iscrizioni in sede.

Dopolavoro Mutua - Circolo Impiegati e Professionisti. Domenica gita sciatoria a Montenero. Torpedone lire 15. Iscrizioni in sede, via Imbriani 6, II, 18-21. Telefono 34-86. Domani dopocena. Sabato grande ballo sciatori e escursionisti.

Dopolavoro Artigiano. Domani alle 20.30 lezioni danza. Venerdì dalle 20 trattenimento danza. Domenica gita Rifugio Monte Nevoso e Fiume: automezzo lire 8. Iscrizioni in sede, via S. Nicolò 27, 9-13 e 20-22; in via Piccolomini 3, 20-22. Lunedì in sede atleti per comunicazioni. Aperto tesseramento O.N.D.

Dopolavoro rionale «R. Pitteri». Domenica gita sciatoria automezzo a Loqua. Prenotazioni in sede (via S. Marco 5). Rinnovazione tessere O.N.D. 1933. Aperte iscrizioni sezione corale femminile.

C. R. F. «A. Ivancich». Domenica gita sciatoria Montenero. Soci lire 8, simpatizzanti lire 9. Iscrizioni in sede via Boccaccio 31.

Circolo Impiegati Pubblici. Sabato 11, in via Coroneo 15, tradizionale ballo dello sport.

Gruppo sciatori Pubblico Impiego. Domenica gita sciatoria Montenero. Partenza alle 5.30 dalla sede (via Coroneo 15). Ritorno alle 20 circa. Iscrizioni fino tutto venerdì. Lire 9.

Associazione «XXX Ottobre». Domenica gita sciatoria Ricovero «Nevea», automezzo. Ritrovo alle 3 al monumento Rossetti. Iscrizioni e programmi in sede.

G. A. R. S. Domenica, escursione sciatoria Montenero.

Gruppo E. I. A. Questa sera alle 20.30 i marciatori in sede, allenamento. Domani alle 21 Consiglio direttivo. Venerdì alle 20.30 tutte le Sezioni sportive in sede con capisezione. Domenica gita.

Circolo «Lino Domeneghini». Questa sera alle 20.30 prove Sezione mandolinistica.

Moto Club. Questa sera festino di danza soci e invitati.

G. E. «Virtus». Domenica gita sciatoria Montenero. Partecipanti questa sera in sede.

G. E. «Stella Alpina». Domenica gita sciatoria Montenero. Sciatori questa sera in sede.

G.E.M.M.A. Questa sera alle 21 seduta generale soci.

Sala Tersicore. Stasera alle 20 ballo. Sabato prossimo veglia.

Sala Ridotto. Sabato veglia. Domani alle 20.30 ballo. Signore ingresso libero.

Comunicazioni sindacali

Sindacato Belle Arti della Venezia Giulia. Si comunica, con speciale riguardo ai partecipanti alla Mostra Interregionale di Firenze, che venerdì prossimo 3 corrente, alle ore 21, nella sede del Comitato provinciale dei Sindacati professionisti ed artisti, avrà luogo una riunione degli iscritti per importanti comunicazioni.

Mal di Schiena?

Usate il Linimento Sloan se volete ottenere rapido sollievo

I dolori strazianti del mal di schiena svaniscono come per incanto quando fate uso del Linimento Sloan. Questo rimedio così famoso per la sua rapida azione, penetra senza strofinare, riscalda dolcemente e dà conforto alle articolazioni ed ai muscoli facendo così cessare il dolore. Poche gocce solamente, applicate sulla parte dolorante operano miracoli. Usate il Linimento Sloan in casi di **Reumatismo, Lombaggine, Sciatica, Raffreddori di Petto, Lussazioni e Contusioni.** E' molto economico poichè una boccetta dura per lungo tempo. Si vende in tutte le Farmacie. Prezzo Lire 8,50.

LINIMENTO SLOAN CALMA IL DOLORE

MILANO

Una deliziosa compagna degli escursionisti: la sigaretta

MACEDONIA EXTRA

ELARGIZIONI VARIE

Ci pervennero:

Per onorare la memoria del barone Stefano Ralli, da Berta Cavallar-Konow lire 100, da Camillo e Erica de Moraitini lire 30 pro Ospedale Burlo Garofolo; da Elena e Cristo Nicolaidis lire 100, da Mary e Giorgio Gunalachi lire 50 pro Comunità Greco Orientale; da Anna Megaris e figli lire 50 pro Comunità Greco Orientale e lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Rodolfo e Sofia Bachrach lire 50 pro Soc. signore Evangeliche; da Adrienne Tarte lire 30 pro Congr. di Carità; dal dott. Piero Marcovich lire 25 pro P. N. F. (assist. inv.); da Pierluigi e Alessandra de Morpurgo lire 50, dallo studio notaio dott. Bruno Sandrin lire 30 pro Congr. di Carità (accattonaggio); dal dott. Alfredo Brunner lire 100 pro Soc. Amici dell'Infanzia e lire 50 pro Comunità Greco Orientale; da Ercole Poillucci lire 100, da Mario Gregorat lire 50 pro Congr. di Carità; da Alessandro e Mara Gialussi lire 50 pro Comunità Greco Orientale (poveri); da Fanny e Mario Morpurgo de Nilma lire 100 pro Ospedale Burlo Garofolo; da Ch. D. Macridima lire 50, dall'ing. M. D. Eulambio lire 25 pro Comunità Greco Orientale; da Otto Kesel lire 50 pro Guardia Medica e lire 50 pro Comunità Greco Orientale (poveri); da Amalia e Ugo Kesel lire 30 pro Ospedale Burlo Garofolo; da Eleonora e Enrico Salem lire 100 pro Congr. di Carità e lire 100 pro P. N. F. (assist. inv.); dalla baronessa Mary e barone Francesco de Parisi lire 100, da Federico e Giulia Meissner lire 50, dall'avv. Eugenio Brunner lire 50 pro Ospedale Burlo Garofolo; dal dott. Ugo e Lily Brettauer lire 30, da Harry Katomeris lire 30 pro Comunità Greco Orientale; da Emilia e Guglielmo Brunner lire 50 pro P. N. F. (assist. inv.); da Susanna e comm. P. Diana lire 100 pro O. Naz. Maternità ed Infanzia; dal comm. Mirone e Michele Gunalachi lire 50 pro P. N. F. (assist. inv.); da Despina Costi lire 50 pro Comunità Greco Orientale, lire 50 pro Soc. delle signore greche, lire 50 pro Congr. di Carità (assist. inv.) e lire 50 pro Guardia Medica; da Rodolfo e Gina Brunner lire 100 pro Congr. di Carità; dal dott. Filippo e Fanny Brunner lire 100 pro Ospedale Burlo Garofolo; dalla famiglia Giacomo Schilizzi lire 50 pro Comunità Greco Orientale; dal barone e baronessa Dimitri Economo lire 100 pro Ospedale Burlo Garofolo e lire 100 pro Comunità Greco Orientale; dal barone e baronessa Leo Economo lire 100 pro Guardia Medica e lire 100 pro Comunità Greco Orientale; da Hélène Stavro-Costi lire 50 pro Comunità Greco Orientale (poveri) e lire 50 pro Comitato signore greche.

Per onorare la memoria di Francesco Todeschini, da Enea Guillermin lire 20, da Maria e Fabio Fonda lire 20 pro Congr. di Carità; da Ugo Ianovitz lire 25, da Ferruccio Larconelli lire 10, dalla famiglia Redoni lire 10 pro P. N. F. (assist. inv.); dalle famiglie Iviani-Piccoli lire 25, da Giovanni Bracci lire 10, dalla famiglia Cipriano Macchi lire 10 pro Congr. di Carità; da Carmen e prof. dott. Antonio Villi lire 30 pro Asilo Speranza; da Pina e Domenico Voisi lire 10 pro Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati; da Bruno Ulcigrai lire 25, dalla famiglia Sigon lire 20 pro P. N. F. (assist. inv.); dalla famiglia Varuzza lire 30 pro Congr. di Carità; da N. P. Terlizzi lire 30 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Giacomina ved. Runti, da Isa e dott. Silvio de Colombani lire 25 pro Congr. di Carità; dalla famiglia Pucci lire 15 pro Scuola S. Xydias (scolari poveri).

Per onorare la memoria di Antonietta Borri ved. Tremel, da Sigismondo Fried lire 20 pro Guardia Medica e lire 20 pro Asilo Gentilomo; dalla figlia Margherita e genero Oscarre Fried lire 50 pro Ospedale Regina Elena (poveri bisognosi che escono) e lire 10 pro Soc. lotta contro la tubercolosi (dispensario); da Adelia e Giorgio Bertoli lire 30 Scuola di Barcola (patronato scol.); dalla famiglia Brill lire 20 pro Guardia Medica; da Umberto Bonicioli lire 10 pro Congr. di Carità; da Gemma e Rodolfo Goldschmidt lire 20 pro Congr. di Carità; da Paola e Giulio Schrenger lire 20 pro Guardia Medica; da Ida e Berto Kleinzeller lire 20 pro P. N. F. (assist. inv.); da Valeria e Alfredo Schoenfeld lire 20 pro P. N. F. (assist. inv.); da Amalia e ing. Alberto Goetzl lire 20 pro Soc. lotta contro la tubercolosi; da Ada e Ernesto Weiss lire 20 pro Guardia Medica; da Fortuna e Ignazio Weiss lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Alberto Lorinsich, dalla famiglia lire 30 pro Opera difesa dei minorenni.

Per onorare la memoria di Anna ved. Mauroner, da Marie Voivodich lire 20 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Francesca ved. Lucchi, da Maria Polli lire 30 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria di Carlo Sauli, da Antonio Naglos lire 20 pro Ass. Mutua Impiegati (vedove ed orfani); dalla famiglia d'Este lire 50 pro Guardia Medica; dal rag. Pio Croatto e famiglia lire 20 pro Liceo D. Alighieri (studenti poveri).

Per onorare la memoria di Edoardo Sigon, da Elda Luzzatto lire 25 pro P. N. F. (assist. inv.); da Carlotta e Edoardo Niederkorn lire 25 pro Congr. di Carità; da Raffaello Valenzin lire 10 pro Guardia Medica; dalla direzione amministrativa dell'Ateneo Musicale Triestino lire 50, dal corpo insegnante dello stesso Ateneo lire 50 pro Alunni poveri dell'Ateneo; da I. e B. Zonta lire 20 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria di Giovanni Miniussi, dai colleghi d'ufficio del figlio Mario lire 40 pro C. N. S. F. del Credito e dell'Assicurazione (fondo assist.).

Per onorare la memoria di Ida Zvillichievich, da Lea ed avv. S. Smerchinich (Gorizia) lire 40 pro P. N. F. (assist. inv.).

Nel trigesimo della morte di Giuseppe Sersa, dalla famiglia Tomasini lire 15 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Nel III anniversario della morte di Michele Besso, da Bice Besso lire 30, dal dott. Sabino Besso lire 20 pro Unione e Concordia.

Per onorare la memoria di Ermanno de Mattia-Minigutti, dalla famiglia Bruno de Drago lire 30 pro Unione Italiana Ciechi.

Dall'Ateneo Musicale Triestino lire 20, da N. N. lire 10, dal dott. Guglielmo Calligaris lire 10 pro Congr. di Carità (tessere Capodanno).

Per onorare la memoria di Vittorio Mocenigo, da Anna ved. Culot lire 25 pro P. N. F. (assist. inv.) e lire 25 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Maria ved. Butti lire 50, Mario Zennaro 30, K. K. 20, Maria Concetta Dompieri 30, Umberto Giacomelli 25, Dina de Favento 20, Anita Tosoni 20, Maria Cortivo 20, Pregel 20, Irene Behne 20, Brunetto 15, Venturino 15, Luigia Caris 15, Matievich 15, Cosulich 15, Famiglia N. N. 10, N. N. 10, Paola Petelin 10, N. N. 10, Rina Venuti 10, Maraspin 10, Gelussi 10, Giuli 10, Weiss 10, Irma Cossutta 10, Gilda Faccanoni 10, Suppi Andreina 10, Polli 10, Chittero 10, Antonietta Versa 7, Nusslaun 5, Müller 5, N. N. 5, Tischbein 5, Niccoli Tarabocchia 5, Viezzoli 5, Antonio Gambel 5, Vido 5, Emilia Stalio 5, Vilimber 5, Diego 5, N. N. 5, Luzzatto 5, Du Ban 5, Gill 5, Sourplin 5, Maria Marich 5, N. B. 5, N. N. 5, N. N. 5, N. N. 5, Viedenau 5, N. N. 3, X. X. X. 3, N. N. 3, N. N. 3, Vasechi 3, Vocari 2, Sbisà 2, N. N. 2, Glessich 2, Pia d'Acunzo 2, N. N. 2, Silani 2, Coenas 2, M. K. 2. Totale lire 620 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Notiziario commerciale

Tassa vendita sui residui oli minerali. Il Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa richiama l'attenzione degli interessati sul R. D. Legge 23 gennaio 1933, n. 7, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 28 gennaio u. s.: Art. 1) La tassa di vendita sui residui della distillazione degli oli minerali destinati alla combustione, classificabili sotto la voce 644 lettera a), della tariffa dei dazi doganali, è stabilita in lire 30 il q.le per quelli aventi densità da 0.850 a 0.880 alla temperatura di 15 gradi del termometro centesimale e in lire 10 il q.le per quelli aventi densità superiore a 0.880 alla temperatura suddetta. Resta ferma la tassa di vendita di lire 0.20 il q.le per i residui di cui al precedente comma, con densità non inferiore a 0.900 alla temperatura di 15 gradi del termometro centesimale, a condizione che i residui medesimi siano destinati ad essere impiegati direttamente nelle caldaie e nei forni come combustibili. Art. 2) Nei soli riguardi della tassa di vendita, anche gli oli minerali aventi densità da 0.835 a 0.880 alla temperatura di 15 gradi del termometro centesimale, sono ad ogni effetto, parificati ai residui con densità da 0.850 a 0.880. Art. 3) Il presente decreto che entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Littoria

Comando 1.a Centuria Avanguardia marinara. Domenica 5 febbraio, gita altipiano carsico. Ritrovo ore 7 mattino, Piazza Goldoni. Partenza ore 7.10 precise; ritorno ore 13 circa. Obbligatoria la mezza uniforme.

298.a Legione marinara «Enrico Toti». Domenica 5 febbraio gita campestre di Legione, obbligatoria. Itinerario: I Centuria: Caresana, Ospo, S. Sergio castello; II Centuria: Scoffie, Plava, Antignano, Ospo, Caresana; III Centuria: Moccò, S. Lorenzo, Basovizza; IV Centuria: S. Servolo castello. Manipolo autonomo Barcola: Monte Lanaro. I comandanti di reparto stabiliscano l'orario di partenza.

CORRISPONDENZA APERTA

Castellamare. Non diamo indirizzi. S'informi direttamente a Benevento.

Un ignorante. No, anzi le diremo che le cause più importanti devono essere pertrattate unicamente da legali. Sarebbe troppo lungo accennare tutti i casi dove è indispensabile l'intervento dell'avvocato.

Lettrice. La «macchinetta» rinuncia ad esser chiamata a far perizia di... «dettatura». Se lei crede che l'onice porti disgrazia, se quella povera statuina dev'essere proprio la sua infelicità e... lei la faccia fare un salto dal balcone e... buona notte!

Finanziere inesperto. Se i titoli a cui ella allude non sono stati sovvenzionati, ma consegnati semplicemente in deposito e custodia, restano sempre sua proprietà, ed ella può ritirarli in qualsiasi momento.

Tess. 730. 1) e 2) Si rivolga alla Scuola Triestina di Stenografia, via Mazzini n. 25. 3) La licenza dell'Istituto Nautico è compresa fra i titoli richiesti per l'ammissione agli esami per il conseguimento della patente di segretario comunale.

Ufficiale in congedo. Il Ministero, in ogni bando di concorso dà disposizioni esplicite al riguardo; bisognerebbe perciò conoscere le norme che regolano il concorso.

Pensionato ferroviario. Previ scrivere (su carta bollata da lire 5) alla Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, servizio personale, Roma. — *Forestiere.* Non possiamo dare indirizzi. Si rivolga a qualche conoscente.

Omissis. In tema di contratto d'impiego privato il pagamento del doppio mese di fine d'anno rappresenta — sulla scorta della corrente dottrina e giurisprudenza — un diritto da parte dell'impiegato, perchè consacrato oramai dalla consuetudine per certe categorie impiegatizie. Non vi può essere invece alcun diritto assoluto ai compensi che le società o ditte sogliono attribuire discrezionalmente a chiusura del bilancio, costituendo questi una liberalità. La pretesa infine a compenso per lavoro straordinario è sottoposta a due condizioni: quella di un effettivo incremento di produzione che sia stato apportato all'azienda dall'impiegato col maggiore lavoro prestato, e quella di una speciale rimunerazione, la quale va regolata col solito criterio dei corrispettivi reciproci seguenti: predisposizione del datore di lavoro e richiesta a tempo debito da parte dell'impiegato. (Così una interessante sentenza del Tribunale di Ravenna d. d. 7 febbraio 1931). In quanto al resto esponga con chiarezza il suo caso alla competente autorità sindacale, la quale potrà fornirle le opportune delucidazioni.

Nerina. Dalle due domande ch'ella ci rivolge nello stesso foglio — e così diverse — si può arguire che ella è ancora «attaccata» alle cose terrene ed allora la prognosi non può essere che buona. Si dedichi alla lettura, alla musica, allo sport, e lasci fare il resto al tempo. A 32 anni non è ancora l'età del «deserto freddo» e vedrà che dopo l'inverno viene la primavera: è così la legge di natura. Ci scriva tra due anni! Quanto all'impiego di capitali, i buoni novennali del tesoro rendono bene, e lei corre il rischio di vincere... il milione!

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Pio, Severo.

NASCITE (31 gennaio 1933): Legittimi: Paolini Luciano di Carlo; Miclavez Mario di Pietro; Croce Giusto di Giuseppe; Moretti Giulia di Armando; Ullrich Alfredo di Alfredo.

DECESSI: Trabucco Violetta a. 2 e mezzo; Bozeglav Angela a. 21; Pachor ved. Perich Rosa a. 79; Probst ved. Spacal Francesca a. 91; Breceli in Schleimer Anna a. 33; Roan Giovanni a. 84; Valle ved. Giustal Alice a. 47; Ralli barone de Stefano a. 73; Sauli Carlo a. 77; Lorinsich Alberto a. 82; Mechina Maria a. 73; Maniago ved. Marchesi Elvira a. 67; Sturm Marcello a. 28; Zajc Luca a. 68; Pavone in L'Incasso Filomena a. 66.

MATRIMONI TRASCRITTI: Tomsich Antonio, meccanico e Massaro Valeria, casalinga; Barina Domenico, cameriere e Schaffer Giuliana, casalinga; Rebecchi Massimiliano, muratore e Svagelj Angela, casalinga; Petronio Carlo, tubista e Glavina Maria, sarta.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

VENEZIA: 0.15 M; 5.35 D; 8.20 D; 10.45 DD; 11.18 Lusso; 14.40 AL (Monfalcone); 15 DD; 15.10 A; 19.00 O (Portogruaro); 20.20 DD; 21.50 D.

UDINE: 5.50 D (fino a Gorizia indi O); 6.55 AL (fino a Gorizia indi D); 7.40 D; 11.5 AL; 12.55 A; 14.40 AL (Monfalcone); 16.5 AL; 17.5 A; 17.55 D (per Piedicolle); 19.00 AL; 20.40 O.

POSTUMIA: 1.00 A; 5.5 A; 7.30 AL; 8.35 DD; 9.35 O; 12.45 AL; 14.50 D; 17.38 Lusso; 18.30 AL; 20.10 DD.

FIUME: 1.00 A (fino S. Pietro indi M); 7.30 AL; 8.35 DD (fino a S. Pietro indi D); 12.45 AL; 14.50 D (fino a S. Pietro indi A); 18.30 AL; 20.10 DD (fino S. Pietro indi O).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

VENEZIA: 4.30 A; 7.15 O (Portogruaro); 7.35 D; 9.7 DD; 9.42 AL (Monfalcone); 12.3 A; 13.30 AL (Monfalcone); 14.30 DD; 16.25 A; 17.18 Lusso; 18 D; 18.37 AL (Monfalcone); 21.5 DD; 21.35 A (Monfalcone); 23.25 D.

UDINE: 7.15 O; 7.35 AL; 8.23 AL; 9.42 AL (Gorizia); 11.15 D (Piedicolle); 12.3 A; 13.30 AL (Monfalcone); 15.20 A; 18.37 AL; 20.32 D (Piedicolle); 21.35 A; 22.10 D (Piedicolle).

POSTUMIA: 4.00 D; 7.00 O (Aurisina); 7.45 A; 9.35 DD; 9.55 AL (Fiume); 10.58 Lusso; 13.14 D; 15.58 O; 19.55 D (Fiume) 20.24 AL (Fiume); 20.50 DD; 23.55 O.

FIUME: 7.45 AL; 9.55 AL; 13.14 D; 15.58 O; 19.55 D; 20.24 AL; 23.55 O.

CAMPO MARZIO: Partenze

PARENZO: 5.00 , 10.20 M (fino a Buie e sospeso la domenica); 14.5 M; 18.25 M (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O; 7.10 M (fino a Cosina e soltanto giorni festivi); 9.40 D; 12.35 M; 16.55 M (fino a Cosina); 18.50 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.47 O; 12.15 A; 18.55 O (fino a Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi

PARENZO: 6.40 M (da Buie); 12 A; 18.15 M (da Buie e sospeso la domenica); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M (da Cosina); 9.35 O; 13.41 M; 19.20 D; 21.18 O (da Erpelle e soltanto giorni festivi); 23.10 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.30 O (da Gorizia); 15.25 A; 20.46 O.

La Borsa di Trieste

gennaio	30	31	gennaio	30	31
Rend. 3½%	81	81	Premuda	150	150
Cons. 5%	87	86.10	Picc. Ferr.	168.75	168.75
Obbl. Ven.	[illegible]	88.30	Tripcovich	57	60
B. T. n. 1934	[illegible]	101	Tram	191	191
B. T. n. 1940	[illegible]	102.50	Adr. Sped	334	334
B. T. n. 1941	98	102.50	Ampelea	135	135
Dan. Sava	[illegible]	161	Arrigoni	218	215
Fo. 3 V. 6%	501	501	Cant. R. A.	35	35
Comit	1070	1059	Fram.	25	25
Cred. Ital.	670	670	Elettrofin	—	—
B. Roma	107	107	Fin. Cosul.	12.50	12.50
Cred. Pop.	—	—	Cem. Ison.	7.50	7.50
Generali	3105	3090	Cem. Spal.	58	58
Ass. Ital.	515	515	Ist. Cem.	60	60
Infortuni	1515	1515	Forze Idr	164.50	164.50
Riun. A	1345	1347	S. I. P.	35.50	35.50
Riun. B	1320	1320	SELVEG	394	394
Sigorta	119	119	S. T. E. G	30	30
Adria	20	21	Gas Roma	246.50	243
Costiera	102	102	Edison or	514	516
Cosulich	22	22	Edison p.	309	317
Gerolim.	17	17	Iutificio	519	519
Libera Tr.	22.50	22.50	Lav. Tries.	283	283
Istria-Tr.	186	186	Off. Navali	—	—
Lloyd Tr.	90.25	90.25	Pastificio	201	201
Lussino	122	130	Pilatura	74.25	74.25
Martinol.	49	49	Terni	179	179
Meridion.	743	743	Tergesteo	1120	1120

RINO ALESSI, direttore responsabile.
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1 primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Per comodità del pubblico, gli avvisi collettivi per il Piccolo si accettano tutti i giorni, compresi i festivi, anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa, dalle 8.30 alle 21.

Per la rimessa degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. A. A. A. SERVITU' friulane, istriane, slave, tedesche, altre nazionalità, attestati, referenze offronsi. Ventisettembre 17 (telefonare 5049). 11278 A

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, governanti, signorine, segretarie, bambinaie, prestaservizi offronsi. Zonta 5, primo. 31990 A

CAMERIERA bella presenza, brava, capace tutti lavori, cucito, ricamo offresi distinta famiglia. Salita Gretta 13, III. 31865 A

CUOCA fina, con ottimi attestati offresi. Latteria Cavana 15. 3129 A

DOMESTICA 34-enne, lunghi attestati, capace cucinare offresi. Piazza S. Francesco 8, portiere. 31934 A

DONNA per servizio, ore da combinarsi offresi. Ponzianino 1, II. 31941 A

FRIULANA pratica tutto fare, offresi prestaservizi oppure stabile. Via Pietro Nobile 4, portineria. 62231 A

LAVANDAIA offresi a domicilio. Cereria 10, portineria. 31967 A

PRESTASERVIZI buonissimi attestati offresi. Pietà 35, V. 32034 A

PRESTASERVIZI capace, offresi per mattina. Ginnastica 46, cassetta postale Leoni. 31998 A

PRESTASERVIZI capacissima, onesta offresi. Via Roma 23, III p. 12. 62208 A

PRESTASERVIZI brava, onesta, per pomeriggio offresi. Via Rittmeyer 13, V, tel. 36-58. 31972 A

PRESTASERVIZI per tutto il giorno offresi. Via Media 8, III, interno, Lenarsi. 62194 A

PRESTASERVIZI con attestati, brava cucinare, stirare e tutti lavori offresi. Rivolgersi Antoni, S. Giusto 11, pianoterra. 62167 A

PRESTASERVIZI friulana, capace tutto fare offresi per ore pomeridiane. Valdirivo 3, portinaio. 62214 A

RAGAZZA 19-enne da S. Canziano, offresi a piccola famiglia. Scrivere via Lavoratori 20, Jerman. 62232 A

RAGAZZA capace tutti lavori offresi presso famiglia di cuore. Istituto 13 Meglich. 62195 A

RAGAZZA sana, forte offresi primo servizio. Via Galilei 15, presso Ferluga. 31958 A

RAGAZZA bella presenza, robusta offresi Via Udine 36, III p. 62229 A

RAGAZZA onesta, tutto fare, offresi dalle 8 alle 14. Rivolgersi viale Regina Elena n. 41, presso portinaia. 31987 A

SIGNORA capace tutti lavori casa, cerca posto presso persona sola o coniugi. Indirizzo Piccolo. 62244 A

VENTIDUENNE friulana offresi prestaservizi oppure stabile. XXX Ottobre 4, III, sinistra. 31962 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. A. CAMERIERE, aiuto cameriere ragazze tutto fare, cuoche, bambinaie, governanti, istitutrice, direttrice, segretarie cercansi. Ventisettembre 17. 11217 B

A. CAMERIERE, domestiche cercansi Trieste, Roma, Napoli, Catania, partenze immediate. Goldoni 3. 32025 B

CUOCA fine, servizio tavola, tutto fare lunghi attestati cerco. Via Burlo 1. 62184 B

DOMESTICA capace, attestati, paga ottanta, cercasi. Lazzaretto 9, I, Henriquez. 31982 B

DOMESTICA sappia tutto fare, anche poco cucinare, attestati, cercasi. Ginnastica 30, I destra. 32007 B

DOMESTICA praticissima, lunghi attestati, referenze, cercasi prontamente. Cesare Beccaria 8. 62199 B

DOMESTICA principiante cercasi. Tor San Piero 12 porta 18. 31935 B

DOMESTICA tutto fare cercasi. Indirizzo al Piccolo. 32027 B

DONNA pratica ammalati, ore notturne cercasi. Cesare Beccaria 8, I. 62190 B

PRESTASERVIZI giovane, per bucato e stirare, con attestati, cercasi. Carducci 30, porta 6. 32013 B

PRESTASERVIZI tutto fare cercasi. Via Giulia 69, IV piano, sinistra. 32002 B

RAGAZZA giovane pulita, anche principiante cerca piccola famiglia. Via Bazzoni 11, porta 19. 62180 B

RAGAZZA tutto fare, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 11317 B

RAGAZZA prestaservizi, piccola famiglia cercasi. Via Rinaldo Carli 10, Vignoli. 31950 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

AUTISTA serio, cameriere pratico casa signorile, referenze, offresi miti pretese. Cassetta 11294 C Unione Pubblicità. 11294 C

AUTISTA meccanico, II, bella presenza, pratico ramo trasporti, offresi presso qualche ditta anche per viaggi Trieste-Milano. Indirizzo Piccolo. 31975 C

CIOCCOLATTIERE specializzato, con lunga esperienza dosaggi, lavorazioni, presso primarie fabbriche, nonchè provetto decoratore uova pasquali, bombonerie Dragées Heller, Nougatin, nuove creazioni e al liquore offresi ovunque miti pretese, disposto periodo prova, massima serietà, referenze e certificati. Scrivere cassetta 11205 C Unione Pubblicità. 11205 C

CONDUTTORE prenderebbe consegna spaccio vini, verso cauzione. Indirizzo Piccolo. 62168 C

DATTILOGRAFA corrispondente italiano, francese, serbo-croato, lunga pratica, offresi anche singole ore. Cassetta 11277 C Unione Pubblicità. 11277 C

DISTINTA vedova trentacinquenne, offresi governo casa presso persona sola, oppure vicemadre anche fuori Trieste. Cassetta 11277 C Unione Pubblicità. 11277 C

DISTINTA, italiano, tedesco, offresi cura bambini, cucito, eventualmente leggeri lavori, miti pretese. Offerte cassetta 11291 C Unione Pubblicità. 11291 C

DOTTORE commercialista, lunga pratica amministrativa commerciale, già procuratore, capocontabile importante ditta, offresi per azienda commerciale, società, ecc. Cassetta 11224 C Unione Pubblicità. 11224 C

GARZONA sarta donna con 5 anni pratica, offresi. Via S. Maurizio 8, I, presso Bosco. 31938 C

GIOVANE, offresi riscuotitore, praticante ufficio, altro. Perini, D'Azeglio 20, IV. 62175 C

IMPIEGATO lunga pratica ufficio, anche direzione azienda od altro, offresi Trieste o fuori, cauzione. Cassetta 11262 C Unione Pubblicità. 11262 C

MEZZA lavorante parrucchiera capace anche manicure, offresi. Cassetta 11258 C Unione Pubblicità. 11258 C

PASTICCIERE 23-enne capacissimo, buoni attestati, offresi. Offerte cassetta 11260 C Unione Pubblicità. 11260 C

PORTINAIO triestino, marito moglie, offresi prontamente, ottime referenze. Tiziano Vecellio 2, V. 62073 C

QUINDICENNE perfetto tedesco, italiano, offresi praticante, anche senza paga. Cassetta 11311 C Unione Pubblicità. 11311 C

RAGIONIERE diplomato assume tenitura libri, corrispondenza italiana, tedesca, francese per esercenti 100, 60 mensili. Indirizzare cassetta 11266 C Unione Pubblicità. 11266 C

SIGNORA per bene, esperta, bravissima massaia e sarta, offresi dirigere casa, istruire bambini, perfetto italiano, tedesco, eventualmente assistere ammalati. Cassetta 11308 C Unione Pubblicità. 11308 C

SIGNORINA francese, ottima pianista, offresi dama compagnia, istitutrice, conoscenza canto. Indirizzo Piccolo. 31945 C

SIGNORINA distinta, diplomata ragioniera, già occupata presso primaria ditta quale contabile-saldacontista, dattilografa, stenografa, buoni attestati, ottime referenze miti pretese, offresi. Cassetta 11263 C Unione Pubblicità. 11263 C

VEDOVA offresi presso persona sola o piccola famiglia, anche per bambini. Telefonare 50-49. 31996 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A. A. A. PERMANENTI: garanzia di durata mesi 8 lire 30; ondulazione acqua 4, «Salone alla freccia d'oro», via Crispi 13. 11251 CC

APPLICAZIONE suole antiscivolanti soprascarpe trombini gomma, riparazioni impermeabili, bambole, giocattoli celluloide, spruzzatori, ecc. Steindler, piazza Cavana 3. 3122 CC

MENDARESSA specializzata stoffe qualunque genere. Zaccaria 3, primo, sartoria signora. 33031 CC

PITTORE eseguisce stanze gesso lire 50, tappezzerie 80. Ventisettembre 3, portineria. 31959 CC

PITTORE eseguisce stanze, cucine moderne, lire 30. Corso 45, portineria. 32038 CC

RADIORIPARAZIONI qualsiasi tipo apparato, cuffia, altoparlante, eseguisce brevissimo tempo lavoratorio autorizzato. Piazza Cavana 5, interno, pianoterra. 3118 CC

SARTA confeziona subito splendidi vestiti ballo, qualsiasi colore e modello crep georgette, guarnizioni, fattura, tutto lire 60; solo fattura lire 30. Zovenzoni 5, I. 62243 CC

TAPPEZZIERE materassaio, lavoro esatto, prezzi bassissimi. Via Udine 37 Corradini. 31902 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— D

DATTILOGRAFO giovane, cercasi. Indicare età, pretese cassetta 11292 D Unione Pubblicità. 11292 D

DIRETTRICE sarta donna, cercasi. Via Genova 11, II. 62230 D

DISTINTO, presenza, capace assumere ordinazioni stoffe inglesi presso privati per casa londinese, cercasi. Ottimo guadagno. Esigonsi referenze e garanzia. Offerte cassetta 11286 D Unione Pubblicità. 11286 D

MEZZA lavorante sarta uomo, cercasi. Carducci 36. 62245 D

ONDULATRICE, cercasi. Via Pasquale Revoltella 7. 62220 D

PARRUCCHIERA apprendista pratica, cercasi. Via dell'Istria 31, barbiere. 62164 D

RAGAZZO capacissimo barba, cercasi. Via San Francesco 34. 31937 D

RAGIONIERE giovane, steno-dattilografo, buona conoscenza lingue, cerca importante anonima. Scrivere cassetta 11279 D Unione Pubblicità. 11279 D

Camere mobiliate, pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. MOBILIATA bene, centralissima, matrimoniale oppure un letto, anche breve soggiorno, affitta distinta famiglia. Palestrina 2, primo, sinistra. 1366 F

A. A. A. MOBILIATA indipendente, affittasi. Coroneo 17, terzo, sinistra. 31963 F

A. A. A. MOBILIATA oppure due, indipendenti, riscaldamento, affittansi. Giulia 31, I piano. 11299 F

A. A. STANZA lussuosa, salotto, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 32028 F

A. A. MATRIMONIALE massima pulizia, presso persona sola, affittasi coniugi o distinto stabile, 150. Rossetti 51, I, destra. 31939 F

A. A. MATRIMONIALE, pranzo, cucina, indipendente, presso persona sola, affittasi. Piazza Garibaldi 11, porta 10. 62165 F

A. A. MOBILIATA, 2 finestre, massima pulizia, affittasi. Toro 16, primo, angolo Ginnastica. 31953 F

A. A. MOBILIATA, pulitissima, affittasi presso distinta sola. Indirizzo Piccolo. 62239 F

A. A. MOBILIATA, bagno, vitto, affittasi Boccardi 5, vicino Savoia. 3123 F

A. A. MOBILIATA, Posta Centrale, affittasi. Galatti 14, II, sinistra. 62169 F

A. A. STANZE attigue, bagno, telefono, desiderando vitto, affittasi. Geppa 15, II. 62204 F

A. CAMERA bene mobiliata, prezzo modicissimo affittasi. Slataper 6, I, sinistra. 62238 F

A. CAMERA matrimoniale, camerino, comodo cucina affittasi. Alfieri 4, porta 6. 62221 F

A. CAMERETTA mobiliata, ingresso scale, luce, affittasi. Cancellieri N. 15, I. 31979 F

A. MOBILIATA bellissima, stufa, affittasi distinto. Timeus 3, III, destra. 32023 F

A. MOBILIATA, comfort, eventuale vitto affittasi. S. Nicolò 13, porta 10. 3124 F

A. STANZA mobiliata distinto affittasi. Mazzini 21, I. 62240 F

A. STANZINO affittasi. Via Giulia 18. Informazioni portinaio. 62202 F

CAMERA, cameretta mobiliata, luce, stufa, affittansi. Gatteri 27, porta 13. 11319 F

CAMERA o cameretta, elegante, volendo vitto. Gatteri 29, porta 2. 11310 F

CAMERA elegante, centralissima, indipendente affittasi distinto stabile. Diaz, 6, III. 3128 F

CAMERA 1 letto, massima pulizia, prezzo mite affittasi. Crispi 56, mezzanino. 32022 F

CAMERA matrimoniale affittasi. Mazzini 12, porta 5. 62188 F

CAMERA mobiliata eventualmente vuota, a una persona civile affittasi. Zovenzoni 3, pianoterra. 62191 F

CAMERA mobiliata, eventualmente vitto, affittasi. Coroneo 9, terzo, p. 12. 31943 F

CAMERA vuota, comodo cucina affittasi. Donota 7, I, porta 6. 31949 F

CAMERETTA mobiliata, davanti affittasi. Crispi 36, terzo, destra. 32003 F

CAMERINO mobiliato con luce affittasi. Via Crociferi 1, mezzanino. 3126 F

CAMERINO mobiliato, luce affittasi, escluso donne. Ferriera 49, porta 12. 32019 F

CENTRALISSIMA, matrimoniale oppure amici, vitto, affittasi. Machiavelli 26, secondo, destra. 31966 F

INDIPENDENTE, soleggiata affittasi, eventualmente vitto ottimo. Corso Garibaldi 11, secondo. 62203 F

LETTO affittasi. Rivolgersi Settefontane 10, portinaia. 31960 F

MATRIMONIALE stufa, uso cucina, 120 mensili affittasi. Tigor 6, terzo, destra. 3127 F

MATRIMONIALE, bellissima o una persona, comodo cucina, affitto minimo affittasi. Palestrina 10, terzo, porta 12. 32029 F

MATRIMONIALE, comodo cucina affittasi. S. Caterina 8, porta 9. 32010 F

MOBILIATA elegantissima, salottino, ingresso libero, inquilino solo, vicino Stazione affittasi. Genova 17, latteria. 32033 F

MOBILIATA pulita, soleggiata, affittasi prezzo mite. Ferriera 49, p. 13. 11302 F

MOBILIATA, cura vestiario, unico subinquilino affittasi. Carducci 10, porta 12. 3133 F

MOBILIATA due persone, senza cucina, affittasi. Madonna mare 3, II. 3125 F

MOBILIATA affittasi. Crispi 18, I (destra). 32012 F

MOBILIATA affittasi prontamente. Coroneo 1, porta 23. 32026 F

MOBILIATA affittasi. Madonnina 13, I, Baroia. 32020 F

MOBILIATA bella, volendo vitto, stufa affittasi. E. Toti 9, I. 6037 F

MOBILIATA eventualmente vitto affittasi. Settefontane 2, porta 12 (angolo piazza Garibaldi). 6038 F

MOBILIATA bellissima e cameretta affittasi. Coroneo 29, secondo, porta 9. 31997 F

MOBILIATA, ingresso scale, casa signorile, affittasi. Navali 8, porta 20. 32004 F

MOBILIATA, eventualmente vitto, affittasi vicino Stazione, Posta centrale. Via Aleardi 8, porta 4. 32008 F

MOBILIATA pulitissima, soleggiata, affittasi presso distinta famiglia. Istituto 22 portiere. 62181 F

MOBILIATA chiara pulita, affittasi a distinto. Crispi 8, porta 12 62185 F

MOBILIATA lire 80, vitto, affittasi. Viale Regina Elena 17 barbiere. 62193 F

MOBILIATA con stufa affittasi. Imbriani 10, II, sinistra. 31947 F

MOBILIATA grande, centro, affittasi a distinta persona stabile. Indirizzo Piccolo. 62207 F

MOBILIATA presso persona sola affittasi Giacinto Gallina 4 II, sinistra. 31955 F

MOBILIATA elegante, prezzo mite, affittasi. Via Milano 5, porta 9. 31966 F

MOBILIATA bene salotto, soleggiati, affitta persona sola. Pellico 1, II. 31970 F

MOBILIATA uno, due letti, affittasi persone perbene. Ginnastica 18, I destra. 31973 F

MOBILIATA bella eventualmente vuota, affittasi. Via Ginnastica 37, p. 8. 31957 F

STANZA vuota comodo cucina e mobiliata, affittansi. S. Giustina 4, terzo. 31991 F

STANZA affittasi operaio oppure marito e moglie. Bosco 8 II 6036 F

STANZA bellissima, ingresso scale, vuota, mobiliata, affittasi. Corso 26, II. 32035 F

STANZA, eventualmente con salotto, affittasi. Visitare 12-15. Media 60, porta 10. 62198 F

STANZA mobiliata affittasi a signora sola Toro 14, I, corte 31952 F

STANZA o stanzino, mobiliati, eventualmente vitto, affittansi. Timeus 16, porta 10. 62209 F

STANZA, stanzetta, vuote, comodo cucina, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 62206 F

STANZA due letti, camerino mobiliato, affittansi prontamente. San Francesco 38, I. 62219 F

STANZA, due oppure un letto, affittasi. Via del Pane 3, III p. 3119 F

STANZE vuote e mobiliate, eventuale vitto affittansi. Piazza Borsa 2, terzo 11267 F

STANZE una, due, bellissime, con cucina o vitto, paraggi Cavana, affittansi. Capuano 14, II, sinistra. 62234 F

STANZETTA vuota affittasi a donna anziana. Toti 6, I, destra. 32009 F

STANZETTA mobiliata, semilibera, affittasi, prezzo mite. Zonta 5, II, Vitt. 62242 F

VITTO darebbesi 12 persone. 6 lire al giorno. Venti Settembre 9, I, destra. 32021 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. «BATTISTI-Galilei» (Battisti 10): Corsi preparazione esami scuole medie. Doposcuola! Professori scuole regie. 11316 G

A. A. A. A. BALLARE danze moderne imparerete subito, garantito. Scuola Tisminiezky, Corso Vitt. Em. 45. 62246 G

A. A. A. A. DANZE moderne. Insegnamento speciale. Scuola Delle Grazie, via S. Francesco 4. Attenzione al numero! 10637 G

A. A. A. BALLERETE prestissimo. Rivolgetevi Scuola Pertot, Imbriani 14. 62051 G

A. A. INGLESE, tedesco, francese. Rapidamente, facilmente, piacevolmente. Metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Iniziansi 8 gennaio corsi economici lire 25 mensili. Corso Vitt. Em. 21, III. Attenzione al piano. 212 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Lingua tedesca. Contabilità pratica. Ginnastica N. 45. 11303 G

AMMISSIONE medie inferiori: Corso completo pomeridiano: Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 11316 G

DATTILOGRAFIA: Prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri N. 12. 62173 G

DOPOSCUOLA: giornalmente assistenza studio, correzione compiti, disciplina. Ripetizioni accuratissime qualsiasi materia, specialmente latino, italiano, tedesco, matematica, stenografia. Informazioni e iscrizioni Corso Garibaldi 6. 31994 G

ESAMI abilitazione magistrale, diploma ragioniere, licenza nautica, maturità scientifica; ammissione medie inferiori, superiori; idoneità qualunque classe: preparazione razionale, corsi accelerati ricupero anni perduti. Informazioni e iscrizioni Corso Garibaldi 6. 31995 G

IMPARTISCO lezioni medie inferiori, 4 lire. Santa Giustina 15, porta 4. 31954 G

POLACCO dott. Bernardo (Madonna del Mare 7, secondo) impartisce lezioni matematica, fisica. Collaborandovi professori qualsiasi materia (Doposcuola). 11249 G

PROFESSORE governativo assume allievi scuole medie per latino, greco, italiano, tedesco, condizioni convenientissime. Informazioni ogni giorno 15-17, Viale Venti Settembre 58, I 9 4000 G

SIGNORINA impartisce lezioni, ripetizioni, conversazioni individuali, riunite, elementari e francese, doposcuola giornalmente, 30 mensili. Rossetti 8. 000 G

TEDESCO, francese, inglese, insegna maestra esperta, su base intuitiva, con successo. Corrispondenza commerciale in queste lingue, singoli e gruppi. Prezzo modico. Via Zonta 9, III p. Ospizio Cristiano (abitava prima via Scipio Slataper 28). 31959 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BINOCCOLO Zeiss, smarrito Politeama Rossetti. Generosa ricompensa riportandolo via Roma 17, porta 13. 72000 H

BRACCIALETTO oro, smarrito domenica, via Crispi. Mancia portando indirizzo al Piccolo. 62222 H

ORECCHINO brillanti, smarrito domenica. Generosa mancia recapitandolo Amministrazione Piccolo. 11265 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. A. A. A. QUARTIERI disponibili (occasione), piccoli, grandi, medi (affitti convenienti), ville, abitazioni operai, impiegati, sposi. Venti Settembre 17. 11217 I

A. A. A. APPARTAMENTO bellissimo, soleggiato, vicino Stazione Centrale, 4 camere, camerino, camerino bagno e cucina, subaffittasi per marzo. Indirizzo Piccolo. 222 I

A. CAMERE due, cucina, vuote, interne, subaffittansi. S. Michele 5, sinistra, IV p. 62196 I

I collettivi continuano in VIII pagina

Ingg. A. & G. GHIRA
VIA DELLE ZUDECCHE 1

II MOSTRA DELLA CASA MODERNA

che verrà tenuta sotto l'egida della Federazione Fascista Artigiani d'Italia nei giorni 2-12 Febbraio nella nuova casa di via M. T. Cicerone 11
Orario: dalle 11 alle 13 e dalle 14 30 alle 20

ESPOSITORI:

Florit Vitt. Succ.
Frandoli Giovanni
Kron Ignazio
Rubelli L. & Figlio
Sanzin Gastone
Sbocchelli Giulio & C.o
Zerial Luigi
} Mobilio

Bonifacio O. - Installazioni elettriche, lampadari
Bordoli M. - Oggetti d'arte
Cavallar F. - Orologi
Dreossi & Lorcet - Coltrinaggi, tappeti
Finazzer Arturo - Quadri
Finazzer - Flori - Quadri
Magliaretta cav. E. - Carta da parati, coloriture
Mann & Rossi - Linoleum

Mitis G. - Coltrinaggi
Oehler S. & C. Succ. - Coltrinaggi, tappeti
Periz G. - Coltrinaggi, tappezzerie
Perotti O. - Fiori, piante
Povh G. - Dorature
Richard - Ginori - Sanitari, rivestimenti, soprammobili
Zencovich - Coltrinaggi, tappezzerie

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

ALLOGGETTO signorile, due camere, giardino, affitto modico. Passeggio S. Andrea N. 102 (tram 2). 11301 I

APPARTAMENTI lussuosi, soleggiati, 3-4 camere, camerino, dispensa, bagno, cucina, cantina, affittansi per luglio. Crispi 42. 31985 I

APPARTAMENTI rimessi a nuovo, una-due-tre stanze, cucina, giardino, luce, acqua, gas, parchetti, affittansi. Via Commerciale. Rivolgersi via Borsa 3 II, destra, studio, dalle 10-11. 31922 I

APPARTAMENTINO mobiliato adatto sposi, affittasi. Boccaccio 5, porta 3; dalle 13-19. 62183 I

APPARTAMENTO tre stanze, anticamera, II piano, 330 mensili, affittasi. Torrebianca 21. 31663 I

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino bagno, affittasi 380 mensili. Cecilia di Rittmeyer 13. 31936 I

APPARTAMENTO cinque stanze, bagno, cucina, subaffittasi prontamente. Piazza Ponterosso 3, quarto. 62205 I

APPARTAMENTO signorile, soleggiato, tutto sul davanti, cinque camere, bagno attrezzato, cameretta, cucina, cantina, affittasi. Crispi 42. 31986 I

APPARTAMENTO 5 stanze, accessori, riscaldamento centrale, ascensore, primo piano, affittasi 1.o marzo, Viale Venti Settembre, ingresso Brunner 2. I, Russo. 62212 I

APPARTAMENTO 4 stanze, 2 camerini, cucina, affittasi. E. Toti 1, II. 31946 I

APPARTAMENTO centrale, I piano, 5 oppure 7 stanze, accessori, affittasi 1.o luglio. Amministrazione Giulivo, Crispi 42, telefono 6791. 31942 I

APPARTAMENTO due stanze, cucina, affittasi prontamente. Via Pilone 2. 62225 I

AUTORIMESSE nuova costruzione, affittansi prontamente via Gatteri 26, tel. 8258. 31626 I

CAMERA cucina, mobiliato, indipendente, affittasi 140. Vicolo Fortunato 7 (Gretta). 32016 I

CAMERA cucina, ariose, soleggiate, subaffittansi. Indirizzo Piccolo. 31977 I

CAMERA cucina, acqua-luce, lire 100, disponibili. Via Lamarmora 24. 62179 I

CAMERA e cucina, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 62182 I

CASETTA 3 stanze, cucina, orto, giardino, luce-acqua, affittasi. Visitare via Linfe 24 (S. Giovanni), ore antimeridiane. 32001 I

CUCINA, camera vuota, soleggiata, affittansi presso persona sola. Indirizzo al Piccolo. 31976 I

LOCALE spazioso, asciutto, cinque fori, saracinesche, vetriate, adatto elettrotecnico macelleria, commestibili, affittasi prontamente. Crispi 42, angolo Brunner. 31983 I

MAGAZZINO per deposito, officina, od altro, affittasi prontamente. Via Corridoni 6. Rivolgersi Crispi 42, III. 31944 I

MAGAZZINO vasto, centrale, affittasi. Amministrazione Giulivo, Crispi 42, telef. 6791. 31943 I

NEGOZIO due fori, vasta vetrina, con retro adattissimo per modisteria, radio, fotografo affittasi. Brunner 6. 31984 I

PROSECCO: camera e cucina, 50; due camere, 70, volendo mobiliate. Rampa, via Riborgo 7. 11312 I

QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. S. Zenone 17. 62174 I

QUARTIERE affittasi, 2 camere, cucina, ripostiglio, comfort moderno. Molin a vento N. 53, officina. 32030 I

QUARTIERE quattro stanze e cucina, affittasi prontamente. Via Petronio 2, III p. 62186 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 31955 I

QUARTIERINI affitto 55, grandi, stanze, vuote, focolaio. Rivolgersi Slataper N. 26. 62217 I

QUARTIERINI moderni, soleggiati, in ultimazione, comfort, affittansi. Via Piccardi N. 35. 62213 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO sette stanze, centrico, soleggiato, cercasi. Cassetta 11281 L, Unione Pubblicità. 11281 L

APPARTAMENTO vuoto, 3, 4 stanze, accessori, giardino o terrazza, cercasi. Offerte dettagliate, Cassetta 11274 L, Unione Pubblicità. 11274 L

CAMERA con focolaio o comodo, cercasi. Via Tor San Piero 2, pianoterra. 31968 L

QUARTIERI, ville, cercansi. Privati, amministratori, mandate: nessuna spesa portatori. 62216 L

UFFICIO una, due camere, cercasi, preferibile mobiliato, telefono; offerte con prezzo. Cassetta 11292 L, Unione Pubblicità. —

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. QUADRI olio, autore, cedo occasione. Orologio 6, I, destra. 100617 M

ASSORTIMENTO completo dischi opera, successi films sonori, vendonsi prezzi convenienti. Casa del Disco, Mazzini 37. 11300 M

BILANCIE automatiche 1-2, adatte commestibili, macellai, panettieri, eventualmente affettatrice, tutto perfetto, vendo occasione; accordo facilitazioni pagamento. Fiaschetteria via Riborgo 33. 00036 M

CARROZZELLA vendesi. Ireneo 4, porta 8; dalle 10 alle 12. 31981 M

GRAMMOFONO valigia americano, dischi, vendesi. Leone Fortis 2, I. 31999 M

GRAMMOFONO valigia, grande, costò 600, vendesi con 10 dischi lire 170. Galleria 14, magazzino. 11314 M

GRAMMOFONO valigia, perfetto, 90; altro finissimo, vendo. Venti Settembre 41 (Bar Audace). 11304 M

LIBRI usati acquisto. Contenuto, lingua indifferenti. Offerte «Libri» via San Nicolò 1, Trattoria. Telefono 44.88. 3120 M

MACCHINA Singer moderna, quasi nuova, vendesi. Via Antonio Caccia 4, Trani. 32035 M

MACCHINA Singer garantita, vendesi vera occasione. Leo 4, portinaia. 62241 M

MACCHINA da scrivere, vendesi. Mazzini 3, I, sinistra. 31974 M

MACCHINA scrivere Adler, perfetta, vendiamo occasione. Calzificio Genovese, piazza Garibaldi. 62166 M

MACCHINA Singer nuova, vendesi piccole rate. Crispi 8, II, sinistra. 62178 M

MACCHINA Singer vendesi vera occasione. Settefontane 15, II, interno. 62223 M

MACCHINA cucire perfettissima, vendesi causa partenza. Via Bosco 48, II, destra. 62226 M

MACCHINA Singer rientrante, altra 170, altre originali Necchi, Naumann, Mundlos; facilitazioni pagamento. Natale, Arcata 9, telefono 65-33. 11315 M

MACCHINA Singer, spola rotonda, altra 100, vendonsi. S. Maurizio 10, Bonucchi. 11307 M

MACCHINE rientranti, Singer, altre piccole, famiglia, occasione. Tuliak, Imbriani N. 12. 11295 M

PRISMATICO Zeiss 6 ingrandimenti, ottimo stato, vendesi straoccasione. Indirizzo Piccolo. 32018 M

RADIO Atwaterkent supereterodina, modello 627 vendesi. Trenta Ottobre 5, piano I. 62210 M

SCALDABAGNO Junker, con doccia e vasca, vendonsi. Cologna 17, I destra. — 31989 M

SCI ragazzetto, completi, costume, vendonsi. Piccolomini 2, II, porta numero 28. 62201 M

SCI completi; calzoni donna; giacca avanguardista, vendonsi. Rivolgersi Via Stella 1, III; dalle 9-10 e 14-15. 62200 M

SPECCHIO grande, vendesi portineria via Trento 12. 62176 M

STOLA splendida, nuova, confezionata con quattro faine, vendesi. Indirizzo Piccolo. 31964 M

STUFA gas, bollitore, vendonsi. Battisti 21, piano 4. 62167 M

VESTITI sera, bellissimi, vendonsi occasione. Via Ruggero Manna 26, pianoterra. 31993 M

VIOLONCELLO, vendesi. Via Chiadino 16, Pagliaga. 62199 M

VOLPE bionda, chiara, naturale, vendesi prezzo convenientissimo. Lazzaretto vecchio 5, portiere. 62235 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CUFFIE anche guaste, acquisto, scambio. Per riparazioni, rivolgersi Timeus n. 11. - 32039 N

MACCHINA fotografica buona, acquistasi. Offerte dettagliate, minimo prezzo, Cassetta 11290 N. Unione Pubblicità. 11290 N

RADIO portatile «Voce del Padrone», usata, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 62228 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. PRIMA di acquistare mobili, visitate il deposito Montagnari, Crispi 39, dove troverete la massima convenienza. 62171 NN

A. A. CAMERE noce, piene, 1500; cucine, letti ferro. Mazzini 24. 62172 NN

ARRIVI nuovi. Camere matrimoniali modernissime, garantite, prezzi incredibili. Türk, Battisti 12. Approfittate. 32036 NN

ATTENZIONE: Prima di acquistare mobili, visitate «Alla Rinascita», via Carducci 1; troverete la massima convenienza e solidità; camere noce Caucaso 1500. 32024 NN

BAGNO completo, guarnitura salottino vimini, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 62177 NN

CAMERA pranzo moderna, lussuosa, vendesi. Ginnastica 42, II, porta 8. 11305 NN

CAMERA pranzo noce Caucaso, modernissima, vendesi. Ireneo 1, lavoratorio. 62248 NN

CAMERA pranzo seminuova, mobili diversi, stile antico, vendonsi occasione. Goldoni 10, I, destra. 62247 NN

CAMERA pranzo palissandro, seminuova, bellissima, vendesi occasione. Zanetti 8, I, sinistra. 62236 NN

CAMERA pranzo mogano, quasi nuova, 3 quadri, 1400 trattabili, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 62215 NN

CUCINA marmi, attaccapanni, sofà, due poltrone, ottomana, vendonsi. Crispi 22, II, interno. 62197 NN

GRANDE risparmio comperando direttamente Mobilificio Palladio 5 (angolo Rossetti). Svende matrimoniali da 1000, una persona 700! 11306 NN

LAMPADARIO e argenteria stile Rinascimento cercansi. Muccioli, Viale Regina Elena 19. 32014 NN

MATRIMONIALE quasi nuova, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 62218 NN

MATRIMONIALE, pranzo, cucina, lampada, quadri, attaccapanni, vendonsi. Corso Garibaldi 4, I. 31951 NN

MOBILI per ufficio e macchina da scrivere, acquisterei, tutto di vera occasione. Offerte Portinaio Piazza Tommaseo 4. 32011 NN

PIANINI, pianoforti, ottimi, nuovi e d'occasione, vendonsi, scambiansi. Facilitazioni pagamento. Pecar, S. Francesco 22. 32017 NN

PIANINO germanico marca rinomata, vendesi rarissima occasione. Commerciale 13, II p. 11318 NN

PIANINO germanico, gran marca, tre pedali, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 3121 NN

PIANINO ottima occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 62233 NN

PIANINO marca tedesca, quasi nuovo, smoking statura media, aspirapolvere Lux. Indirizzo Piccolo. 62170 NN

PIANINO nero, corde incrociate, quasi nuovo, vendesi prezzo bassissimo. Indirizzo al Piccolo. 31960 NN

PIANINO ottimo stato, vendesi. Mazzini 18, secondo. 31961 NN

PIANO vendesi prezzo mite. S. Giustina 4, terzo. 31992 NN

PIANO nero, corto, marca tedesca, quasi nuovo, vendesi causa partenza. Rivolgersi portinaia via del Bosco 1. 62192 NN

POLTRONE moderne, con bracciali lucidi, 100; dormeuses 90, divani turchi 80, suste imbottite 70, materassi 40; assumonsi riparazioni domicilio. Bosco 22. 11313 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. A. BRILLANTI, gioielli, oro 13 grammi, acquisto; disimpegno polizze Monte di Pietà. Albrizio, S. Sebastiano 7. 11298 O

A. ACQUISTO oro (disimpegno polizze), vendo ratealmente. Oreficeria Signoretto. Corso Vitt. Em. 2. 100618 O

ARGENTERIA, oro, compero prezzi massimi; disimpegno polizze Monte di Pietà. Via Mazzini 43, Stermin. 205 O

ORO compero prezzi massimi, disimpegno polizze Monte di Pietà. Via Mazzini 46, Oreficeria Alberto Polvi. 344 O

VENDESI impianto completo pastificio per produzione giornaliera 200 kg., torchio da 30 kg. pasta, rispettiva gramolatrice ed impastatrice con 3 essicatoi per pasta lunga e corta, ventilatori ecc., a prezzo di rara occasione. Visibile in funzione e rivolgersi presso Carlo Vasselai, pastificio Cavalese (Trentino). 31940 O

Alimentari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— OO

BURRO 10, Gorgonzola 6.80, Emmenthal 6.80, soltanto Gallina, Ginnastica 23. 312 OO

PREPARATE il vostro caffè unicamente con vero Caffè Franck, marca «Macinino». Deposito M. Berger, tel. 77-73. 253 OO

Rappresentanti, piazzisti, viaggiat.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ASSUMIAMO qualche piazzista Trieste, con probabilità essere inviato provincia, bella presenza, colto, facile parola, pratico produzione, buone condizioni. Presentarsi con documenti, referenze, soltanto possedendo qualità richieste. Ore 10. S. A. Electro Lux, XX Settembre 4. 11298 P

PRIMARIA Compagnia assicurazioni, cerca produttori. Offerte Cassetta 11282 P. Unione Pubblicità. 11282 P

VIAGGIANDO Venezia Giulia propria auto, cerco rappresentare seria accreditata ditta locale. Cassetta 11297 P Unione Pubblicità. 11297 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sports vari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

503 o 501, acquisto contanti. Cestino offerte non dettagliate e senza prezzo. Cassetta 11289 Q. Unione Pubblicità. 11289 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

ASSOCIEREI persona piccolo capitale o cederei impianto avviato, studio rappresentanze. Cassetta 11296 R Unione Pubblicità. 11296 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 62227 R

COMMESTIBILI coloniali, vendita pane, latte, frutta, erbaggi, vendesi. Wais, Caffè Dante. 32037 R

DROGHERIA da vendere. Indirizzo Piccolo. 62237 R

FABBRICA prodotto prima necessità, posta Udine, reddito 60.000, cedesi. Offerte passaporto 1009914, fermo posta, Gorizia. 206 R

MAGAZZINO carboni, centro, forte lavoro, vendesi. Indirizzo Piccolo. 31971 R

MAGAZZINO arredato, adatto latteria, erbaggi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 32032 R

NEGOZIO frutta, delicatezze, centralissimo vendesi o affittasi causa partenza. Dreos, Caffè Tommaso. 32015 R

PARRUCCHIERE vende salone centro. Rivolgersi alla «Convenientissima», Carducci n. 11. 62224 R

SALONE barbiere moderno, centrale, avviatissimo, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 31956 R

SPACCIO vini, acquisto se facilitazione pagamento. Cassetta 11285 R. Unione Pubblicità. 11285 R

SPACCIO vini acquisto. Rifletto soltanto offerte dettagliate, prezzo, incasso, spese. Cassetta 11284 R. Unione Pubblicità. 11284 R

TRATTORIA forte lavoro, ottima posizione, vendesi, oppure conduttore. Banco Caffè Negozianti. 32005 R

UDINE affittasi antico gabinetto dentistico centralissimo. Rivolgersi Bottegone, Vittorio Veneto 26. 5119 R

30.000 cercansi prima intavolazione su stabile valore quintuplo, cittadina fuori Trieste. Assoluta garanzia. Cassetta 11264 R. Unione Pubblicità. 11264 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

TERRENI da vendere. Indirizzo al Piccolo. 11309 S

CASA quartieri piccoli, comfort, città, vendesi 85.000. Esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 62211 S

CASETTA giardino, pianoterra, due quartieri, I piano, 5 stanze, tettoia mq. 200, rendita 13.000, prezzo 150.000, paraggi Giardino Pubblico, vendesi. Indirizzo Piccolo. 31978 S

FONDO 400-600 mq., acquisterei, prossimità tram. Scrivere esattamente posizione, prezzo Cassetta 11271 S Unione Pubblicità. 11271 S

VILLA 10 stanze, tutti comfort, via Commerciale, vendesi subito. Esclusi mediatori. Cassetta 11280 S. Unione Pubblicità. 11280 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

SIGNORINA bella presenza, conoscerebbe signore 30-36-enne, alto, serio, posizione sicura, scopo matrimonio. Cestinansi anonime. Cassetta 11276 U. Unione Pubblicità. 11276 U

36 ANNI di Vita
1896 — 1932 X
compie L'ISCHIROGENO
COLOSSI DELLA SCIENZA

OGGI COME TRENTASEI ANNI FA
ininterrottamente proclamano lo

ISCHIROGENO
"IL RICOSTITUENTE SUPERIORE"

Roma, 2 Febbraio 1932 - X

Conosco da trent'anni l'ISCHIROGENO BATTISTA e da trent'anni lo prescrivo. Ben tollerato e molto efficace.

Prof. SANTE DE SANCTIS
Direttore della Clinica Neuropsichiatrica nella R. Università di Roma

Roma, 23 Aprile 1928 - VI

Da più di venti anni prescrivo l'ISCHIROGENO e sempre con ottimi risultati. Esso mi si è dimostrato di un'evidente ed indubbia efficacia nelle varie forme di neurastenia e sopratutto in quelle cerebrali. Merita, quindi, di essere largamente prescritto tanto dagli specialisti quanto dai medici pratici, perchè ottimo fra i migliori preparati che sono successivamente comparsi in commercio.

Prof. GIOVANNI MINGAZZINI
Direttore della Clinica delle malattie nervose e mentali nella R. Università di Roma

Genova, 4 Gennaio 1926 - IV

Durante tutti questi anni ho avuto frequenti occasioni di prescrivere l'ISCHIROGENO e ne ho veduto il più delle volte effetti rapidi e sicuri. Nella profluvie di preparati ricostituenti, tonici, stimolanti, che vengono ogni giorno formulati e messi in commercio, ben pochi si salvano nella "lotta per la vita": l'ISCHIROGENO è, da molti anni, uno dei pochissimi che sfidano le ingiurie del tempo.

Prof. ENRICO MORSELLI
Direttore della Clinica delle malattie nervose e mentali nella R. Università di Genova

Napoli, 1° Luglio 1896

Ho trovato utile ed efficace l'ISCHIROGENO in molte forme di esaurimento nervoso. Ad esso si deve dare la preferenza in quei casi di fiacchezza che si accompagnano a glicosuria (diabete).

Prof. LEONARDO BIANCHI
Senatore del Regno
Direttore della Clinica delle malattie nervose e mentali nella R. Università di Napoli

Politeama Rossetti - Oggi

continuano le repliche del superfilm Metro Goldwyn Mayer

GRAND HOTEL

Sulla scena: Nuovo spettacolo d'arte varia
PIERETTE FIORI — ALHAMBRA — MINNA VANNI
PAUL e MARCEL

Prossimamente: Un nuovo grande film «Metro» con una grande interprete
INGRATITUDINE con MARIE DRESSLER

Lunedì sera, spegnevasi dopo brevi sofferenze, munito dei conforti religiosi, il

barone STEFANO RALLI

Immersi nel più profondo dolore, la moglie ARGENTINA ed i figli AMBROGIO, PIETRO, con la moglie VALERIA, PAOLO ed ELLA, anche a nome degli altri congiunti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amato Estinto seguiranno giovedì 2 febbraio, alle ore 15, movendo da piazza Scorcola per la Chiesa Greco Orientale di S. Nicolò.

Trieste, 1.o febbraio 1933.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28.

La **Comunità Greco-Orientale** compie il mesto ufficio di annunciare la morte del

barone STEFANO RALLI

che per lunghi anni dedicò con spirito altamente umanitario la sua opera preziosa e proficua a favore di questa Comunità.

Trieste, 1.o febbraio 1933.

La **Direzione dell'Ospedale infantile e pie Fondazioni Burlo-Garofolo e dott. Alessandro ed Aglaia de Manussi** compie con vivo dolore il mesto ufficio di comunicare il decesso del

barone STEFANO RALLI

suo benemerito e caro collega nonchè grande benefattore.

Trieste, 1.o febbraio 1933.

La notte del 29 gennaio si spense serenamente

ANTONIETTA BORRI ved. TREMEL

La figlia **MARGHERITA,** il genero **OSCARRE FRIED,** la nipotina **IDA,** il fratello e le sorelle, anche a nome degli altri congiunti, annunciano angosciati, a tumulazione avvenuta, l'irreparabile perdita.

Trieste, 1 febbraio 1933 - XI.

Il presente serve da partecipazione diretta
Si dispensa da visite di condoglianza

Dopo breve e penosa malattia, spirava

Francesco Todeschini

titolare della Ditta Vida & Todeschini

La moglie **AMELIA nata VIDA,** la figlia **LICIA,** a nome pure di tutti gli altri parenti, ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 1.o febbraio 1933.

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28.

A tumulazione avvenuta, la **Ditta VIDA & TODESCHINI** compie il mesto ufficio di comunicare la morte del suo benemerito titolare

Francesco Todeschini

avvenuta domenica 29 gennaio, dopo breve e penosa malattia.

Trieste, 1.o febbraio 1933.

MARIA ved. COTAR nata ZEGA

d'anni 67, dopo breve soffrire si spense serenamente questa mane munita dei conforti religiosi.

I desolati figli **CARLO** e **MARIO** con la moglie **ANITA** partecipano tale dolorosa perdita a quanti la conobbero.

I funerali seguiranno mercoledì 1 febbraio alle ore 14, partendo il convoglio dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 31 gennaio 1933 - XI.

Grande Impresa Capellan, via S. Nicolò 27.

Ieri sera dopo lunga malattia, confortata dalla S. Religione, spegnevasi serenamente

Elvira Maniago ved. Marchesich

ostessa

Gli amici, addoloratissimi partecipano la triste notizia a quanti la conobbero.

I funerali della cara Estinta seguiranno domani mercoledì 1 febbraio, alle ore 15.30, partendo dalla cappella dell'Ospitale Regina Elena.

Trieste, 31 gennaio 1933.

Prem. Nuova Impresa, via della Zonta N. 3.

Addì 30 gennaio, dopo breve malattia, spegnevasi serenamente

ANNA SCHEIMER

Il dolente consorte **LEOPOLDO,** la figlioletta **VALERIA** e le famiglie **SCHEIMER** e **BREZELLI** partecipano che i funerali della cara Estinta seguiranno oggi mercoledì 1 febbraio alle ore 15.30, dalla casa n. 765 di Barcola-Salita Contovello.

Nel contempo ringraziano tutte quelle gentili persone che vorranno prendere parte al loro dolore.

Prem. Nuova Impresa, via della Zonta N. 3.

14 — WILLY DIAS

GIANNA SORMA

— Allons mes enfants.

A due a due, ordinatamente uscirono, ognuna passando faceva un piccolo inchino alla maestra che rispondeva con un cenno. Si avviarono verso il giardino perchè era l'ora del riposo pomeridiano, prima del pranzo. Ma, appena oltrepassata la porta, che dal largo e nudo corridoio conventuale metteva all'aperto, la regolata fila di bimbe si ruppe, quasi assetate di libertà esse si misero subito a correre, cercando le compagne delle altre classi, ballando il girotondo, quasi a ripagare la loro fanciullezza e la loro adolescenza delle troppe ore di silenzio e d'immobilità a cui erano state costrette. Esse sapevano che suora Chiara, un donnone gigantesco, che quando si muoveva con le sue lunghe e grosse gambe pareva un uomo vestito da donna, il viso fresco, bianco e rosso sotto le bende monacali, era molto indulgente con loro, e avrebbe tutto fatto per evitare ad esse un castigo.

Era la suora che tutte prediligevano, le più piccole si aggrappavano alla sua tonaca, alle sue mani, e non volevano lasciarla, le più grandi le facevano qualche confidenza, le chiedevano un consiglio. Ogni tanto ella faceva la voce grossa richiamando qualcuna all'ordine, ma quella qualcuna la guardava sorridendo e continuava il suo gioco. Senza dubbio, se la regola non l'avesse proibito, le sarebbero in cinque o sei saltate al collo. Qualche caramella, qualche dolciume si trovava sempre nelle sue mani, come se magicamente scivolassero dalle maniche della veste alle dita; ma la sua tenerezza era ancora maggiore per le bimbe orfane, e fu con un sorriso tenero e una leggera carezza, che rispose al saluto di Maria Ferri e di Gianna Sorma quando le passarono vicino.

— Gianna... Gianna... — chiamò una voce — vieni, non aspettiamo che te. Noi siamo i pulcini che la volpe vuole mangiare e tu devi essere la chioccia che li difende.

— Sì, ma chi fa la volpe?...

— La volpe sono io — disse la voce ardita di Gilda Corda.

— Andiamo... andiamo... Maria, tienti bene stretta a me, non lasciare le mie spalle...

La colonna ondeggiò tutta, perchè la volpe a passi cauti si avvicinava a cercare la preda, con le braccia aperte Gianna cercava di difendere i pulcini, sbandandosi, correndo da una parte all'altra, mentre dietro a lei squillavano le allegre risate delle compagne. Quando una suora si affacciò sulla porta del giardino e disse ad alta voce:

— Gianna Sorma è aspettata in parlatorio.

VII.

Le bimbe si voltarono tutte con istintiva curiosità a guardare dalla parte di Gianna poichè non era nè l'ora nè la giornata in cui i parenti potevano visitare le educande. Quella, a malincuore, lasciò il gioco che l'appassionava e si avviò correndo rossa ancora dalla corsa e dalla animazione.

— Aspettatemi — disse — ritorno subito.

Suora Chiara, quando ella le passò davanti, le ricompose i capelli un po' scompigliati e parve quasi volere dirle qualche cosa, ma si accontentò di sorriderle benevolmente; l'altra suora la precedette in silenzio ed ella la seguì, senza chiedere nulla.

Nel parlatorio, un vasto stanzone ammobiliato molto semplicemente, ma con una sobrietà non priva di eleganza, Luisa Pardi parlava sottovoce e affrettatamente con la Madre Superiora. Ambedue tacquero quando Gianna entrò. Questa fece un inchino alla Madre, sfiorò con le labbra la croce che le pendeva sulla veste, e si rivolse sorridendo alla zia Luisa che le aperse le braccia e la strinse a sè con affetto.

La bimba non notò sul viso di lei un pallore inabituale, fu soltanto meravigliata di vederla. Ma non si turbò, nè spaventò della sua presenza inaspettata, imaginò invece subito qualche lieta prospettiva. Forse aveva chiesto alla Madre per lei, un giorno di straordinaria vacanza e la Madre di sicuro glielo aveva concesso, perchè in tutta la settimana non aveva avuto alcuna punizione e aveva pure ottenute ottime note, nello studio. Ma il silenzio che tanto la suora quanto la zia mantennero un minuto, quasi si sentissero imbarazzate a parlare, diede improvvisamente al suo cuore un oscuro, non ragionato timore, che fece tremare un poco la sua voce quando chiese:

— Che c'è, zia Luisa?...

Luisa Pardi le mise affetuosamente la mano sulla spalla, e rispose con apparente tranquillità:

— Tuo padre non sta bene, Gianna, e ha chiesto di vederti...

— Il babbo?... Dove è?... qui a Milano?

— No cara, è ritornato da tre settimane a Voghera, nella vostra villa. Non ti ha scritto perchè sperava di potere venire di persona a salutarti. Invece ha dovuto mettersi a letto, e il medico non gli permette d'alzarsi.

— Non gli permette di alzarsi?... E' molto malato forse? — chiese Gianna.

La zia esitò un momento prima di rispondere, parve quasi consultare con gli occhi la Madre, che ascoltava il dialogo muta, bianca e impassibile, sotto le candide bende.

— No... non proprio tanto malato... Così. Ma è naturale nevvero che non potendo muoversi, abbia incaricato me di chiedere alla Reverenda Madre, il permesso che tu possa assentarti qualche giorno dall'educandato, per andare da lui.

— Subito?... Dobbiamo forse partire subito?... — chiese la bimba fissando la zia quasi volesse scoprirle sulla faccia più di quello che avevan detto le parole.

— Sì, subito... Ti vai a vestire, la suora ti ha già preparato un po' di biancheria nella valigia... L'automobile dello zio ci aspetta...

— Ma vieni dunque anche tu a Voghera, zia Luisa?...

Luisa Pardi si sforzò di sorridere.

— S'intende. Vuoi che ti lasci viaggiare sola?... Sei una grande persona, ormai, capisco Poucet, ma non proprio da tanto...

Anche Gianna sorrise; se la zia scherzava così, la chiamava Poucet, voleva dire che non c'era nulla da temere.

— Vado allora a prepararmi? — chiese lietamente.

— Sì, sì, cara...

Quando la porta fu rinchiusa, la suora sedette, invitò Luisa Pardi a fare altrettanto...

— Povera Gianna — disse. — Ma è proprio grave il professore Sorma?

— Gravissimo, Madre. Una nefrite trascurata... chissà da quanto tempo... Appariva, tutte le volte che lo vedevamo, peggiorato d'aspetto. Si figuri, è di poco più anziano di me, quarantasei anni, e pare un vecchio addirittura. Non aveva vicino nessuno che si interessasse veramente a lui, e alle mie esortazioni badava poco. Ci vedevamo anche di rado, soltanto quando veniva a Milano per la piccola. Un carattere chiuso... sempre triste... Dopo l'abbandono della moglie poi, diventò del tutto misantropo. Sperava grandi soddisfazioni dai suoi studi... pubblicò un volume qualche tempo fa. Un vero insuccesso... nessuno lo prese sul serio... i giornali che ne parlarono lo fecero con la leggerezza con cui si giudica l'opera d'un delittante... Ed era il lavoro di tutta la sua vita. Fu, credo, per il povero Giovanni l'ultimo colpo... si disgustò anche delle ricerche storiche... e vagò da una città all'altra, senza meta. Alla fine decise di ritornare a Voghera e colà ebbe un primo assalto, curato da una sua cameriera che aveva lasciato a custodire la villa, e che non ci avvertì neppure, noi, i suoi più prossimi congiunti. Forse lui stesso le aveva proibito di farlo... Ma il medico, quando lo vide grave, s'informò e scrisse direttamente a mio marito. Partimmo subito, ieri, e purtroppo il dottore ci diede ben poche speranze. Allora ho pensato che la presenza di Gianna potrebbe essergli di conforto... e mi parve anche giusto che la fanciulla lo dovesse vedere vivo ancora una volta... Che le pare, Reverenda Madre? Avrei fatto forse meglio risparmiare alla bimba il triste momento che l'aspetta?

— No, signora, ella ha agito secondo il suo cuore e la sua coscienza, se l'ammalato può avere un conforto dalla presenza della figlia, sarebbe crudeltà verso di lui, negarglielo...

Luisa Pardi tacque. Avrebbe avuto davvero l'infermo un conforto dalla presenza della sua bambina? Ella lo sperava, ma non ne era sicura come aveva fatto credere alla Superiora, e a suo marito. Giovanni Sorma le era parso ormai tanto lontano da tutti loro, come chi ha già abbandonato ogni cosa terrena, ma non per un pensiero spirituale o per forte fede cristiana, bensì per una indifferenza che nulla sembrava più potere scuotere. Senza aprire bocca egli pareva dire: Io me ne vado e voi che restate cavatevela come potete... Ma forse ella s'ingannava, sperava anzi d'ingannarsi, non poteva, nel suo ottimismo, ammettere il freddo, feroce egoismo. O forse la gravità del male portava questo come conseguenza, e chi muore non ha tempo nè possibilità più, di pensare agli altri...

(Continua)

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata